Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 11 giugno 1960

Anno LXXIX — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4222 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni tutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

BURRASCOSO PRELUDIO ALLA VISITA DEL PRESIDENTE AMERICANO

OSTILE ACCOGLIENZA A HAGERTY DA PARTE DEGLI ESTREMISTI GIAPPONESI

Il portavoce della Casa Bianca assediato per oltre un'ora nella macchina è costretto a salire con l'Ambasciatore su di un elicottero per poter raggiungere la capitale - Nessun gesto di violenza fisica a danno degli ospiti - Scuse ufficiali presentate dal Governo nipponico

(Radiofoto al «Piccolo»)

Una drammatica scena dell'arrivo di James Hagerty, al centro, seminascosto da un poliziotto, all'aeroporto di Tokio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tokio, 10

L'opposizione giapponese ha mantenuto la parola, ed oggi ha riservato una dura accoglienza all'addetto stampa della Casa Bianca, James Hagerty, dell'ordine di quella che ha promesso di tributare il 19 giugno al Presidente Eisenhower. Migliaia di dimostranti hanno bloccato la macchina di Hagerty nel percorso dall'aeroporto al centro della città. Hanno rotto tre vetri dell'automobile; alcuni più scalmanati sono saliti sul tetto della grande «Sedan» nera ed hanno lanciato «slogans» antiamericani alla folla. Dopo avere tentato di resistere, la polizia è stata costretta a ripiegare lasciando praticamente James Hagerty, l'Ambasciatore Douglas Mac Arthur jr. (Ambasciatore degli Stati Uniti in Giappone) e gli altri americani del seguito praticamente in balìa dei dimostranti. Questi però non hanno rivolto alcuna offesa fisica al portavoce della Casa Bianca e ai suoi uomini, limitandosi a tenere bloccata la macchina per oltre un'ora. A un certo punto uno degli organizzatori della manifestazione ha dato fiato a più riprese a un fischietto. Immediatamente i dimostranti si sono ritirati dalla macchina che ha potuto procedere per qualche metro.

Elicotteri americani intanto sorvolavano a bassissima quota la folla. Non è stato possibile alla «Sedan» aprirsi un varco fra le migliaia di studenti (quasi tutti affiliati all'organizzazione radicale «Zengakuren»), e di membri del grande sindacato «Sohyo» che conta quattro milioni di membri. I dimostranti non intendevano infatti allontanarsi dalla strada nonostante un gruppo di poliziotti si sia gettato a corpo perduto nella folla facendo energico uso del manganello. Uno degli elicotteri ha allora lasciato cadere la scaletta di corda e James Hagerty e l'Ambasciatore Mac Arthur non hanno visto altra via d'uscita che arrampicarsi sui pioli per prender posto nell'elicottero.

Presi a bordo i connazionali, i piloti degli elicotteri hanno subito guadagnato quota, ma la folla li ha inseguiti, fin dove ha potuto, con lanci di pietre. L'apparecchio si dirigeva verso la capitale e poco dopo prendeva terra all'interno della caserma Hardy. Qui, si presume, deve essere avvenuto il primo colloquio di James Hagerty con l'Ambasciatore americano in merito al programma di Eisenhower a Tokio. L'addetto stampa della Casa Bianca, sempre accompagnato dall'Ambasciatore e seguito dalle guardie del corpo americane, è uscito dalla porta principale della caserma. Un gruppo di giornalisti lo ha avvicinato per cogliere le sue immediate reazioni all'incidente di cui è stato protagonista e vittima. Hagerty, che durante tutto il periodo dell'«assedio dell'automobile» aveva osservato un comportamento calmo (più volte era stato visto sorridere e parlare con i suoi compagni d'«avventura» mentre accendeva sigarette una dietro l'altra) ha risposto ai reporters con severa brevità: «Più tardi — ha scattato — avrò molte cose da dire».

A bordo di una grande automobile Hagerty ha raggiunto l'Ambasciata americana. Anche qui una grande folla di dimostranti rendeva impossibile lo accesso dalla porta principale. Hagerty e Mac Arthur sono però riusciti ad entrare all'interno dell'edificio attraverso una porta secondaria. Erano le ore 17 (ora locale). Hagerty ha ripreso i suoi colloqui con l'Ambasciatore. Intanto la folla di dimostranti continuava la sua pesante pressione sui cordoni della polizia e un gruppo di un centinaio di scalmanati riusciva a forzare il cancello e ad introdursi nell'interno del recinto. La polizia giapponese e americana che si trovava fin dall'alba all'interno del recinto, ha impegnato una furiosa battaglia con i dimostranti che hanno sostenuto accanitamente lo scontro per una ventina di minuti. Infine sono stati respinti dagli agenti.

Una delegazione socialista ha inoltrato all'Ambasciata la richiesta di essere ricevuta da Hagerty. L'addetto stampa della Casa Bianca ha fatto rispondere brevemente che non era il caso, per il momento, di «parlamentare». Avrebbe ricevuto i socialisti lunedì. Il «leader» della delegazione, ottenuta la risposta, ha rivolto un breve discorso alla folla sottolineando il tono freddo e distante degli americani. «Ha detto che ci riceverà lunedì — gridava il deputato Seita Honda, capo della delegazione — ma sappiamo bene che lunedì lascerà il Giappone». Al termine dell'«offensiva» all'Ambasciata americana, gruppi di dimostranti hanno ancora inscenato manifestazioni dinanzi al Parlamento chiedendo le dimissioni del Primo Ministro mentre la maggioranza del partito liberal-democratico continuava i lavori per la ratifica del trattato di sicurezza nippo-americano.

Senza tregua giungevano intanto all'Ambasciata le telefonate delle autorità che esprimevano a Hagerty il vivo rammarico per gli incidenti e pregavano il portavoce di Eisenhower di credere nei sentimenti di sincera simpatia della maggioranza dei giapponesi: «Le dimostrazioni cui avete assistito non riflettono per nulla la volontà totale del popolo, ma sono state il frutto di un piano minutamente organizzato dalla minoranza di opposizione». Questo era il tema sempre ricorrente nelle conversazioni telefoniche. Anche il Primo Ministro Nobosuke Kishi ha voluto scusarsi personalmente con un messaggio telefonico con James Hagerty.

Hagerty ha concesso più tardi una conferenza stampa. L'uomo di Eisenhower aveva ripreso completamente il suo aspetto calmo quando nella sala dell'Ambasciata si è presentato ai giornalisti. Ha esordito esprimendo la sua convinzione che le dimostrazioni al suo arrivo a Tokio non riflettono i sentimenti della maggioranza del popolo giapponese. Ha detto che l'esperienza gli è indubbiamente servita al fine di studiare adatte misure per tutelare nel modo più soddisfacente Eisenhower quando giungerà a Tokio. «Non vi sono mutamenti nei piani per l'arrivo del Presidente a Tokio», ha detto Hagerty.

Un giornalista ha domandato al portavoce della Casa Bianca se, a suo giudizio, sia possibile che Eisenhower riceva un'accoglienza altrettanto dura. «Io non credo che il popolo giapponese permetta che il Presidente debba trovarsi nelle stesse traversie in cui mi sono trovato io oggi».

«Pensate che Eisenhower possa correre dei rischi?». Hagerty ha risposto: «Non lo credo. L'ospite, dovrà venir trattato da ospite. Io stesso controllerò, d'altronde, che le misure di sicurezza siano del tutto adeguate alla circostanza». Hagerty ha detto inoltre di ritenere che, a giudicare dall'inno dell'internazionale cantato di frequente dai dimostranti, essi sono stati tutti elementi di sinistra. Ha osservato infine che l'accoglienza, all'aeroporto, è stata eccellente. Molti giapponesi hanno manifestato con il loro saluto i sentimenti di simpatica verso gli Stati Uniti. Gli incidenti hanno avuto luogo appena superato il limite dell'aeroporto. «Ho apprezzato questi sentimenti di amicizia — ha concluso Hagerty — che, personalmente, ricambio con sincerità».

L'assicurazione dell'addetto stampa corrisponde esattamente all'eco di Washington degli avvenimenti odierni. Si apprende infatti da Washington che il Presidente Eisenhower avuta notizia dell'accoglienza ricevuta da Hagerty, ha confermato la intenzione di recarsi in visita in Giappone. Il Presidente non ha commentato i fatti di Tokio; si è solo limitato ad esprimere la sua soddisfazione nell'apprendere che sia il capo dei Servizi stampa della Casa Bianca sia l'Ambasciatore americano non siano rimasti feriti.

Il Ministro degli Esteri giapponese Fujiyama ha dichiarato a sua volta che le manifestazioni svoltesi oggi non modificheranno i piani stabiliti per l'arrivo di Eisenhower a Tokio. La dichiarazione è stata fatta nel corso di una conferenza tenuta nel Ministero degli Esteri. Il Governo, da parte sua, ha deciso di «semplificare» al massimo la parte ufficiale del programma di Eisenhower a Tokio. Il Ministro degli Interni ha avvertito i suoi colleghi che gli studenti della «Zengakuren» cercheranno con vari mezzi di impedire al Presidente Kishi di recarsi all'aeroporto per ricevere Eisenhower.

Poco dopo le undici di sera, al termine di una riunione straordinaria di Gabinetto, il Ministro degli Esteri Fujiyama e il segretario capo del Governo Shiina si sono recati dall'Ambasciatore americano Douglas Mac Arthur jr. al quale hanno presentato le scuse ufficiali del Governo Kishi per gli incidenti dell'aeroporto. Il colloquio si è protratto fin oltre la mezzanotte (ora locale). Nella giornata di domani Hagerty conferirà con i responsabili giapponesi sulle misure di sicurezza da adottare per la visita di Eisenhower. Con ogni probabilità le conversazioni coincideranno con la gigantesca dimostrazione organizzata dalla «Sohyo» e dalla «Zengakuren». La polizia ha mobilitato ottomila uomini per far fronte ad ogni evenienza.

La guardia del corpo americana invitata a paragonare le manifestazioni di oggi a quelle che si avvennero nel Venezuela durante la visita del Vicepresidente Nixon ha risposto che quella di Tokio è stata peggiore. «Almeno nel Venezuela, ha detto un membro di essa, siamo riusciti ad arrivare in città in automobile». Secondo alcuni calcoli non ufficiali la folla ostile all'aeroporto e nei dintorni era di circa 4000 persone mentre quella favorevole era di circa mille. Già dalle prime ore dell'alba la folla di giovani faceva pressione sui cancelli dello aeroporto «Haneda» di Tokio. Due ore prima dell'arrivo di Hagerty, quattromila persone bloccavano le due uniche strade che partono dall'aeroporto. C'era stato qualche tafferuglio fra elementi del partito di destra del «Grande Giappone», armati di canne di bambù e protetti da elmetti metallici, e un gruppo di giovani socialisti. Ma il pronto intervento della polizia poneva presto termine all'incidente.

L'Ambasciatore Mac Arthur non aveva potuto raggiungere in auto l'aeroporto per accogliere Hagerty, a causa della fitta folla che ostruiva il traffico fra la Ambasciata americana e l'aeroporto. Mac Arthur aveva perciò raggiunto l'«Hanedo» in elicottero. Era stato percorso appena mezzo miglio, quasi a passo di uomo, quando la folla ha rotto i cordoni. A questo punto si è verificato l'episodio descritto che ha infine costretto Hagerty e Mac Arthur a lasciare l'automobile per salire a bordo dello elicottero.

Vista l'impossibilità di venire a diretto contatto con il portavoce di Eisenhower, un gruppo di studenti ha iniziato la cosiddetta, già da giorni annunciata «operazione rumore». Con trombette e pifferi i giovani intendono impedire ad Hagerty di prendere sonno.

U. P. I.

DISARMO E CONTROLLO DEGLI ESPERIMENTI NUCLEARI A GINEVRA

L'atteggiamento sovietico impedisce risultati concreti

Secondo Eaton, nel piano russo vi sono elementi incoraggianti
Risposta in tono moderato e un invito di Zorin all'Occidente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Ginevra, 10

L'ultima proposta sovietica per il disarmo — secondo gli americani — contiene in germe la possibilità di imprimere alle soluzioni del problema un avvio positivo, ma un accordo sarà impossibile finchè i russi si atterranno alla regola dell'«o tutto o nulla». Questo in riassunto, il succo dell'intervento del delegato Fredrick M. Eaton alla 36.a seduta della conferenza «delle dieci nazioni». Eaton ha precisato che a giudizio della delegazione americana ogni effettivo passo verso la soluzione del problema del disarmo mediante un accordo rimane bloccato dalla insistenza dei russi nel pretendere che prima dell'adozione di qualsiasi misura di disarmo si tratti e ci si accordi sull'intero problema del disarmo generale e completo e che questo complesso accordo debba quindi essere approvato da tutte le nazioni del mondo. «Il mondo — ha detto il delegato americano — non deve essere costretto ad attendere così a lungo che noi si cominci a decidere le prime misure pratiche, che possono benissimo essere discusse ed approvate immediatamente». All'americano ha risposto, con tono sostanzialmente moderato, il delegato dell'URSS Valerian Zorin il quale ha sostenuto che gli americani stanno in definitiva proponendo soltanto l'adozione di misure parziali.

Eaton aveva preso la parola per svolgere il primo commento dettagliato da parte occidentale relativamente al nuovo piano sovietico ed aveva premesso che le delegazioni occidentali non hanno ancora completato lo studio della proposta e pertanto «nei prossimi giorni cercheranno quei chiarimenti che sono essenziali ad una giusta valutazione della posizione sovietica».

Anche a esame non completato, però, secondo Eaton è possibile notare che vi sono almeno quattro punti che appaiono costituire altrettante incoraggianti modifiche della precedente posizione dell'Unione Sovietica sul grave problema. I quattro punti sono:

Controlli — I sovietici, secondo il delegato americano sono ora più particolareggiati che nel passato nell'illustrare il proprio punto di vista circa il controllo della effettiva adozione delle eventuali misure decise dalla conferenza e circa la composizione e i sistemi di voto dell'organo di controllo. «Ciò — ha detto Eaton — costituisce uno sviluppo positivo e benvenuto se significa che la delegazione sovietica è disposta a discutere in termini concreti i requisiti da stabilire per gli organi incaricati di verificare l'esecuzione dell'accordo».

Studi tecnici — Eaton ha detto che ora i sovietici, almeno a quanto appare, accettano il principio formulato dagli occidentali secondo cui sono necessari accurati studi tecnici sulle modalità per ridurre e quindi vietare la produzione di materiali fissionabili per la costruzione di ordini nucleari. «E' però un peccato — ha affermato l'oratore — che i russi ritengano che tali studi debbano essere intrapresi soltanto dopo che l'Occidente si sarà impegnato a procedere al completo disarmo nucleare».

Limiti di tempo. — Secondo il delegato americano i sovietici sembrano avere abbandonato la primitiva posizione di intransigenza sul termine entro il quale giungere al disarmo totale (come si ricorderà tale termine fu indicato da Nikita Kruscev in quattro anni).

Forza internazionale di polizia. — Secondo Eaton i sovietici hanno accettato il principio che si debba creare una speciale forza armata per il mantenimento della pace alla quale affidare il compito di mantenere l'ordine internazionale dopo che siano stati eliminati gli eserciti nazionali.

Accanto a questi quattro elementi positivi ed incoraggianti del nuovo piano sovietico stanno, secondo gli americani in particolare e gli occidentali in generale, alcuni elementi negativi che impediscono alla conferenza di passare al lavoro concreto.

I sovietici, ad esempio, non accettano che il disarmo debba essere raggiunto fase per fase. Invece i russi domandano che come primo passo del disarmo si proceda all'eliminazione «delle migliori possibilità che il mondo libero ha di difendersi contro un'aggressione e il completo ed immediato ritiro di tutte le Forze armate americane dalle regioni oltremare nelle quali sono ora stazionate a specifica richiesta degli amici ed alleati degli Stati Uniti». «Gli Stati Uniti — ha avvertito Eaton — non abbandoneranno i loro amici e non diserteranno la difesa collettiva del mondo libero».

Nella sua replica, Zorin ha lamentato che le modifiche apportate dai russi al loro piano non trovino riscontro in avances da parte occidentale «Se l'Occidente non è soddisfatto per quel che riguarda l'ordine delle fasi di disarmo proposto dall'Unione Sovietica, suggerisca pure quei cambiamenti che crede opportuni».

Alla conferenza per la cessazione degli esperimenti con armi nucleari, il capo della delegazione sovietica, Tsarapkin ha accusato gli occidentali di ritardare di proposito i lavori della conferenza, che è ormai al ventesimo mese di sedute.

U. P. I.

Successo americano

Missile teleguidato distrutto da un altro missile

Washington, 10

L'Esercito americano ha reso noto che per la prima volta uno dei suoi razzi teleguidati ha potuto distruggere in volo un altro razzo balistico teleguidato.

Il razzo intercettato e distrutto in volo era un missile «Corporal» lanciato da una base nel deserto di White Sands, nel Nuovo Messico. Il razzo intercettatore era una versione migliorata del «Nike Hercules», propulso a carburante solido e telecomandato. Il raggio d'azione del «Nike Hercules» è di 120 km., esso può raggiungere un'altezza massima di 45.270 metri e può trasportare una ogiva nucleare. Anche il «Corporal» ha un raggio d'azione di 120 km.

REPLICA DI SEGNI AL SENATO PRIMA DEL VOTO SUL BILANCIO DEGLI ESTERI

L'ITALIA INTENDE INSISTERE NELLA POLITICA DI PACE E DI LIBERTÀ

«Non abbiamo nemici» - Riconfermata ancora una volta la solidarietà atlantica
Il Ministro ha fermamente respinto, in vivaci battibecchi, le false accuse della sinistra

Roma, 10

Il Senato ha affrontato il bilancio del Ministero degli Esteri. Prima del voto il Ministro SEGNI ha ampiamente replicato ai vari oratori intervenuti nel dibattito.

I punti essenziali attorno ai quali si è sviluppato il discorso dell'on. Segni possono così riassumersi: 1) Precisa volontà italiana di insistere in una politica di rafforzamento della pace per il superamento dei blocchi; 2) piena solidarietà nella politica atlantica, che rimane il cardine della nostra politica estera senza nessun oltranzismo; 3) rafforzamento della politica europeista.

«Voglio anzitutto inviare — ha detto nel suo esordio Segni — un saluto a tutti i popoli del mondo, agli alleati ed agli amici, precisando che nell'ambito di questi ultimi, sono compresi tutti i popoli non alleati dell'Italia. Si può infatti con sicura coscienza affermare che l'Italia non ha nemici». Quindi con particolare energia, Segni ha stigmatizzato gli attacchi rivolti dalle sinistre alla Germania, affermando che «non si può negare l'alto tributo di pensiero e di civiltà che questo Paese ha dato al mondo...».

TERRACINI (PCI): «La Germania ci ha dato anche il nazismo».

SEGNI (scattando): «La Grande Germania, alla quale mi riferisco io, è stata la prima vittima del nazismo...».

FENOALTEA (PSI): «Adesso lo ha dimenticato».

VALENZI (PCI): «Basta guardare cosa fa Adenauer...».

SEGNI: «Il Cancelliere Adenauer è stato perseguito e colpito duramente anche nella sua famiglia, durante e prima dell'ultima guerra...».

TERRACINI (PCI): «Non ha mai avuto nessuna noia durante il nazismo! E' stato sempre libero!»

SEGNI (con forza): «Non è vero! E' stato in campo di concentramento e la moglie è stata duramente perseguitata».

Dopo questo scambio di battute, Segni ha così proseguito: «E' stata elevata contro il Governo l'accusa di immobilità e di cecità dinanzi alle nuove situazioni che stanno maturando nel mondo; in realtà tale accusa si può agevolmente ritorcere contro le sinistre, le quali da dieci anni seguono immutabilmente la stessa linea politica, mentre il Governo è stato sempre sensibile alle nuove situazioni, seguendo una linea di politica estera, che è stata sempre condivisa non solo dalla Democrazia cristiana, ma anche perfino da partiti che erano all'opposizione. E' stato anche detto che la politica estera del Governo corrisponde ad una sua politica interna reazionaria; in proposito non è certo legittimo che le sinistre si ergano a rappresentanti delle classi operaie, quando la Democrazia cristiana ha agito sempre in difesa di tali classi e tale linea politica è stata perseguita da me stesso anche con sacrificio personale.

«Per quanto concerne, in particolare, la politica estera, i comunisti e i socialisti da un lato deplorano l'aggressività della NATO e dall'altro parlano di sbriciolamento del sistema, senza cogliere l'evidente contraddizione fra le due affermazioni. D'altra parte, la prova migliore della mancanza di volontà aggressiva nelle potenze occidentali è costituita dal fatto che, pur avendo per tanto tempo il monopolio della bomba atomica, non ne hanno approfittato servendosene».

SPANO (PCI): «E' durato troppo poco!».

TERRACINI (PCI): «Se l'avessero conservato ancora, la avrebbero usata».

SEGNI: «Queste sono illazioni inaccettabili. Un fatto è certo che non l'hanno usata».

Riconfermata la piena fedeltà alla politica atlantica, Segni si è quindi diffuso sulle cause del fallimento della conferenza al vertice:

«Il Governo italiano ha sempre mantenuto un atteggiamento estremamente favorevole a tutto ciò che può condurre al realizzarsi della distensione internazionale, ed anche per questo si è sinceramente rammaricato del fallimento della conferenza al vertice. Ma il Governo è convinto che non spetta all'Occidente la responsabilità di tale fallimento, augurandosi che al più presto si possano trovare le vie per iniziare le conversazioni sui maggiori problemi mondiali». Riepilogati i fatti che hanno dato l'avvio al cosiddetto «spirito di Camp David», il Ministro degli Esteri si è dichiarato personalmente convinto che lo «spirito di Camp David» è venuto a mancare e non già per colpa degli occidentali.

SPANO (PCI): «Ma sono proprio gli accordi di Camp David che sono stati traditi».

SEGNI: «Non è vero! Non si sono neppure iniziate le trattative!».

TERRACINI: «Ma quali trattative?».

SEGNI: «Quelle di Parigi!».

SPANO (PCI): «Quelle non erano trattative. Si voleva la servitù, si voleva che fossero accettate delle condizioni già dettate. Questo non è un discorso nè serio nè onesto.

SEGNI (irritatissimo): «La prego di non rivolgere offese personali. Io sono una persona seria ed onesta, e non tollero apprezzamenti del genere!».

A questo punto Segni ha interrotto il suo discorso e si è messo a sedere.

SPANO (PCI): «Lei mi ha frainteso, non volevo offenderla personalmente, mi riferivo solo alla polemica di stampa».

Chiuso anche questo incidente, Segni ha parlato dell'incidente dell'«U-2», negando che mai siano esistite in Italia delle basi per apparecchi del genere e che «U-2» abbiano transitato o sostato in aeroporti italiani. «E' assai grave e pericoloso che si diffondano notizie palesemente infondate e che — come nel caso delle notizie relative ai radiofari esistenti in Italia — sono, quanto meno, infarcite di macroscopiche inesattezze. Le tabelle a bordo dell'«U-2» sono redatte in termini così poco esatti che fanno certo ritenere di non essere state elaborate dallo Stato maggiore americano. Si trattta di un lavoro maldestro».

TERRACINI (PCI): «Così maldestro come quello che ha redatto il rapporto sull'Epiro».

SEGNI: «Se lei si riferisce alla possibilità che il rapporto sia stato redatto dall'Amministrazione degli Affari Esteri, lei fa un'accusa di estrema gravità e chiedo che sia nominata una commissione di inchiesta parlamentare».

Tra vivacissimi commenti delle sinistre e degli altri settori, si è inserito il Presidente Merzagora, il quale ha rilevato che Terracini ha inteso solo fare un'analogia tra il «maldestro» compilatore della tabella dell'«U-2» ed il «maldestro» compilatore del rapporto sull'Epiro.

TERRACINI (PCI): «Perfettamente d'accordo».

SEGNI: «Sono lieto di aver male interpretato le parole dell'on. Terracini. E qui voglio ripetere che in Italia sono installati aeroporti della NATO, ma sempre sottoposti al controllo dell'autorità militare italiana».

LUSSU (PSI): «Sono io allora che adesso propongo una inchiesta parlamentare!».

MERZAGORA (scampanellando): «On. Lussu non interrompa il Ministro degli Esteri!».

SEGNI: «Vi prego di lasciarmi parlare».

Dopo questo battibecco, il discorso ha proceduto calmo fino alla fine. Esso può così sintetizzarsi:

1) in materia di disarmo il principio da seguire è che nessun controllo deve essere effettuato senza il disarmo e nessun disarmo senza un adeguato controllo. Inoltre, l'Italia si è sempre dichiarata favorevole al principio della contemporaneità del disarmo atomico e di quello convenzionale;

2) per Berlino, il Governo ha esaminato la possibilità di creare una città libera, sulla base di libere elezioni. La questione del diritto degli alleati di restare a Berlino Ovest in base agli accordi tra le Potenze occupanti, può essere deferita all'Aja;

3) l'accordo culturale italo-sovietico non è stato ratificato per mancanza di tempo, ma lo sarà prestissimo. Intanto è stata chiesta a Mosca l'applicazione provvisoria dell'accordo stesso;

4) le ultime proposte di Kruscev in materia di disarmo alle quali ha risposto anche Tambroni, portano alcuni elementi positivi che prima mancavano e costituiscono una base utile di discussione.

5) per l'Alto Adige il Governo è tuttora orientato per il raggiungimento di una soluzione amichevole con l'Austria e non può contestarsi all'Italia di non aver adempiuto agli impegni assunti con l'accordo De Gasperi-Gruber. Se non si arriverà ad una soluzione amichevole, il Governo non ha difficoltà a presentarsi alla Corte dell'Aja.

«Quello che il Governo italiano si propone, in corrispondenza ai profondi ed autentici sentimenti del popolo italiano — ha concluso il Ministro — è di garantire la pace nella libertà e nel rispetto della nostra civiltà. Per questo il Governo italiano ha sempre lavorato e si ha quindi il diritto di sperare che tale fatica sia stata utile come per il passato così per il futuro a garantire la libertà, la democrazia, la giustizia sociale e la fede religiosa, ideali comuni a tutto il popolo italiano».

La fine del discorso del Ministro degli Esteri è stato accolto da vivi e prolungati applausi dal centro e dalla destra.

VIVA IMPRESSIONE A WASHINGTON PER GLI INCIDENTI DI TOKIO

EISENHOWER NON RINUNCIA AL VIAGGIO IN ESTREMO ORIENTE

Il Dipartimento di Stato lamenta la poca cautela del Governo nipponico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 10

Gli incidenti avvenuti all'arrivo a Tokio del capo dell'Ufficio stampa della Casa Bianca, James Hagerty, del segretario del Presidente, Thomas Stephens, e dell'Ambasciatore americano Douglas Mac Arthur jr., hanno molto impressionato i circoli politici della capitale. Per un'ora e mezzo i tre alti funzionari americani sono stati prigionieri di una folla di scalmanati che indirizzava loro epiteti e accuse. Soltanto l'intervento di un numeroso reparto di poliziotti è riuscito a portare in salvo gli americani e a farli rifugiare nei locali dell'Ambasciata degli Stati Uniti, dove, poco dopo, si ripetevano le dimostrazioni di ostilità.

Al Dipartimento di Stato si è lamentata la poca cautela dimostrata dal Governo nipponico nel non aver saputo preordinare le misure atte ad impedire le manifestazioni. Il Presidente della Commissione degli Esteri della Camera, Clement Zoblocki, ha osservato che gli incidenti mostrano chiaramente come il Governo non sia in grado di mantenere l'ordine e ciò sarebbe pericoloso se dovesse verificarsi lo stesso caso all'arrivo di Eisenhower. Anche il senatore democratico Mike Mansfield non si è mostrato molto convinto della capacità di Tokio di assicurare al Presidente una accoglienza decente, «ma, egli ha aggiunto, se Eisenhower andrà in Giappone, noi saremo dietro lui».

Nessun commento da parte del Segretario di Stato, Christian Herter. Il Presidente si mostra irremovibile. Alla Casa Bianca i giornalisti hanno appreso che il viaggio verrà compiuto e che le dimostrazioni contro Hagerty non hanno smosso Eisenhower dalla decisione di intraprendere il suo giro in Estremo Oriente. Le induzioni fatte da Hagerty a Tokio, ossia che la grande maggioranza del popolo giapponese non la pensa allo stesso modo dei socialisti e degli estremisti di Inejiro Asanuma, hanno lasciato scettici gli ambienti di Washington. Si è anche scettici circa la versione, data dal Governo giapponese, che le dimostrazioni non sono rivolte contro la persona di Eisenhower, ma contro il trattato di alleanza, stipulato di recente tra Tokio e Washington, in virtù del quale il Giappone ha legato le sue sorti alla America. Molti cartelli con le scritte: «Ike rimani a casa», «Ike non venire in Giappone», «Americani tornate da dove siete venuti», esprimono in modo chiaro lo stato d'animo dei giapponesi e non ci si può fare alcuna illusione sulla natura delle accoglienze che saranno riserbate al Presidente degli Stati Uniti.

Tuttavia Eisenhower, pur messo di fronte agli ultimi avvenimenti, non ha inteso recedere dalla sua volontà di partire. Egli mostra fiducia nel Primo Ministro Kishi e non vuole che gli Stati Uniti vengano domani censurati per non aver saputo sostenere, in un momento difficile un Governo amico.

Il viaggio, comunque, prenderà inizio in un clima, bisogna dirlo, di avventura. Non si sa se la decisione di Ike sia stata presa a cuor leggero, non valutando le conseguenze che essa potrà avere, soprattutto perchè tocca tre territori delicati, dove la situazione è molto poco chiara: Corea, Formosa e Giappone. Esporre un Presidente, che sta per terminare il suo mandato e che ha il prestigio interno di Eisenhower, a ricevere nuovi affronti all'estero può essere rischioso, tanto più che viene a dare credito alla propaganda comunista secondo cui gli Stati Uniti vivono un momento di grande impopolarità nel mondo, a causa di ciò che i sovietici hanno rimproverato nella loro condotta. Giova però aggiungere che ci si rifiuta a Washington di ravvisare nelle manifestazioni ostili di Tokio lo zampino comunista. Si dice che i comunisti sono in Giappone una ben scarsa minoranza e che è la tendenza neutralista di Asanuma ad avere posto in agitazione il Paese nell'intento di far decadere il Trattato di alleanza e di lasciare libero il Giappone di scegliere la sua strada da sè, senza alcuna imposizione esterna.

B. C.

40 MILIARDI DI DOLLARI per la difesa americana

Washington, 10

La commissione senatoriale americana per gli stanziamenti ha approvato un progetto di bilancio per la difesa degli U.S.A. per l'ammontare di 40 miliardi 384 milioni 897 mila dollari. L'ammontare del bilancio supera di 1.047.030.000 dollari quello già approvato dalla Camera dei rappresentanti e supera di 1.049.897.000 dollari il bilancio originariamente presentato dalla amministrazione Eisenhower, bilancio al quale la stessa amministrazione aveva in seguito apportato una riduzione di circa 120 milioni di dollari.

Nell'approvare il bilancio la commissione senatoriale ha aumentato di 218 milioni di dollari la cifra raccomandata dalla sottocommissione senatoriale per gli stanziamenti. Di questo aumento di 218 milioni di dollari, circa 83 milioni saranno impiegati per accelerare la realizzazione del progetto «Samos», che prevede la realizzazione di un satellite televisivo. Tra l'altro è previsto lo stanziamento di fondi per ripristinare pienamente l'aereo supersonico da bombardamento «B-70», ripristinare il programma del missile anti-aereo «Bomarc» che era stato ridotto dal Governo, accelerare il finanziamento per la costruzione di nuovi sottomarini nucleari e la costruzione di una nuova «super» portaerei azionata da motori atomici. I livelli degli effettivi delle varie armi saranno mantenuti ai livelli attuali.

Richard Nixon ha espresso oggi l'opinione che la vertenza tra il mondo libero e l'Unione Sovietica dopo il fallimento della conferenza al vertice potrebbe richiedere una cinquantina d'anni per essere risolta. Parlando ad una colazione data in occasione dell'Esposizione commerciale britannica, il Vicepresidente degli Stati Uniti ha dichiarato che la vertenza potrebbe essere risolta con una guerra, ma che «è più probabile che sarà risolta nel campo non militare».

La situazione

L'anteprima della visita di Eisenhower a Tokio si è avuta con la dimostrazione ostile e drammatica che ha accolto il suo portavoce Hagerty. Migliaia di studenti di sinistra hanno impedito all'esponente americano di raggiungere la città in automobile, circondando la macchina, infrangendo gli sportelli. Tuttavia i dimostranti non hanno compiuto alcun gesto di violenza contro Hagerty, limitandosi a gridare slogans antiamericani. Il portavoce di Ike ha dovuto raggiungere la città in elicottero. Il Governo giapponese ha presentato le sue scuse, ha dichiarato che le dimostrazioni sono fatte da una minoranza faziosa, ha assicurato che i responsabili dei disordini saranno puniti severamente, ha rivolto un appello al popolo giapponese perchè voglia accogliere con cortesia e come un amico, Eisenhower. Anche Hagerty ha rivolto un appello ai giapponesi. Per evitare rischi si è deciso di limitare al minimo le cerimonie pubbliche alle quali Eisenhower dovrà intervenire; esse si svolgeranno nelle giornate del 20 e del 21. Ike sarà a Tokio dal 19 al 23. Dopo aver ascoltato la relazione sui gravissimi incidenti per l'arrivo di Hagerty, Eisenhower ha ribadito che intende mantenere i suoi programmi. Pertanto si recherà a Tokio. Ventimila agenti saranno schierati sulla strada di 18 chilometri che dall'aeroporto porta alla residenza del Mikado dove Eisenhower sarà ricevuto. Pare che gli studenti vogliano impedire al Premier Kishi di recarsi all'aeròporto a ricevere l'ospite. Sembra anche che vogliano distendersi sulla strada e sulla pista di atterraggio per impedire a Ike di mettere piede a terra. Il viaggio del Presidente diventa drammatico, con una punta di «suspence». Gli studenti hanno assicurato che non saranno compiuti atti di violenza contro l'ospite. Ma chi può assicurare che non ci possa essere qualche malintenzionato deciso anche ad atti di violenza? La dignità e l'orgoglio vietano a Eisenhower di cedere e la stessa cosa vale per Kishi.

Domenica Eisenhower partirà per il suo lungo viaggio asiatico. Salendo sull'aereo sa di andare incontro ad una rischiosa impresa. Ma sa anche che deve mantenere intatto il prestigio e la dignità della carica che ricopre.

I Paesi del MEC, dell'EFTA, gli Stati Uniti e il Canadà stanno cercando un terreno d'intesa che dovrà essere trovato prima di luglio allorchè entreranno in vigore le agevolazioni tariffarie all'interno delle varie comunità economiche.

In Francia c'è stato lo sciopero degli statali.

Nel Tibet gli anticomunisti hanno occupato alcune località.

Segni ha smentito nuovamente che gli «U-2» abbiano le basi in Italia.

La Tunisia e l'ENI hanno firmato un accordo petrolifero.

IL CONFLITTO FRA IL VIMINALE E LA D. C. PER LE «AMMINISTRATIVE»

DALLA DATA DIPENDE LA DURATA DEL GOVERNO

Moro vorrebbe anticipare la consultazione al 16 ottobre
Attesa dall'odierno Consiglio dei Ministri la decisione definitiva

Roma, 10

Il Consiglio dei Ministri si riunirà domattina alle 10. Anche se ufficialmente la riunione sarà dedicata ad altri argomenti, in verità si parlerà della sconcertante questione concernente la data delle elezioni amministrative. Com'è noto, tre giorni fa il Ministro degli Interni, Spataro, annunciò che le elezioni amministrative si sarebbero tenute il 23 ottobre. Dato che la fissazione della data elettorale rientra nelle prerogative del Ministro degli Interni, tutto sembrava pacifico, tanto più che poche ore prima si erano incontrati Tambroni e Moro. Ora, da due giorni il «Popolo» ha accennato a una fonte ufficiosa, secondo la quale le elezioni si svolgerebbero verso la fine di ottobre. Il Ministro degli Interni diventa una fonte ufficiosa, il che è senza dubbio un fatto singolare, anche se il nostro, per certi aspetti, è spesso un paese singolare.

Naturalmente, questo episodio dimostra che c'è una divergenza tra il Viminale e la segreteria della DC. Non diremo che si tratta di una divergenza drammatica, come sostengono le sinistre, secondo le quali, inoltre, Moro avrebbe voluto far rinviare le elezioni al novembre o alla primavera del '61. Ma una divergenza comunque c'è. Se teniamo conto che nel colloquio Tambroni-Moro di tre giorni fa si parlò appunto delle amministrative e che da tale colloquio risultò un accordo di massima per far svolgere le consultazioni in ottobre, è evidente che la divergenza riguarda la data. Pare, in effetti, che nel colloquio Tambroni-Moro si fosse lasciata in sospeso la questione della data perchè il segretario della DC propendeva per una anticipazione della stessa (avrebbe proposto il 16 ottobre).

Se così stanno le cose siamo di fronte a una questione che interessa, in un certo senso, la durata del Governo. Si potrebbe pensare cioè che indicendo le elezioni nella penultima domenica di ottobre, il Governo si sia riservato un margine per seguire il periodo di assestamento che seguirà alle votazioni. Sorgeranno problemi di giunte difficili, occorrerà la vigile presenza del potere centrale, tutte cose che presuppongono l'esistenza di un Governo efficiente. Per tale ragione la segreteria della DC mostrava di preferire una anticipazione della data. Comunque, domani si parlerà della faccenda al Consiglio dei Ministri, anche se non si ha idea di quelle che saranno le decisioni; può darsi che sia confermata la data del 23 o che sia trovato un compromesso o, infine, che non si decida niente. Il Consiglio dei Ministri ha all'ordine del giorno una serie di disegni di legge di ordinaria amministrazione.

Oggi Tambroni e Gui hanno avuto un colloquio di quasi un'ora, a Montecitorio. Il colloquio è stato dedicato a un esame dell'andamento dei lavori parlamentari, sia per quanto riguarda i bilanci, sia per quanto riguarda altri provvedimenti legislativi indicati con carattere di priorità nella recente riunione dei capigruppo parlamentari presso il Presidente Leone. Fra tali provvedimenti, figurano il piano della scuola, l'assicurazione malattia per i commercianti, la riforma della finanza locale, i miglioramenti agli statali in servizio o in quiescenza. Tambroni e Gui si sono accordati sul calendario dei lavori che la DC proporrà nella prossima riunione dei capigruppo presso Leone, nell'entrante settimana.

Anche se ufficialmente non è confermato, si presume che Gui abbia messo Tambroni al corrente dei numerosi colloqui che egli ha avuto negli ultimi giorni con esponenti liberali, democristiani, socialdemocratici e repubblicani. Secondo taluni, questi colloqui costituirebbero un tentativo di sondaggio, da parte di Gui, per esaminare la possibilità di un rilancio di un Governo centrista dopo ottobre.

La situazione e gli orientamenti da seguire nella campagna elettorale sono stati esaminati da Moro e dal leader basista democristiano Sullo. Per quanto non ancora ufficialmente convocata, la direzione della DC si riunirà tra martedì e giovedì prossimi alla Camilluccia appunto per stabilire il piano della campagna elettorale e la impostazione da dare alla stessa. I colloqui che Moro sta avendo con tutti i leaders del partito hanno appunto questo scopo.

La relazione di maggioranza del democristiano Bisantis, che esprime parere contrario alla riforma in senso proporzionalistico della legge elettorale provinciale richiesta dai socialisti, sarà depositata lunedì alla Presidenza della Camera. Bisantis ha dichiarato di aver espresso il parere contrario di base agli elementi emersi dal dibattito presso la competente commissione della Camera, dove la maggioranza ha espresso appunto parere negativo. «La riforma è irrealizzabile ha detto Bisantis — soprattutto oggi. Personalmente mi preoccuperebbe soprattutto perchè renderebbe necessaria anche la modifica dei collegi».

Pajetta ha confermato che i comunisti presenteranno liste autonome nei Comuni al disopra dei 10 mila abitanti. Per gli altri Comuni ha auspicato liste «popolari» che favoriscano i partiti di sinistra. La intenzione dei comunisti è cioè di arrivare alla formazione di liste a carattere frontista nei Comuni al disotto dei 10 mila abitanti.

Gli statali hanno chiesto, attraverso i loro sindacati, in un telegramma a Tambroni che il Consiglio dei Ministri di domani si occupi dei provvedimenti a loro favore da tempo allo studio. I sindacalisti stamane erano stati ricevuti dal Sottosegretario alla Presidenza Tozzi Condivi, che ha promesso di convocarli il 25 prossimo per informarli degli orientamenti governativi.

FISSATI DAL CIP i prezzi del grano

Roma, 10

Sotto la presidenza del Ministro Colombo, si è riunito stasera al Ministero dell'Industria e Commercio, il comitato interministeriale dei prezzi con l'intervento del Ministro Martinelli e dei Sottosegretari Mannironi, Garlato, Gasperi e Schiratti.

In relazione alla deliberazione di massima adottata dal Consiglio dei Ministri nella riunione del 3 giugno scorso, il CIP ha confermato i seguenti prezzi base a quintale per il conferimento del grano del nuovo raccolto agli ammassi):

Grano tenero prima zona (Italia settentrionale e centrale, esclusi Lazio, Abruzzi, provincia di Grosseto e provincia di Ascoli Piceno, limitatamente ai comuni di cui al P.D. del 3 marzo 1951 n. 747, costituenti il comprensorio del bacino del Tronto) lire 6200;

Grano tenero seconda zona (Lazio, Abruzzi, provincia di Grosseto, provincia di Ascoli Piceno, limitatamente ai comuni di cui al D.P. del 3 marzo 1951 n. 747, costituenti il comprensorio del bacino del Tronto, e l'Italia meridionale, escluse Calabria e Lucania) lire 6450;

Grano tenero terza zona (Italia insulare, Calabria e Lucania) lire 6700;

Grano duro prima zona lire 8050; grano duro seconda zona lire 8300; grano duro terza zona lire 8500.

IN COSTANTE SVILUPPO L'AZIONE INTERNAZIONALE DELL'E.N.I.

Mattei ha firmato a Tunisi due importanti accordi petroliferi

Costruzione e gestione di una grande raffineria e sfruttamento di alcune zone del Sahara - Una rete di assistenza agli automobilisti

Tunisi, 10

Il Ministro dell'Industria Abassi e il Ministro delle Finanze Mestieri in rappresentanza del Governo tunisino e il presidente dell'ENI Enrico Mattei hanno firmato due accordi relativi, uno alla costruzione e gestione di una raffineria in Tunisia e l'altro alla ricerca e allo sfruttamento petrolifero su alcune interessanti zone del Sahara tunisino. Nella stessa occasione sono state confermate le intese relative alla costruzione in Tunisia di una moderna rete di distribuzione di prodotti petroliferi e di assistenza agli automobilisti.

La firma è intervenuta a seguito delle intese, raggiunte fra il 3 e il 5 scorsi tra le autorità tunisine e l'ing. Mattei.

Le iniziative presentano un particolare significato non tanto e non solo per l'impostazione economica delle imprese cui si darà vita, quanto per la disciplina normativa degli accordi, basati sul principio dell'assoluta parità e del mutuo rispetto. Ciò costituisce un ulteriore passo verso l'abolizione di formule ormai al tramonto basate sul concetto del precostituito predominio economico di una delle parti.

Va notato inoltre che ancora una volta l'azienda di Stato italiana ha preso una iniziativa per assicurare al nostro Paese ulteriori rifornimenti di petrolio greggio, iniziativa che è senza dubbio un elemento fondamentale per tendere ad una politica di ulteriori ribassi di prezzi nel settore dei combustibili liquidi.

L'accordo tra il Governo tunisino e la società italiana «ENI» è stato commentato dall'organo ufficiale del Neo-destur «Al-Amal», che vi dedica un editoriale. Il giornale rileva che l'accordo ha suscitato reazioni «insolenti e sorprendenti» da parte di certi ambienti francesi e riafferma con forza che «la Tunisia è libera di agire secondo i propri interessi».

L'autorevole quotidiano tunisino si scaglia quindi contro le interferenze «di alcuni giornali che si permettono di adottare toni minacciosi e di ricordare le pressioni che potrà esercitare sulla Tunisia la compagnia Esso-Standard». Il commentatore di «Al-Amal» conclude sottolineando che il tempo in cui le compagnie petrolifere e i grandi trust internazionali influenzavano la politica degli Stati arabi è ormai cessato.

Al riguardo si è tenuti a sottolineare come l'ENI conduca le sue iniziative in un orientamento decisamente indipendente dal cartello internazionale.

Gli accordi tra l'ENI e il Governo tunisino hanno una lunga storia che rimonta a circa un anno e mezzo fa. Fu a quell'epoca che cominciò a circolare la «voce» secondo la quale l'ENI sarebbe rimasto tagliato fuori dalla principale iniziativa che esso si proponeva di realizzare in accordo con il Governo di Tunisi: la costruzione di una raffineria di petrolio.

La «Voce» trovava la sua giustificazione nel fatto che, circa la questione della raffineria, l'ENI si è trovato fin dal principio in ardua concorrenza con un gruppo di note compagnie petrolifere internazionali, la Standard Oil, la Mobiloil, la Shell coalizzate allo scopo di sbarrargli il passo. Infatti la costruzione della raffineria ENI in Tunisia significa praticamente, in un prossimo futuro, il blocco di tutte le importazioni di greggio da parte delle compagnie internazionali e il forzato approvvigionamento in benzina raffinata presso l'importante impianto industriale che il nostro ente statale si appresta a costruire prossimamente in collaborazione col Governo tunisino.

Tuttavia le compagnie internazionali, pur dichiarandosi disposte a costruire una loro raffineria, volevano però che lo impianto fosse del tutto sottratto all'influenza dello Stato ospitante. Le compagnie pertanto si rifiutavano di elevare la capacità della raffineria ad un milione di tonnellate secondo i desiderata del Governo tunisino che si preoccupava di ottenere quantitativi di prodotti derivati tali da poter permettere la nascita di altre industrie che dovrebbero produrre tra l'altro le materie plastiche, gomma sintetica e ammoniaca. D'altronde il medesimo gruppo, facente parte del cartello, si rifiutava di far sorgere gli impianti allo sbocco dell'oleodotto che porterà sulla costa sud tunisina il petrolio algerino e cioè nella nuova città di La Skira di cui invece il Governo tunisino vuol fare un grande centro industriale nonchè un porto d'imbarco di forti quantitativi di greggio che verranno esportati dall'ottobre prossimo.

Di fronte a queste rilevanti difficoltà e in vista delle migliori condizioni offerte dall'ENI, il Governo tunisino decideva di ricorrere all'ente italiano.

IL TRENO ESPOSIZIONE IN GERMANIA

ARBEITSGEMEINSCHAFT MARKT EUROPA

una mostra viaggiante del prodotto italiano

MONACO
REGENSBURG
NORIMBERGA
BAYREUTH
WURBURG
KASSEL
HANNOVER
AMBURGO
KIEL
BREMA
BIELEFELD
DORTMUND
ESSEN
DUESSELDORF
AACHEN
COLONIA
COBLENZA
GIESSEN
FRANCOFORTE s M.
MANNHEIM
KARLSRUHE
STOCCARDA
FRIBURGO

sono le città ove sosterà il treno - mostra del prodotto italiano che, partendo da Milano e per 100 giorni, da settembre a dicembre 1960, porterà l'espressione più concreta e viva dell'industria e dell'artigianato italiani nel mercato tedesco.

L'esposizione - escluso il macchinario pesante - è destinata a rappresentare i più svariati settori della produzione italiana, tra i quali: abbigliamento per donna, uomo e bambini - articoli in acciaio inossidabile, in alluminio ecc. - biancheria per donna, uomo e bambini - bigiotteria italiana - calzature - cappelli - casalinghi in genere - elettrodomestici - giocattoli - industria casearia, dolciaria, enologica, frutticola, liquoristica - lampadari e paralumi - macchinario minuto per la cucina - macchine per scrivere, per cucire, per maglieria, per caffetteria e bars - materie plastiche - mobili e accessori per la casa ed il giardino - pelletterie - pezzi di ricambio e accessori per auto, moto, ciclo - profumi e cosmetici - pizzi e ricami - posateria - radio e televisione - articoli sportivi ecc.

TRENO ESPOSIZIONE IN GERMANIA

Partecipando a questa imponente esposizione del prodotto industriale ed artigiano, destinato a tutti gli operatori commerciali tedeschi - gli unici invitati a visitarla - l'industria e l'artigianato italiani potranno inserirsi con successo in uno dei più importanti e preparati mercati di Europa.

Chiunque voglia aumentare le vendite e creare una più ampia possibilità di sviluppo alla propria industria non deve trascurare questa possibilità, unica nel suo genere.

Per schiarimenti, informazioni ed adesioni rivolgersi a: APPIA S.p.A. Servizio Internazionale - Corso Vittorio Emanuele 7/1 (Galleria De Cristoforis) - tel: 70.99.05, Milano.

SETTEMBRE 1960

SIMULATO IL RAPIMENTO DEL FIGLIO DEL SINDACO DI LODI

Lo studente si era nascosto per non presentarsi all'esame

Una crisi nervosa deve aver portato il povero giovane al gesto inconsulto - Ora è ricoverato in una clinica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lodi, 10

Alberto Vaccari, 23 anni, studente universitario alla Bocconi di Milano, figlio del Sindaco di Lodi, per evitare un esame all'Università ha spedito al padre una falsa lettera ricattatoria e quindi si è nascosto nel solaio della sua abitazione: soltanto dopo ventiquattro ore di affannose ricerche è stato ritrovato dagli stessi funzionari di polizia mobilitati per risolvere il drammatico caso: era semisvenuto, giaceva con gli occhi sbarrati in un sottopalco pieno di roba vecchia. Aveva cercato di rifornirsi di viveri; accanto al posto dove l'hanno ritrovato c'era prosciutto, pane, frutta, alcune bottiglie di vino. Così lo studente universitario, anzichè recarsi a Milano ad affrontare un esame, quello precisamente di tecnica tributaria che particolarmente temeva, non ha fatto altro che nascondersi in uno sgabuzzino dove ha atteso per ventiquattr'ore senza toccare cibo.

Nel frattempo la sua famiglia viveva ore drammatiche e la polizia (alcuni funzionari erano stati convocati addirittura da Milano), cercava di sbrogliare l'intricata matassa.

Perchè Alberto Vaccari era stato rapito? E da chi, e come evitare che gli accadesse di peggio? La lettera che era pervenuta ieri mattina verso le 11 in casa del Sindaco di Lodi, dott. Defendente Vaccari, direttore della locale Banca provinciale lombarda, una lettera scritta a macchina diceva: «Vostro figlio sta bene, ha soltanto bisogno di voi, preparate dieci milioni in contanti, in banconote da diecimila e mille lire, anche in marenghi se preferite, vi faremo sapere in seguito le modalità della consegna. Non avvertite nessuno, perchè altrimenti sarà peggio».

Non c'era firma, poteva essere stata spedita mercoledì sera oppure più tardi, nella stessa mattinata, alla Posta centrale di Lodi. La lettera era capitata nelle mani della signora Vaccari e si può immaginare in quale prostrazione la avesse piombata. Consulto di famiglia e subito la decisione di informare il Commissariato di P.S., nonostante l'ingiunzione dell'anonimo ricattatore.

Alberto Vaccari, un viso timoroso, occhi inquieti, le orecchie a ventola, ieri mattina aveva fatto credere di avere lasciato l'abitazione in via XX Settembre 21 per raggiungere Milano col treno delle 7.14. A Milano l'aspettava, come si è detto, l'esame di tecnica tributaria, uno dei sei esami che gli restano per conseguire la laurea. Alla stazione di Lodi doveva incontrarsi con Giorgio Corbellini, di 25 anni, fratello della sua fidanzata, che fa l'impiegato di banca a Milano. Il Corbellini invece non lo aveva visto. Poi, circa quattro ore dopo, giungeva la lettera.

Chi poteva aver rapito un giovane di 23 anni in pieno giorno? Era il primo dubbio. Poi si appurava che nessuno dei soliti viaggiatori aveva notato per strada, quel breve tragitto di strada da casa alla stazione, il figlio del sindaco. Altri dubbi. E' un «caso» intricato. L'esame dei caratteri della macchine per scrivere con cui era stata battuta la lettera ricattatoria (un carattere più piccolo del normale) doveva far rilevare alla polizia un particolare molto importante: una macchina uguale era in dotazione al Municipio, e stava precisamente nello studio del sindaco Vaccari. I dubbi della polizia avevano ormai preso corpo, i sospetti adesso apparivano fondati. Si iniziavano le ricerche vano per vano nella casa di via XX Settembre 21 e il giovane veniva rintracciato nel solaio.

La lettera l'aveva scritta e imbucata lui stesso mercoledì sera. Resta da chiarire il perchè uno studente dell'età e dell'intelligenza del Vaccari (appassionato agli studi e giudicato da tutti persona molto seria) abbia potuto pensare di ricattare suo padre senza avvertirne praticamente l'intenzione, e sapendo che quei dieci milioni che egli chiedeva al padre — che non è ricco — sarebbe dovuto andare a farseli dare in prestito, come in effetti aveva già fatto prima che si scoprisse la simulazione.

I più sono concordi nel ritenere che le malandate condizioni di salute abbiano sconvolto il giovane portandolo all'inconsulto gesto. Alberto Vaccari, nell'autunno scorso, aveva accusato un esaurimento nervoso ed aveva dovuto interrompere gli studi per tre o quattro mesi (così era rimasto indietro negli studi e se ne crucciava). E' possibile che i nervi scossi lo abbiano troppo provato, specie in questi ultimi giorni che segnavano l'appressarsi degli esami. Del resto, si fa osservare, se fosse stato in condizioni di mente normali, il Vaccari non avrebbe richiesto nella lettera del ricatto marenghi d'oro, idea perlomeno strana. E non sarebbe stato visto la sera del giorno prima del «rapimento» da una signora mentre tentava di imbucare una lettera contro un muro, in un punto in cui non esiste alcuna buca per le lettere. Tutti indizi probanti dello scompenso nervoso di cui il giovane soffriva.

E del resto, se non l'avessero scoperto, che avrebbe fatto il Vaccari? Sarebbe ritornato tranquillamente a casa ed avrebbe annunciato che i rapitori lo avevano rilasciato?

Ora resta un solo punto interrogativo. C'è simulazione di reato? Ricoverato in una clinica, Alberto Vaccari è piantonato da un agente. Ma suo padre non ha presentato alcuna denuncia, e la grottesca e penosa vicenda del giovane dovrebbe essere finita al punto in cui la polizia l'ha troncata.

G. M.

Prosciutto arrosto Dukcevich

...meglio dell'arrosto non c'è che l'arrosto

LA SERIE DEI TEMPORALI PRIMAVERILI

PADRE E FIGLIO UCCISI SOTTO UN ALBERO DAL FULMINE

Campagne flagellate da grandinate eccezionali
Il maltempo si è scatenato anche sul Friuli

Vercelli, 10

Due agricoltori, padre e figlio, di Livorno Ferraris, Luigi Morello di 82 anni e Giuseppe di 47, sono stati uccisi da un fulmine durante un temporale. La pioggia, accompagnata da raffiche di vento, aveva costretto i due agricoltori a trovare temporaneo riparo sotto le fronde di un grosso albero, ma un fulmine scaricatosi sulla pianta che ha carbonizzato, ha ucciso i due sventurati. L'uragano ha anche prodotto gravi danni alle campagne, rovesciando filari di piante.

Una violenta grandinata si è abbattuta sulle campagne di Desio in *Lombardia*. In alcune zone la grandine ha raggiunto cinque centimetri di altezza. A Briosco, un fulmine ha incendiato una cascina causando danni per alcuni milioni.

Da alcuni giorni la zona interna del *Pescarese* è flagellata da violenti temporali accompagnati da forti grandinate. Particolarmente colpiti, per migliaia di ettari, sono i territori dei Comuni di Penne, Loreto Aprutino e Città Sant'Angelo. In quest'ultima località; i chicchi di grandine, grossi come noci, hanno frantumato vetri e tegole. I danni alle colture sono dovunque ingenti, specialmente agli oliveti.

Continua ad imperversare il maltempo con particolare violenza su quasi tutto il *Friuli*. Nel pomeriggio, verso le 16, un altro fortissimo temporale si è abbattuto su Udine, causando allagamenti in varie strade periferiche.

Il maltempo si è scatenato nel pomeriggio anche su numerose località del *Cividalese*, dove i torrenti con le loro piene hanno provocato gravi danni specialmente alle colture. Il torrente Cosizza è straripato in diverse località, allagando le campagne circostanti. Ancor peggio è avvenuto per il torrente Erbezzo che è uscito dall'alveo in diversi punti del suo corso superiore, sradicando perfino grossi alberi. In territorio di San Leonardo, alla sua confluenza con il Cosizza, lo straripamento dell'Erbezzo ha assunto proporzioni allarmanti. Le acque limacciose hanno raggiunto e superato la strada consorziale che unisce le due vallate di Drenchia e di Stregna con Cividale, giungendo a lambire la sede municipale di San Leonardo, che dista dall'argine del torrente almeno un centinaio di metri. In località Merso inferiore, l'Erbazzo è straripato in proporzioni così vaste da impedire il transito sia verso le valli che con la vicina località di Azzida. Sui monti circostanti si sono verificate diverse frane; così a Mersino in territorio di Pulfero, ad Oblizza in Comune di Stregna, dove hanno causato ingorghi alla sede stradale. Anche nel territorio di Savogna, causa la pioggia torrenziale, le acque hanno tramutato le strade in altrettanti torrentelli. Numerose strade del Comune di Drenchia sono interrotte.

Il Natisone a Cividale ha raggiunto un livello altissimo e le sue acque vorticose ed oltremodo limacciose trasportano grossi tronchi, legname, covoni di fieno e detriti. Verso Manzano e San Giovanni le acque sono straripate in diversi punti.

IMPROVVISO DRAMMA ALL'ALBA IN UN PAESE EMILIANO

Uccide il figlio nel sonno e si sopprime con un colpo di pistola

L'uomo era da tempo sofferente di nervi e in questi giorni era particolarmente eccitato per una bocciatura del giovane: è probabile che sia stato colto da un accesso di follia

Reggio Emilia, 10

Dopo aver ucciso il figlio, ancora immerso nel sonno, con un colpo di fucile, il dirigente della Banca agricola commerciale di Casalgrande, un paese a 20 km. da Reggio Emilia, si è suicidato.

Pellegrino Grappi, di 61 anni, ha ucciso nel sonno il figlio Giuseppe, di 29 anni, laureando in farmacia, con un colpo di fucile da caccia. Poi si è tolto la vita con un colpo di pistola alla tempia destra. Il tragico gesto trova probabilmente origine in un accesso di follia. Il Grappi era sofferente da qualche tempo di un esaurimento nervoso.

Il fatto di sangue è avvenuto stamane poco dopo le 6, ma solo dopo qualche tempo è stato possibile apprendere i particolari. E' risultato che Pellegrino Grappi soffriva da alcuni anni, verso l'estate, di esaurimenti nervosi e di insonnia, e che anche questo anno aveva accusato tali disturbi: da pochi giorni, infatti, aveva cominciato una cura di iniezioni. Nessuno però sospettava che egli potesse essere vittima di una così improvvisa follia.

I Grappi abitano una vasta casa padronale alla periferia del paese. Ieri avevano avuto in famiglia una festicciola, perchè il capofamiglia aveva compiuto i 61 anni, e da Reggio era venuta a Casalgrande anche una sua sorella; durante la riunione familiare, però, il festeggiato era apparso in preda a un certo nervosismo. Questo suo atteggiamento risaliva a mercoledì scorso, quando il figlio Giuseppe era ritornato portando la notizia del cattivo esito dell'esame di fisiologia sostenuto presso l'Università di Modena. L'esame, ultimo mancante alla sua laurea, egli lo aveva già tentato con esito sfavorevole nel settembre scorso.

Stamane la moglie del Grappi si è alzata da letto verso le 5 e involontariamente ha svegliato il marito. Questi l'ha rimproverata di aver interrotto il suo delicato sonno, e la moglie ha atteso prima di rientrare nella stanza che il marito si fosse riaddormentato. La donna si è svegliata di nuovo, circa un'ora più tardi, al fragore di due detonazioni, provenienti dal piano superiore, dove dormiva il figliolo. Ha chiamato la cognata ed è salita. Nella stanza di sopra ha visto un corpo a terra, sanguinante, ed ha creduto che fosse il figlio Giuseppe.

La donna si è precipitata alla finestra e ha invocato soccorso chiedendo l'intervento di un medico; quindi è scesa per chiamare il marito. Non trovandolo, è salita ancora al piano superiore e solo allora ha capito che il corpo disteso sul pavimento era quello del marito. Avvicinatasi al letto del figliolo, gli ha posato una mano sul capo per svegliarlo, ma con orrore si è accorta che anche il giovane era morto. Poco lontano era il fucile da caccia cal. 12, l'arma che il padre aveva imbracciato per uccidere il figlio immerso nel sonno. Sul cassettone era la pistola cal. 9 con la quale il Pellegrino si era sparato alla tempia.

Poco dopo è giunto sul posto un medico, il quale ha constatato che il giovane era morto sul colpo, mentre il padre era ancora in vita. Ma circa mezz'ora più tardi, anche egli è deceduto senza riprendere conoscenza.

BORSE E MERCATI

MILANO

L'azione del denaro, ieri, si è estesa ad altri settori del mercato, interessando anche i titoli a largo mercato. Tra questi, oltre alle Viscosa, sono state in tensione Fiat, Montecatini ed Edison, mentre nuove significative plusvalenze sono state registrate da Burgo, Italcementi, Falck e da diversi fondiari. Ancora sostenuti i tessili, mentre risultano sempre trascurati gli elettrici. In movimento i mercuriferi. Lievemente più calmo il settore dei titoli di Stato. Piuttosto offerti gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 29 milioni 600.000; Buoni del Tesoro 72 milioni; obbligazioni 337 milioni; azioni 1 milione 428.110.

Titoli di Stato: R. It. 5% 107.80 (107.95), 3.50% 80 (83.50); Red. 3.50% 99 (99), 5% 101.70 (101.70); Ric. 3.50% 89.30 (89.35), 5% 100.80 (100.75); Rif. F. 5% 100.45 (100.55); Trieste 5% 100.65 (100.65).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 101.60 (101.35); 1-1-'61 101.55 (101.60); 1-1-'62 101.55 (101.45); 1-1-'63 101.60 (101.60); 1-1-'64 101.50 (101.65); 1-1-'65 101.875 (101.90); 1-1-'66 102.125 (102.25); 1-1-'68 101.95 (102); 1-4-'69 101.80 (101.95).

Finanziari e assicurativi: Mediob. 103.090 (102.000); Gim 9985 (9900); Centrale 17.630 (17.610); Invest 5010 (5055); Bastogi 3340 (3308); Sviluppo 3630 (3679); Finmare 699 (699.50); Finelettr. 2280 2300; Finsider 1420 (1413); Breda 7520 (7725); Pirelli e C. 6700 (6680); Sifir 2600 (2627); Stet 4360 (4300); Generali 105.400 (105.100); Ras 51.600 (52.750); Incendio (23.950 (23.980); Assicuratr. 146.000 (145.000); Italpi 6945 (6920).

Trasporti: Nord Mil. 4100 (4150); Mittel 6380 (6300); Veneta 2750 (2750); Ausiliare 4200 (4250).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 41.500 (38.800); Val Ticino 230 (205); Olcese 4630 (4540); De Angeli 11.980 (11.880); Cucirini 17.525 (16.200); Linificio 2450 (2350); Rossari 43.400 (43.000); Rotondi 45.000 (42.500); Tosi 12.000 (10.400); Coton. Mer. 602 (496); Unione M. 133.000 (121.000); Gavardo 8525 (8500); Lanerossi 18.300 (19.000); Tilane 790 (680); Fisac 1278 (1030); Cascami 14.010 (13.900); Bernasconi 4500 (5000); Châtillon 17.275 (16.500); Snia Viscosa 7530 (7195); Pacchetti 1710 (1700); Scotti 218 (205.50).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1865 (1880); Ilva 821 (825); Magona 1618 (1590); Metallurg. 8600 (8500); Amiata 8150 (7750); Montecatini 3795 (3690); Monteponi 1798 (1803); Dalmine 2640 (2650); Siele 8650 (8590); Broggi-Izar 1600 (1600); Falck 16.990 (16.000); Trafilerie 4600 (4700).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1296 (1296); Bianchi 650 (647); Fiat 2828 (2786); Nebiolo 1230 (1180); Fr. Tosi 900 (882); Westingh. 1610 (1630); Olivetti 8880 (8530).

Elettrici e elettrotecnici: Sade 1965ex (2020); Cieli 4085 (4130); Dinamo 3400 (3420); Edison 4770 (4670); Edisonvolta 2848 (2840); Bresciana 3550 (3540); Campania 2225 (2240); Caffaro 423 (419); Valdarno 4074 (4083); Sarda 7395 (7300); Emiliana 3430 (3420); Seso 4130 (4120); Appenn. C. 4210 (4180); Pugliese 1979 (1950); Subalpina 3630 (3622); Sip 2090 (2074); Vizzola 5155 (5110); Sme 1861 (1850); Orobia 2950 (2993); Romana 4006 (4010); Terni 587.50 (582); Unes 1228 (1230); Marelli 993 (985); Magneti 1921 (1896); Tecnomas. 3530 (3530); Teti A. 5145 (5195); Teti B. 5145 (5180); Sit 1405 (1405); Alto Veneto 2770 (2780); Calabrie 2050 (2035); Lucana 2710 (2810).

Alimentari: Distillati 5430 (5350); Eridania 5192 (5200); Es. Molini. 2840 (2850); Certosa 6500 (6500); Motta 40.200 (39.850); Rom. Zucc. 655 (670).

Chimici: Anic 3875 (3840); Saffa 8500 (8405); Italgas 2706 (2677); Liquigas 1320 (1258); Napoli Gas 1390 (1390); Pibigas 358.50 (360); Solgas 1900 (1900); Larderello 5300 (5450); Mira Lanza 34.450 (34.100); Ossigeno 3700 (3800); Rumianca 2405 (2354); Carlo Erba 17.390 (17.205); Brioschi 14.400 (14.400).

Immobiliari e agricoli: Aedes 6800 (6750); Iniziativa 9800 (9300); Sagi 2980 (3000); Beni Stab. 6400 (6450); Gen. Imm. 1109 (1086); Milano C. 33.000 (32.800); Silos 5700 (5560); Bon. Ferr. 965 (960); L'Edificio 5300 (5280); Risan. N. 10.385 (10.120).

Diversi: Baroni 465 (465); Binda 52.000 (51.400); Burgo 36.050 (31.000); Ginori 1430 (1440); Ciga 9450 (9400); Italcementi 24.200 (23.445); Cementir 6198 (6198); Cer. Pozzi 1131 (1132); Eternit 5740 (5700); Rejna A. 1500 (1475); Smeriglio 745 (733); Linoleum 5310 (5210); Pirelli SpA 8435 (8365); Ter Acqui 19.165 (19.165); Rinascente 570 (548.75); C. Acqua 1134 (1122); De Ferrari 1845 (1820); Elettrocar. 66.000 (66.000).

Cambi esportazione: Dollari Stati Uniti 620.605; dollaro canadese 632.14383; franco svizzero libero 143.77; sterlina 1738.475; franco francese 126.66; marco Germania occ. 148.8325; franco belga 12.44575; fiorino olondese 164.62; corona danese 89.805; svedese 120.25; norvegese 86.91; scellino austriaco 23.895.

Banconote (prezzi ufficiali): Dollaro Stati Uniti 620; franco svizzero 143.77; sterlina 1738.50; franco belga 12.405; franco francese 126.60; marco 148.75; scellino austriaco 23.865; peseta spagnola 10.2875; escudo portoghese 21.70; dollaro canadese 629.50; fiorino olandese 164.55; corona danese 89.95; svedese 119.95; norvegese 87; dinaro taglio grosso 0.816; tg. piccolo 0.845; lira egiziana taglio piccolo 1280.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c.v. 5600-5750, c.n. 5600-5750; marengo svizzero 4325-4450; oro 703-707; argento puro 19.40-20.20.

TRIESTE

Mercato sostenuto per la quasi totalità dei valori, ad eccezione di Assicuratrice e Ras, che flettono rispettivamente di 5000 e 1000 punti. Nei locali marittimi, buone Premuda e Tripcovich, che guadagnano 2000 e 2025 unità rispettivamente. Nei valori di Stato, ben tenuti i Buoni del Tesoro. Titoli trattati: Catini 1500.

Bastogi 3340; Finmare 700; Finsider 1420; Generali 106.000; Assicuratrice 145.000; Ras 52.000; Istria-Trieste 600; Lussino 7000; Martinolich 6450; Premuda 42.000; Tripcovich 43.025; Snia Viscosa 7480; Ilva 828; Montecatini 3800; Cantieri Adr. 400; Meridelettrica 1862; Terni 591; Stet 4400; Ampelea 1450; Arrigoni 1800; Liquigas 1285; Beni Stabili 6480; **Immobiliare 1109**; Pirelli it. 8400.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, cielo nuvoloso o coperto con piogge e temporali. Sulle regioni centrali, nuvolosità sparsa, localmente intensa, con piogge isolate; qualche temporale, specie nelle ore pomeridiane. Sulle rimanenti regioni, in prevalenza cielo poco nuvoloso.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 14,19; Verona 15, 25; Trieste 19, 28; Venezia 17, 26; Milano 18, 25; Torino 15, 27; Genova 20, 23; Bologna 17, 28; Firenze 17, 27; Pisa 17, 25; Ancona 15, 24; Perugia 17, 30; Pescara 16, 26; L'Aquila 11, 25; Roma 15, 29; Campobasso 15, 25; Bari 20, 33; Napoli 16, 28; Potenza 17, 27; Reggio C. 20, 31; Messina 21, 29; Palermo 22, 33; Catania 19, 28.

Gingerino senza alcool aperitivo moderno

Gingerino, l'aperitivo senza alcool, in acqua minerale, stimola naturalmente l'appetito predisponendo una facile digestione. Gingerino è garantito dalla Recoaro, la grande Casa che vanta una ininterrotta tradizione di prestigio e di alta qualità.

GIN GER INO

RECOARO

L'aperitivo senza alcool in acqua minerale

Stabilimenti Demaniali di Recoaro S.p.A. - Recoaro Terme - Vicenza

Ricordo di Allodoli

E' scomparso con Ettore Allodoli, che è stato collaboratore di questo giornale, uno dei più freschi, dei più caratteristici, dei più saporosi scrittori toscani.

Ho conosciuto Allodoli quando io ero poco più che adolescente, in una Firenze ancora fine Ottocento o primo Novecento, dove s'aveva ancora il culto per Dante, e le letture dantesche in Orsammichele costituivano un avvenimento, mentre tenevano cattedra all'Istituto di studi superiori un Rajna, un Mazzoni, un Vitelli, e non erano ancora assopite le ribellioni e le polemiche provocate dai futuristi e dai giovani della *Voce*, da Papini, da Prezzolini, da Soffici.

Allodoli era riuscito a tradurre sulla pagina, come pochi altri, la Firenze fine Ottocento, con le sue glorie e con le sue miserie, con le sue gioie e con le sue malinconie: quell'aria, quella suggestione, quell'incanto.

C'era riuscito soprattutto perchè in quella vita, in quell'ambiente egli era nato e cresciuto: ne aveva, insomma, i motivi nel sangue, li aveva respirati. Era nato nel cuore dell'antica città, in Piazza San Firenze, a venti metri dal Bargello e dalla chiesa di Badia, a cento dal Cupolone e da Santa Maria del Fiore, a cinquanta dal Palazzo Vecchio e da Piazza della Signoria, a cinquanta da Santa Croce.

Se fosse salito sul tetto di casa, avrebbe avuto l'impressione di toccare con mano i monumenti più gloriosi di Firenze, che s'inastano come bandiere.

Eppure ciò che egli osservava stando affacciato alla finestra della sua casa di Piazza San Firenze, angolo Via dell'Anguillara, e che egli racconterà in quel gioiello di libro che ha il titolo un po' buffo di *Il domatore di pulci*, ciò che egli vedeva, giù nella strada, era spesso gretto, meschino, cose che stringevano il cuore e che si depositavano nell'animo e nella fantasia del bambino determinando strane impressioni, curiosi contrasti, inverosimili conflitti di sensibilità e di giudizi. Bisogna conoscere a fondo Firenze come è, o meglio come era (giacchè anche quella è sparita o sta per sparire), per comprendere la sottile attenzione di Allodoli, la finezza con cui intuisce, e poi quella sua commozione a fior di pelle, quasi pudica, che si smorza in un sorriso o in una battuta salace, prettamente fiorentinesca; quel suo modo fra il lusco e il brusco; quelle uscite che non sai se innocenti o maliziose.

Allodoli, ho detto, aveva Firenze nel sangue; ma non sarà un'esagerazione se aggiungo che egli aiutava a capire la città, poichè, per quanto è possibile, ne riproduceva in sè, sia pure in miniatura, i meriti e i difetti.

O che Firenze non alterna, forse, gli altari con la polvere? O che non allinea, accanto agli splendori della più pura architettura rinascimentale, il buio sconforto delle casipole di San Frediano? O che non ha i raffinatissimi e i beceri?

Ma anche il senso della misura è assoluto in Firenze, categorico: come se il motto *est modus in rebus* fosse stato inventato qui.

Era un piacere stare insieme con Allodoli, conversare con lui, seguirlo nei suoi estri, chè, a un certo punto, passava sul suo volto e si traduceva nella parola, un'ombra o un chiarore, secondo i casi, che serviva ad appannare o a ravvivare un sentimento o un giudizio, se fosse andato troppo oltre nell'accendersi o nello spegnersi, se fosse uscito alquanto di linea. Si assisteva allora a una specie di sterzata, che poteva essere espressa, oltre che da un gesto, da una frase, magari da un solo vocabolo un po' vivace o smorto, a seconda: e l'equilibrio era ristabilito. Si trovava un singolare diletto, ripeto, a conversare con lui, anche perchè egli riusciva, con una frase o con un vocabolo o con un ammicchio o con un mugolio, con un riducchiare che rimaneva nella gola, a incoronare e a scoronare un uomo o un avvenimento, a scoprire un tratto di bellezza in un insieme di iniquità, e il ridicolo o la vanità dietro l'apparenza della nobiltà e dell'eroismo.

Insomma, uomini e avvenimenti egli aveva l'abilità di soppesarli e di valutarli: che è poi la capacità principe di Firenze, città, sotto questo aspetto, temibile e difficile.

* * *

A indurmi a conoscere personalmente Ettore Allodoli fu Adolfo Franci, l'autore di quel *Cicerone di piazza*, pubblicato da Vallecchi, che anche oggi è assai gustoso. Franci aveva la specialità di trovarsi in amicizia con tutti i maggiori scrittori e giornalisti italiani; e, con i tanti aneddoti che sapeva ma che sapeva anche raccontare, stuzzicava la curiosità altrui.

Ma Allodoli in quell'epoca insegnava a Genova, mi pare, o alla Spezia, e perciò non mi era stato facile incontrarlo.

Un giorno ecco che, sotto i portici della posta in Piazza Vittoria, a Firenze, vedo un signoche che, per le fotografie osservate, mi par d'individuare. Mi lancio verso di lui e gli chiedo a bruciapelo: — Scusi, è lei quello delle pulci?

Il signore rimane un istante sorpreso, poi, con un sorriso, mi risponde: — Se mai, io ho scritto un libro che s'intitola *Il domatore di pulci*.

Avevo azzeccato giusto. Ci si accompagnò per un pezzo, anzi stemmo insieme tutta la sera, chè egli capitava a Firenze, venendo dalla città ligure, una volta la settimana; e la famiglia non l'aveva qui.

D'allora, tutti i sabati sera prendemmo l'abitudine di trovarci insieme in un caffè di Piazza Cavour: erano conversazioni interminabili, inverosimili rassegne di personaggi e di fatti, uno scialo di riflessioni e di giudizi che, ad averli annotati, farebbero oggi assai comodo; e poi un'ilarità schietta, un ironizzare, un ridere a cascare.

Con una parola, egli definiva un tipo, un carattere, il motivo di un gesto, l'entità di un episodio.

Se ripenso ai tanti personaggi sbozzati da lui in quelle lontane sere, ho l'impressione di avere, dentro di me, un albo dei più preziosi e dei più gustosi: che a pubblicarlo, ma non sarebbe possibile per ovvie ragioni, risulterebbe di un interesse grande.

Ettore Allodoli fu, come si sa, compagno di scuola, alle elementari, di Giovanni Papini; legato col grande scrittore da un'amicizia fraterna: ma il suo stile, pur coincidendo in taluni aspetti, era tutt'altro che quello dell'autore della *Storia di Cristo*. Anche l'umorismo, che entrambi avevano assai sviluppato, prepotente, risultò ben distinto. Papini poteva azzannare, sbranare l'interlocutore, ridurlo in polvere; Allodoli faceva raramente sentire il segno, pareva che non ci lasciasse neanche il graffio di un unghiello. Ma ci si ricordava dopo, a scoppio ritardato; e poteva darsi il caso che si avvertisse pungente il dolore di essersi accorti troppo tardi.

* * *

Sembrava, dopo alcune felici ma brevi prove narrative, che Allodoli stesse per scrivere un romanzo. Papini lo prese in parola e gli offrì un grosso volume di fogli bianchi, rilegati in pelle, e col titolo dell'opera sulla prima pagina. Credo che quel tomo sia rimasto ancora così, di pagine bianche: ma alcuni capitoli, in malacopia, Allodoli deve averli scritti. Sono abbastanza per darci la fisionomia dell'intero lavoro? Potranno essere pubblicati con utilità? Arrischio un giudizio, che risulterebbe avventato se il romanzo venisse veramente fuori: che egli era troppo legato alle sue cose viste, alle sue esperienze, ai fatti e agli uomini della vita quotidiana, per poter distaccarsene e intessere un'ampia tela di pura invenzione. Per le sue speciali attitudini fu ritrattista di grande pregio, di antichi e di contemporanei: come si può vedere, per i primi, dalle biografie di Giovanni dalle Bande Nere e dei Medici. Con pochi tratti, alla brava, faceva saltar fuori il personaggio.

Negli ultimi anni attese con passione alle questioni filologiche; tenne cattedra, in un grande giornale milanese, su quel che si può e non si può dire. Fu un suo divertimento; e chi ha seguito quella rubrica ha idea di come si compiacesse anche a sbertucciare certe forme del costume di oggigiorno che si rispecchiano fedelmente nelle parole.

E' finito, anche sotto questo aspetto, in bellezza, come si dice, cioè con un'assoluta fedeltà, con una coerenza a tutta prova a quelle sue spiccate qualità di uomo e di scrittore fiorentino.

Luigi M. Personè

Oggi a S. Donà di Piave il primo Trebbo poetico

San Donà, 10

Domani sera sarà assegnato il primo premio Trebbo poetico «Incontro pittura-poesia» per una lirica inedita, bandito dai pittori sandonatesi. Il premio, nato dalla volontà dei pittori, consisterà in un quadro offerto quest'anno da Virgilio Guidi, il quale lo consegnerà personalmente al vincitore.

Ospite d'onore della serata sarà Giuseppe Ungaretti, al quale sarà dedicato il Trebbo tenuto da Toni Carmelo, il giovane dicitore reduce dai successi d'Olanda, Svezia, Germania, Svizzera.

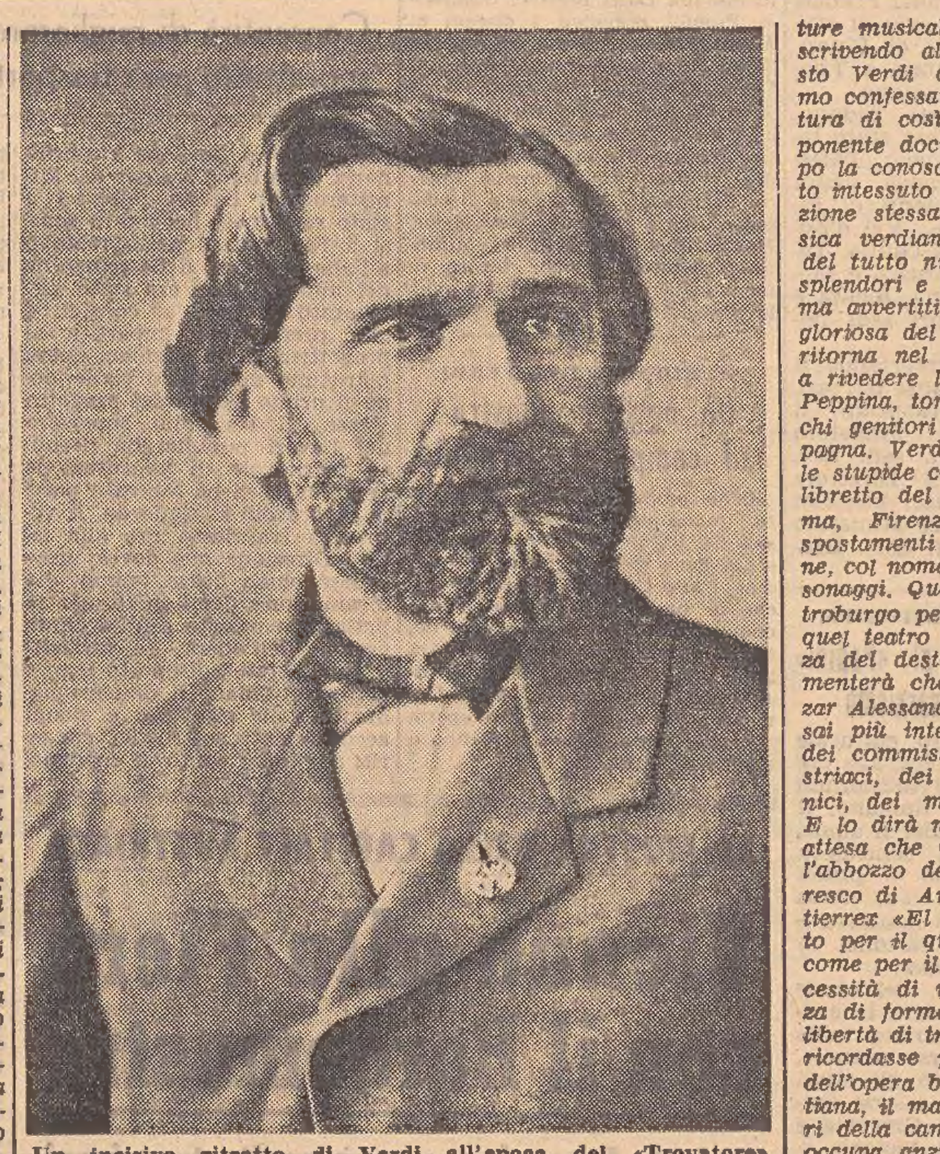
ALTRI «ANNI DI GALERA» FRA IMPRESARI SPECULATORI E CENSORI OTTUSI

Nel suo secondo risveglio creativo Verdi dà prova di prodigiosa attività

Dalla «Luisa Miller» alla «Traviata» - Evoluzione della tecnica drammatica e della trama orchestrale nella rinnovata struttura del pensiero musicale

Ci siamo congedati da Verdi fanciullo e giovinetto; lo abbiamo salutato ventenne, sempre accompagnato dal famoso «carro della fortuna» al quale più tardi si aggiungeranno i palafrenieri e la vittoria alata; lo abbiamo seguito sposo e padre infelice fuori e dentro alle porte della Scala fino al battesimo del «Nabucco». Addio incanto di Verdi nello squallore sublime delle Roncole; addio prodigio di Verdi negli anni di galera, sommerso nell'incendio vulcanico della creazione, allora e sempre stritolato nella morsa di mille dispiaceri, ma pur sempre illuminato dalla buona stella che gli ha fatto incontrare Giuseppina Strepponi ormai fatta sua di fronte al mondo in attesa di sigillare la unione anche di fronte a Dio. Dopo le amare vicissitudini dell'insurrezione quarantottesca e della reazione che rifece l'Italia più duramente soggetta allo straniero, Verdi si rinchiude desolato in se stesso. Si propone tuttavia di musicare soggetti epici stimolato dalle dieci giornate insurrezionali di Brescia. Dapprima vagheggia il «Rienzi» senza sapere che Wagner ha musicato il medesimo soggetto; poi inclina su «L'assedio di Firenze», ma «per l'inopportunità del soggetto nelle attuali circostanze d'Italia» la censura dà parere contrario. La censura sia essa austriaca o borbonica o romana si è mostrata sempre incapace di giudizio equilibrato per angustia mentale, e tale «pignoleria» costituì l'amarezza e lo sdegno di Verdi per tutta la sua vita. Posto in tale condizione il maestro medita di fare una opera sulla tragedia «Amore e raggiro» di Schiller. L'incontro di Verdi con la tragedia di Schiller non è un fatto teatrale occasionale, ma un'affinità spirituale assai importante. L'amore di Ferdinando e Luisa è forte come le potenze avverse e oppressive della società assolutista e cortigiana che lo combattono. Con la tragedia borghese scatta un vero e proprio assalto politico radicale. Verdi lo intuisce non ostante le alterazioni, soppressioni e modificazioni di situazioni e personaggi apportate al testo dal librettista Salvatore Cammarano. Donde la solita cortese confutazione su «Amore e raggiro» tra librettista e Verdi, al quale non sfuggì la concitazione elementare e la purezza morale della passione schilleriana per la libertà e l'amore. Ma parallela a questa passione, Verdi ne coltiva un'altra: quella della proprietà di beni immobili: ha preso possesso di un magnifico palazzo a Busseto ove stabilirà la sua residenza con la Peppina prima di essere costretto a trasferirsi nella pacifica e agreste S. Agata ove sorgerà più tardi la splendida villa. Intanto a Busseto, con la Peppina accanto, vigile e amorosa, consigliera anche nelle questioni musicali, si maligna e si sputava acredine contro gli sfrontati concubini. Il paese che aveva difeso e celebrato Verdi genio nascente, Verdi giovane autore salito in gloria, era lo stesso paese che in casa Barezzi, alla Filarmonica, in Sacrestia sparlava di lui. Verdi parve lanciare una sfida alle malelingue col silenzio e l'indifferenza. Ma la Peppina era la vittima e la causa indiretta di molte amarezze. Ella si impose una vita di clausura; usciva per la prima messa e si confondeva tra i contadini e le vecchine per non provocare sdegni e pettegolezzi. Verdi intanto è infiammato dalla creazione della «Luisa Miller» e rattristato «con il cuore lacerato da mille dispiaceri». Commovente la nascita in sessanta pagine della «Miller» di cui Abbiati ha avuto la ventura di ammirare l'originale stesura trovata nell'archivio di S. Agata.

Nascita fertile e, si direbbe, felice di questa «Miller» che aveva in sè le antitesi drammatiche e gli urti passionali da cui scaturiva la musica di Verdi; che aveva personaggi di tipo nuovo, come il perfido Wurm veramente diabolico verme, e che tra i contrasti di innocenza e colpa, di libertà e servaggio morale e politico, presentava un padre, il vecchio Miller, infelice come sarà «Rigoletto», prototipo a suo modo dei padri sciagurati, incluso Amonasro dell'«Aida», che ci vengono incontro nei melodrammi. Nascita dunque benedetta dal genio del maestro e ricca di nuove e formidabili intuizioni musicali valide per il presente e di più per l'avvenire. Ma quanto alla sua realizzazione scenica carica di doglie e di pericoli vuoi nella ricerca dei cantanti, vuoi nelle estreme difficoltà della pericolante impresa napoletana del San Carlo che a sua volta mette Verdi in una quasi scandalosa vertenza con uno dei pezzi grossi della sovrintendenza. Successione della «Miller» alla sua prima esecuzione. Tutti ne avvertirono le magnifiche pagine sinfoniche e le forme vocali annunziatrici dei grandi modelli di «Aida» e «Otello»; non sfuggirono le vigorose espressioni dei dolci e dei drammatici motivi, nè l'incisività maschia dei declamati e dei recitativi. La opera presentava un Verdi rimodellato su nuove prospettive ma non ancora del tutto rinnovato. Dopo la «Miller» nuovi progetti e meditazioni su altri «affari» tra cui l'abbozzo del «Re Lear» e la stesura proposta al Piave, che lavora al «Crispino e la comare» dei fratelli Ricci, di un libretto su «Le Roi s'amuse» ovvero «Triboletto», di Victor Hugo, o un «Kean» di Dumas, o una «Manon Lescaut» di Prévost e tante altre proposte che si trasformano in controproposte da parte del Piave, pur lui invitante Verdi a musicare un «Conte Herman» dal Dumas, un «Ruy Blas» di Hugo, e uno «Stiffelio» dal dramma omonimo di Emile Souvestre e Bourgeois, tradotto dal Vestri e molto diffuso nei teatri italiani. Verdi ne richiede lo schizzo. Donde si può agevolmente arguire che molta, inesauribile musica, e personaggi e ambienti e passioni urgevano nella mente di Verdi, ora più che mai in stato di grazia che è stato di fecondità. Un nuovo prodigio si apre per la creazione operistica, dopo quella degli anni di galera tanto produttivi. Un prodigio non meno affascinante che lo porterà alla composizione di tre capolavori: «Rigoletto», «Trovatore». e «Traviata», ma che, per intanto gli desta in cuore il canto di Re Lear, padre sciagurato e terrificato fino alla pazzia dall'ingratitudine filiale. Re Lear vuol dire Shakespeare. Questo re infelice — dice Abbiati — gli sta a cuore «come il figlio più caro e il più ribelle». Quando «Trovatore» e «Traviata» saranno varate, Verdi persiste sul ritorno a questa tragedia shakespeariana sceneggiata dal Cammarano e più tardi ripresa e rielaborata dal Somma. E' l'inquietudine sotto specie di volontà che guida il genio e lo domina e tormenta. Ma il povero Cammarano essendo venuto a morte, Verdi vuole siano fatte ricerche tra le carte del defunto poeta perchè si trovi il «programma» del «Re Lear». Quando la «Traviata» cade a Venezia, Verdi non ci pensa quasi, e si tiene stretto alla tragedia shakespeariana, che è per lui un «osso troppo duro». Durante molti anni il maestro sarà soggiogato dalla gigantesca figura di Lear sul quale ha già elaborata una particolare sceneggiatura mirabilmente equilibrata nelle parti. Infine vi rinunziò vinto dalle difficoltà di caratterizzare musicalmente il «buffone» e di raffigurare Lear nella tempesta. Eroica e sublime rinunzia oltre che altissimo esempio di modestia in chi era in facoltà di non averne.



Un incisivo ritratto di Verdi all'epoca del «Trovatore»

«Rigoletto»: un trionfo

Tra le disordinate proposte di soggetti, Verdi parve fulminato da una: «Le Roi s'amuse», che gli ha fatto esclamare: «Sì per Dio... ciò non sbaglia». Era la folgore della visione musicale suggerita dalla precisa visione della vicenda di fronte alla quale il testo dello «Stiffelio» sarà argomento di ripiego. A Piave il maestro scrisse: «Oh, "Le Roi s'amuse" è il più gran dramma dei tempi moderni». Sarà il «Rigoletto» «rivoluzionario» come lo sentì il suo creatore, vale a dire opera nuova nella forma e nello stile. Quale ventura per noi moderni malati di musiche impressionistiche, espressionistiche, dodecafoniche, astrattiste, atomizzate più o meno; quale ventura poter riportarci ad una verginità uditiva che ci consentisse di percepire la musica «rivoluzionaria» del «Rigoletto», di fronte al quale lo «Stiffelio» per quanto fuori della truculenza melodrammatica ottocentesca, colorito di romanticismo borghese e penetrato, come bene afferma Abbiati, «di cristiana, ossia luterana, edificazione», non ebbe il potere di suscitare i sentimenti più connaturati dell'anima verdiana neppure dopo la revisione, operata dallo stesso Verdi sette anni dopo con l'aggiunta di un quarto atto e col nuovo nome di «Aroldo». Tra una variazione e l'altra imposta dalla censura al libretto del «Rigoletto», quest'opera va in scena a Venezia e «sbalordisce il pubblico». Verdi ne è lietissimo insieme al suo Checco Piave che in funzione di paraninfo oltre che di verseggiatore massacrato e umiliato, procura gli incontri del maestro con l'Angelo misterioso, consolatore del musicista fin dai tempi dell'«Ernani» e dell'«Attila», e presente al varo del «Rigoletto». Certo che il «rivoluzionario» nel «Rigoletto», non sentito allora da certi criticonzoli italiani più o meno in buona fede, e dai loro colleghi stranieri, può giungere al nostro orecchio se lo ascoltiamo nelle plastiche michelangiolesche figurazioni orchestrali di Toscanini e se vogliamo seguire l'analisi che ne fa Abbiati tanto profondamente scandagliata nella scoperta delle strutture musicali. E' per ciò che scrivendo altra volta su questo Verdi dell'Abbiati abbiamo confessato che dopo la lettura di così esauriente e imponente documentazione e dopo la conoscenza del commento intessuto con la documentazione stessa, s'ascolta la musica verdiana con sentimento del tutto nuovo, rivelatore di splendori e significati mai prima avvertiti. Dopo la riuscita gloriosa del «Rigoletto» Verdi ritorna nel palazzo bussetano a rivedere la cara prigioniera Peppina, torna a vedere i vecchi genitori trasferiti in campagna. Verdi è indignato dalle stupide censure operate sul libretto del «Rigoletto» a Roma, Firenze, Palermo, con spostamenti del luogo d'azione, col nome cambiato dei personaggi. Quando andrà a Pietroburgo per rappresentare in quel teatro imperiale «La forza del destino», Verdi sperimenterà che la censura dello zar Alessandro si mostrerà assai più intelligente e liberale dei commissari imperiali austriaci, dei funzionari borbonici, dei monsignori romani. E lo dirà netto e schietto. In attesa che Cammarano mandi l'abbozzo del dramma cavalleresco di Antonio Garcia Gutierrez «El Trovador», soggetto per il quale Verdi sentiva, come per il «Rigoletto», la necessità di una spregiudicatezza di forme e quindi di una libertà di trattamento che non ricordasse più la suggestione dell'opera belliniana e donizettiana, il maestro cura gli affari della campagna, ma si preoccupa anzitutto di difendere la dignità della Peppina tra la gente malfida di Busseto.

Le umiliazioni bussetane alla Peppina, e la morte della mamma Luigia abbatterono profondamente Verdi che tosto si riprese sia rovesciando le situazioni sceniche del «Trovatore» mandategli dal Cammarano, sia affrontando la situazione della Peppina con una lettera al suocero Barezzi, nella quale con onesta ruvidezza e franchezza affermava la libertà di vivere con una signora libera e amante della vita solitaria, per cui «nessuno ha il diritto di scagliarci l'anatema». E prima di dar fuoco alla zingara Azucena e di prorompere nel grido «di quella pira», Verdi si concede con la sposa amata e vilipesa un'evasione a Parigi. Viaggio fatale per lui, che una sera, zitto zitto, se ne va con la Peppina a sentire al Vaudeville «La dame aux camélias» di Dumas. Ne riportò un'impressione enorme. D'ora in poi la «Signora dalle camelie» tiranneggiò la fantasia di Verdi. Quanto alla signora Peppina, ella condivise il travaglio di gestazione che precedeva e accompagnava il parto d'ogni opera. Compagna mirabile perchè cantante e artista oltre che donna innamorata, e scrittrice elegantissima, lodata dal De Amicis, ella fu a fianco di Verdi consigliera e critico sagace di quanto egli veniva creando, ed ebbe nella lunga vita col maestro una funzione forse più importante di quella che Cosima esercitò su Wagner. Il fuoco della «pira» è divoratore e Verdi ne resta inghiottito. La tisi e il peccato della Signora dalle camelie, che per amore si redime, sono contagiosi, e Verdi è preso dal dolcissimo male. All'Apollo di Roma, senza la cara compagna lasciata a Firenze per sbrigar gli affari del figlio Camillino, Verdi assiste al trionfale successo del «Trovatore», ma tanto è preso dal «soggetto semplice, affettuoso» che Piave gli ha verseggiato e che avrà forse per titolo «La Traviata», che del successo del «Trovatore» quasi non se ne accorge. Anche per il «Trovatore» modifiche della censura le quali non hanno però recato pregiudizio alla sostanza della vicenda. «Trovatore» che è insieme — come lo definisce Abbiati — sublimità e mostruosità del melodramma romantico. Nessuna opera verdiana si è presentata con linguaggio così aggressivo, con lampeggiamenti temporaleschi e celestiali mistici rasserenamenti, duelli tra fazioni, miserere dei morituri, madre e figli arsi vivi sul rogo, voci urlanti, supplicanti e singhiozzanti. Anche qui nel libretto qualcosa di incoerente forse fuori della logica dell'azione. Ma il genio musicale di Verdi rende verosimile l'inverosimile.

Il maestro schiacciato dagli impegni in una efficace caricatura

Bilancio eccezionale

Mentre Verdi medita sul ravvedimento morale di Margherita traviata, Antonio Barezzi da parte sua si redime dalla colpa di aver spettegolato contro la signora Strepponi e va al casino di campagna ov'ella dimora per ossequiarla. Donde il grave colpo inflitto ai velenosi malignatori bussetani. E questo è stato il nuovo scandalo di Busseto. Venne frattanto la sera del 6 marzo 1854. La «Traviata» su testo del Piave, sempre controllato da Verdi, dopo una composizione durata appena 40 giorni, precipitava fragorosamente alla Fenice di Venezia. Di chi la colpa — si chiedeva Verdi—, dei cantanti (che erano pessimi), o mia? A questo punto Abbiati fa la cronaca dell'insuccesso e riporta i giudizi di alcuni critici. A'cuni tra essi accusavano «un certo disagio, o peggio un chiaro risentimento per la immoralità del soggetto». Abbiati si rifà ai tempi dell'apparizione del dramma e molto opportunamente cita il saggio del Croce sulla «Dame aux camélias» ed esamina pure i versi del Piave «allacciati» alla melodia, perchè — dice il critico-biografo —, in «Traviata» il dramma supera l'azione, ma di gran lunga la musica supera il dramma. E — prosegue — per le sole virtù della musica la poesia sprigionò dalla «Traviata» la sua gioia e la sua malinconia e tuttora rivela gli imperituri modelli della lirica d'amore. E nella stessa musica riconosciamo la unità dello stile, la verità emotiva, l'originalità d'espressione e l'ardimento della concezione. Ora Verdi che abbiamo lasciato giovane, compie 40 anni: è un signore di mezzi e di rinomanza internazionale. Il bilancio della sua vita artistica è tutto in suo vantaggio. Il bilancio economico è pure positivo giacchè il contadino delle Roncole è un ottimo amministratore dei suoi possessi. Verdi, da questo momento può concedersi un buon riposo, ma il demone dell'arte e la fatalità dura e cruda degli impegni coi teatri italiani ed esteri lo tengono ognora in tensione, procurandogli affanni e dolori a contatto con nuovi uomini e nuove situazioni, che racconteremo in un prossimo articolo.

Vittorio Tranquilli

Virginia Pailes, una bionda studentessa di diciannove anni è stata eletta giorni fa a Washington «reginetta delle rose»

BISOGNERA' RIFARE L'INTERO TETTO

Un grosso pericolo minaccia il Duomo d'Orvieto

Pericolanti le travature a capriate dell'abside E' urgente provvedere prima che sia troppo tardi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Orvieto, giugno

E' sempre un caratteristico e fantastico spettacolo quello della «Colombella», il razzo che per Pentecoste vola diritto ad incendiare i petardi disposti su gustose armature di legni dipinti, sistemati per la circostanza sulla gradinata del celebre Duomo. Si tratta di una antichissima tradizione, che ha tante somiglianze con lo scoppio del carro il sabato santo a Firenze. Vi assiste una folla accorsa da tutto il contado ed incredibilmente accalcata sulla vasta piazza. I contadini traggono gli auspici per il raccolto dal modo come la «Colombella» arriva a destinazione e provoca i detonanti scoppi.

Diffusa preoccupazione

Ma da un anno c'è un freno alla gioia di questa moltitudine e c'è un'ombra di mestizia e di preoccupazione in tutti e particolarmente nelle autorità e nelle persone più spiccate della cultura e dell'arte, a cominciare dal Vescovo mons. Pieri, il maggiore esponente delle manifestazioni che si svolgono nella cattedrale. Tale preoccupazione è andata crescendo sempre più fino ad oggi. E' causata da un pericolo che minaccia l'insigne monumento.

Più di un anno fa si constatò con sorpresa che durante i periodi di pioggia e segnatamente d'inverno alcune gocce stillavano dal soffitto dell'abside, formando una pozzanghera sul pavimento in prossimità del bellissimo coro ligneo ricostruito alla fine dell'Ottocento su quello originale, intagliato nel 1331-1340 dal senese Giovanni Ammannati con motivi di ispirazione gotica ed a tre ordini di stalli: opera veramente monumentale.

I tecnici dell'Opera del Duomo si affrettarono ad ispezionare il tetto, cercando di riparare la falla di qualche tegola spostatasi o rottasi; ma allora si accorsero che il tetto nella parte a sinistra di chi lo guarda dalla facciata presentava un preoccupante avvallamento. Si procedette ad un esame accurato delle travature e capriate, che reggono il tetto. Esse non si vedono dall'interno del tempio. Sono nascoste da un soffitto a volta. Fu istoriato sul finire del '300 con coloriti affreschi da Ugolino di Prete Ilario, quello stesso pittore che ha affrescato le grandi pareti laterali dell'abside. I quattro reparti o vele della volta raffigurano l'eterno Padre circondato da serafini, Gesù nella gloria degli angeli, lo Spirito Santo con altri angeli e la incoronazione di Maria Vergine. Una delle travature, molto tarlata e consumata dal tempo, si è incrinata e minaccia di spezzarsi e cadere, trascinando con sè il peso di una parte del tetto. Se tale sciagura si avverasse, Iddio non voglia, farebbe crollare la volta del soffitto coi suoi affreschi, ai quali in un secondo tempo lavorò anche il Pinturicchio. E' inutile aggiungere che l'acqua filtrata e gocciolante giù per la volta ha causato danni forse irrimediabili a qualche particolare di tali affreschi.

Fu dato l'allarme alla Sovrintendenza ai monumenti per l'Umbria e per essa al Governo. Il Genio Civile, dopo le immancabili incertezze e discussioni fra gli uffici competenti, si limitò a puntellare alla meglio o alla peggio la travatura labente, senza potere evitare però lo stillicidio, che ancora continua.

Dopo questa rappezzatura provvisoria si decise di rifare la capriata di tutta la parte avvallata del tetto. Il Ministero della P. I. destinò un fondo di 50 milioni per questo rifacimento. Si aveva la sicurezza che i lavori sarebbero incominciati subito, tanto che fu apposto davanti al Duomo il cartellone d'obbligo per ogni costruzione in corso. Sono passati parecchi mesi, ma la tanto invocata realizzazione è rimasta... al cartellone avvisatore.

Era sorta frattanto, secondo informazioni favoriteci da persone della città, una specie di guerra fredda fra la Sovrintendenza ai Monumenti ed il Genio Civile. La prima sosteneva, mi pare molto giustamente, che in un tempio storico del valore di quello d'Orvieto, tutto ciò che si restaura deve essere rifatto sul modello antico, tale e quale; e quindi nel caso in discussione la capriata doveva essere ricostruita in legno. Il Genio Civile invece difendeva il concetto di abbandonare il legno, sempre più deteriorabile ed usare il ferro, anche perchè le travature nascoste al pubblico dalla volta affrescata non sarebbero state notate dall'interno del tempio. Dopo lunghe discussioni pare che finalmente si sia adottata la seconda soluzione, attenuata però da un compromesso, cioè rivestendo le intelaiature in ferro con cemento armato. Anzi qualcuno mi ha assicurato che tali travature in ferro sono già in fabbricazione presso una industria metallurgica della vicina Terni. Per quanto non sia la soluzione ideale, c'è da augurarsi che possa essere posta in opera prima del venturo autunno in modo che anche il tetto venga restaurato avanti la stagione dell'inverno.

Radicali misure

Ma per togliere ogni pericolo dal Duomo d'Orvieto non ci si può limitare al restauro di una sola capriata. E' fin troppo evidente che se il tempo e i tarli hanno rovinato una travatura, tutte le altre non devono proprio trovarsi in eccellente stato. I tecnici sostengono che bisogna rifare l'intero tetto, se non si vuole che di qui a qualche anno o a qualche mese si debba ridare l'allarme per un nuovo pericolo. Le autorità di Orvieto pensano a quanto successe due anni or sono nel tempio di S. Croce a Firenze, che quando i tecnici, dopo tanto tergiversare ed attendere, iniziarono il rinnovamento delle travature del tetto, si accorsero che soltanto un miracolo (e un grosso miracolo) aveva impedito che crollasse con la luttuosa conseguenza che ognuno può immaginare.

Il fatto è che i 50 milioni stanziati per il Duomo di Orvieto non bastano e che quindi è urgente provvedere prima che sia troppo tardi. Si pensi quale disonore sarebbe se si avverasse un crollo ed una rovina in quest'opera, considerata una delle più belle ed eccezionali non solo d'Italia, ma del mondo. Per essa si sono entusiasmate ed incantate folle continue di amatori e turisti di tutti i continenti. Già Paul Bourget nelle sue «Sensations d'Italie» scrisse: «La forza dell'arte si è condensata tutta intera nel Duomo d'Orvieto, in questa specie di pagina di messale, fabbricata in pietra, che non si può paragonare se non ad una gigantesca miniatura».

Del resto qui sanno che in condizioni più o meno preoccupanti si trovano quasi tutti i grandiosi monumenti, che vivono da tanti secoli. E allora sostengono che sarebbe doveroso provvedere alla loro conservazione, istituendo appositi fondi in misura non irrisoria, ma proporzionali alla importanza delle costruzioni da restaurare e consolidare. Qui dicono che questa è la sorgente prima degli introiti, che vengono all'Italia dal turismo internazionale. E sarebbe bene che questi introiti fossero destinati, senza sottrazioni, al mantenimento del nostro patrimonio artistico.

Così dicendo, indicano che attorno al Duomo di Orvieto, nella bella e vasta piazza, si aprono tanti negozi per la vendita di stampe, cartoline, ceramiche, oggetti ricordo, che da sè soli testimoniano quanto grande sia in ogni periodo dell'anno il concorso degli stranieri in questa città. Dunque la bellezza eccezionale di un monumento suscita intorno a sè ragioni di lavoro e di vita. Non bisognerebbe mai dimenticarlo.

Michele Campana

LA LOZIONE
ELE VICTOR
MOLTIPLICA IL RENDIMENTO DEL VOSTRO RASOIO ELETTRICO
VICTOR PROFUMI E PRODOTTI DI LINEA MASCHILE

CRONACA DELLA CITTA'

ECCEZIONALE DELIBERA DELLA GIUNTA

Augusto e Jacques Piccard cittadini onorari di Trieste

Omaggio e riconoscimento per la grande impresa del batiscafo che porta il nome della nostra città

Trieste offrirà la cittadinanza onoraria agli scienziati svizzeri prof. August Piccard e al figlio Jacques, per i loro meriti nella progettazione, nella costruzione e per le imprese del batiscafo «Trieste» che lo scorso gennaio toccò gli undicimila metri di immersione nella Fossa delle Marianne. Offrendo questa cittadinanza onoraria, Trieste intende rendere nel modo più adeguato omaggio e riconoscenza al prof. Piccard e al figlio le cui eccezionali imprese scientifiche sono, per l'appunto, legate al nome della nostra città. La Giunta ha ieri approvato la relativa proposta che sarà poi di competenza del Consiglio comunale.

Il batiscafo venne costruito dai CRDA di Monfalcone, con la collaborazione della Navalmeccanica di Castellammare per il montaggio e della «Terni» per la fusione della cabina sferica (cabina che venne poi sostituita con un'altra di maggior resistenza forgiata dalla Krupp) e gli fu imposto il nome di «Trieste» quale attestazione di riconoscenza dei Piccard per la fattiva cooperazione tecnica data da autorità, tecnici e maestranze locali alla riuscita dell'iniziativa.

Il conferimento della cittadinanza onoraria avverrà in occasione della presenza dei Piccard alla prossima manifestazione fieristica e nel corso di una solenne riunione straordinaria del Consiglio comunale. Il prof. August Piccard e suo figlio Jacques giungeranno a Trieste sabato prossimo, 18 giugno. Il Consiglio comunale si riunirà lunedì 20 giugno. Nell'occasione sarà assegnato anche un sigillo trecentesco al tenente della marina americana, Walsh, collaboratore dei Piccard nell'eccezionale impresa, quale attestazione della città per aver legato il nome di Trieste al grande avvenimento scientifico.

Sarà questa la terza volta che la cittadinanza onoraria di Trieste verrà concessa. In precedenza l'alta distinzione era stata conferita al Duca d'Aosta alla vigilia della partenza per l'Africa Orientale e al Sindaco di New York Fiorello La Guardia, cui venne conferita nel '46.

Nel corso della seduta di ieri della Giunta il Sindaco ha comunicato che per l'avvenuta restituzione della delega da parte dell'assessore Pecorari, ha preposto al settore sanità e igiene il dott. Adovasio, al quale viene revocata la delega per l'Anagrafe e lo Stato civile; quest'ultimo settore è stato attribuito al dott. Faraguna.

Numerosi gli argomenti di ordinaria amministrazione trattati ieri. Fra questi l'approvazione di quattro rendiconti per le spese per l'assistenza agli sfrattati (spesa di circa 4 milioni di lire); il rendiconto degli incassi dei bagni comunali nel primo trimestre di questo anno; l'indizione di un concorso interno, per titoli ed esami, a due posti di commissario di igiene di III classe; la presa d'atto dell'esito di un concorso interno per due posti di capisezione in cui sono risultate vincitrici le dott. Bailo e Minervini. Infine l'assessore Pecorari ha relazionato sulla mostra sui campi di sterminio nazisti che viene inaugurata oggi al CCA sotto gli auspici delle amministrazioni locali.

L'assessore ai lavori pubblici, Geppi, ha presentato una delibera con la quale si programmano lavori di sistemazione in tutti i bagni comunali di Barcola. Questi lavori consentiranno, oltre al perfezionamento degli impianti, anche la disponibilità per i bagnanti di un largo tratto di mare.

La Giunta ha inoltre deciso di presentare all'esame del Consiglio la definitiva proposta di variante al piano regolatore generale per la zona a monte di Passeggio Sant'Andrea, confermando la variante già adottata dal Consiglio stesso, e respingendo quindi i ricorsi che sono stati presentati contro.

Ricordato al P.S.D.I. il sacrificio di Matteotti

Giacomo Matteotti è stato ricordato ieri sera nella sede del Circolo di studi sociali del PSDI. Ha parlato l'avvocato Tullio Puecher che ha tratteggiato la figura del martire. «Giacomo Matteotti, ha detto, è un nome che appartiene essenzialmente al socialismo, ed anzitutto al socialismo democratico italiano; ma non è nostro soltanto. Come fu profondamente odiato e temuto sotto la tirannide, così è oggi invocato, rispettato ed amato da ogni partito politico che si inspiri agli ideali democratici».

Un convegno a Trieste degli Intendenti di Finanza

Interverrà il Ministro Trabucchi

Grazie all'autorevole interessamento dell'Intendente di Finanza di Trieste dott. Francesco Reale, il Convegno di studi degli Intendenti di Finanza si terrà quest'anno a Trieste dal 17 al 19 giugno.

Questo importante raduno, che in precedenza era stato tenuto a Roma, Milano, Palermo, Torino e Genova, vedrà presenti gli Intendenti di Finanza del Piemonte, Val d'Aosta, Friuli, Venezia Giulia, Toscana, Umbria, Abruzzo e Molise, Puglia, Calabria, Sicilia e delle altre maggiori sedi nazionali.

Al convegno interverranno il Ministro delle Finanze on. sen. avv. Giuseppe Trabucchi, il Sottosegretario del Ministero delle Finanze on. sen. avv. Giacomo Viola, il Direttore generale degli Affari generali e del personale del Ministero delle Finanze prof. dott. Bruno Fenti.

DOMANI ALL'AUDITORIUM

P. Olsr conclude al «Papini» il ciclo sul marxismo

Domani il Centro culturale «G. Papini» presenterà, alle ore 11 nella sala dell'Auditorium di via del Teatro Romano, il Rev. P. Giuseppe Olsr il quale, per la conferenza conclusiva del ciclo «Dottrina e prassi marxista», parlerà sul tema «Tattica dell'azione marxista e responsabilità dei cattolici di fronte alla medesima».

L'illustre oratore, del quale certamente si ricorderà la brillante conferenza tenuta nella nostra città lo scorso gennaio, dopo aver compiuto gli studi liceali a Praga ed essersi laureato in filosofia a Cracovia e successivamente in teologia a Roma, fu ordinato nel 1939 sacerdote di rito bizantino, entrando a far parte del Pontificio istituto orientale di Roma, che ha il compito di far conoscere ed amare l'Oriente cristiano, e di preparare con molteplice attività, il ritorno delle Chiese ortodosse a Roma.

A tale nobile fine è praticamente orientata tutta l'opera di Padre Olsr, quale professore, ordinario di storia ecclesiastica orientale e di storia delle istituzioni sovietiche.

DISEGNO SPORTIVO

Gli studenti premiati dal Panathlon Club

La commissione giudicatrice del concorso di disegno e pittura a tema sportivo indetto dal Panathlon Club di Trieste unitamente al Provveditorato agli studi ha reso noto i definitivi giudizi sulle opere presentate.

Per le scuole elementari il concorso è stato vinto da Marino Calcinari, seguito da Sergio Presel ed Elidio Perich. Fra i segnalati: Lucio Borzaghini, Rocco Fabio Colavito, Lorenzo Fratta, Luciano Gojak, Mario Nassiverre, Bruno Smillovich, Claudio Stolfa, Davide Paolina, Attilio Visentini, Umberto Zoli. Questa la classifica delle alunne: Sonje Volk, Giuliana Sfreddo, Elisa Malutta. Segnalate: Anna Catanzaro, Marina Gasparre, Fulvia Genovese, Gabriella Novelli, Luciana Nigrin.

Per gli alunni delle scuole medie inferiori e di avviamento la classifica è stata così compilata: Giovanni Stefani, Luigi Boscolo, Gianpaolo Purelli. Segnalati i disegni di Marco Hreciak, Nevio Martellani, Silvio Marzona, Germano Razman, Carlo Robich, Nevio Luin, Bozic Semi, Walter Svara, Pietro Trebiciani. Fra le alunne si sono particolarmente distinte Laura Osellador, Vilma Carli, Gabriella Francò. Segnalate: Biancamaria Bradaschia, Laura Marzona, Elcy Micor, Marina Just, Tanja Princi, Mirando Vodopivec. Miglior lavoro in senso assoluto è stato giudicato quello presentato da Laura Oselladore.

AL RIDOTTO DEL VERDI

Da oggi la mostra sui campi di sterminio

Come precedentemente annunciato, questa sera alle ore 17 nella sala del Ridotto del Verdi, alla presenza delle massime autorità cittadine, l'Alto Commissario Palamara, che ne ha accettato la presidenza onoraria, inaugurerà la mostra dei campi di sterminio nazisti. Vi sarà pure una esposizione dei libri riguardanti i campi di concentramento. La mostra rimarrà aperta ogni giorno dalle 17 alle 20 fino a tutto il 16 corrente.

L'OPERA COSTERA' 285 MILIONI

Approvato per il Molo II il progetto d'ampliamento

Consentirà di migliorare l'attracco delle navi soprattutto per i trasporti delle merci di massa

Durante la sessione straordinaria della terza sezione del Ministero dei Lavori pubblici è stato esaminato nei giorni scorsi a Roma il progetto relativo all'allargamento della banchina del molo II, che era stato rielaborato in base ai consigli e alle prescrizioni impartite ai progettisti della sezione opere marittime del Genio civile dopo il primo esame del progetto stesso. Il Consiglio superiore dei Lavori pubblici ha ritenuto meritevole di approvazione l'elaborato ed ha espresso parere favorevole al riguardo. Il voto sarà trasmesso ora alla locale Direzione che dovrà provvedere entro breve tempo alla diramazione degli inviti per la licitazione privata e all'aggiudicazione dell'opera. Le variazioni cui è stato sottoposto il progetto riguardano il dimensionamento delle strutture e alcuni accorgimenti costruttivi suggeriti per tener conto di condizioni estremamente gravose (spinte laterali) cui si presume debba essere sottoposta la banchina del molo. L'importo complessivo dell'opera ammonta a lire 285 milioni, dei quali 270 a base d'asta e 15 a disposizione dell'Amministrazione.

L'approvazione definitiva da parte del Consiglio superiore dei Lavori pubblici del progetto di allargamento del molo II consentirà la realizzazione di un'opera particolarmente necessaria per completare le attrezzature del porto di Trieste. Lo stsso Commissario del Governo aveva sostenuto l'esigenza che il traffico delle navi che trasportano carboni e minerali usufruisse di una propria zona anzichè servirsi, come avviene finora, delle attrezzature del molo V o delle banchine del Punto franco vecchio per le navi di minore pescaggio. La mancanza di una banchina destinata esclusivamente alle operazioni di carico e scarico di merci di massa agisce infatti negativamente sul costo delle operazioni, anche per la mancanza di opportune attrezzature, ciò che si riscontra in particolare nel Punto franco vecchio.

E' stato deciso così, per ovviare i lamentati inconvenienti, di utilizzare per il traffico dei minerali il molo II, del quale è stato progettato l'allargamento della banchina, sia per ampliare la zona di manovra dei vagoni ferroviari sia per approfondire il fondale, che presso l'attuale banchina è insufficiente per accogliere navi anche di medio tonnellaggio. Va tenuto conto che il terreno degrada verso l'esterno e che il pescaggio aumenta conseguentemente allontanandosi dalla banchina. Le strutture necessarie per lo allargamento della banchina vecchia saranno completamente staccate da quelle esistenti, e consisteranno praticamente in un pontile indipendente largo dieci metri e lungo duecento, poggiante su una doppia fila di pali di cemento armato. Sopra la nuova banchina, che non potrà risentire di alcuna sollecitazione trasversale, saranno sistemati i binari di una gru da riva, con uno sbraccio di nove metri e con una benna da sei tonnellate. La banchina del molo II ad essere allargata sarà quella Sud, rivolta verso lo Idroscalo.

Cucitrici a macchina richieste in Svizzera

L'Ufficio regionale del lavoro comunica che è aperto un reclutamento per l'Olanda di cucitrici a macchina con esperienza nel ramo confezioni. Possono partecipare al reclutamento in parola le candidate dai 21 ai 23 anni. Le interessate al reclutamento sono invitate a presentarsi entro e non oltre il 20 giugno, dalle ore 8.30 alle 11.

Profughi di Cittanova

Domattina, con inizio alle ore 10, avrà luogo nella sede della Società sportiva Edera in via delle Zudecche 1 C, l'assemblea generale dei profughi del comune di Cittanova.

AVVISO

L'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Trieste comunica che viene messo a concorso il posto di Capo dell'Ufficio di Ragioneria.

Coloro che intendessero partecipare al concorso suddetto dovranno far pervenire, a mezzo di raccomandata, domanda redatta in carta bollata da lire 100 entro il giorno 20 giugno 1960.

I requisiti richiesti sono: a) età compresa fra i 30 ed i 40 anni, salvo le deroghe concesse per legge; b) laurea in economia e commercio o diploma in ragioneria; c) almeno un quadriennio di pratica professionale; d) cittadinanza italiana ed immunità penale.

Tali requisiti dovranno essere tutti documentati.

I concorrenti saranno chiamati a sostenere le prescritte prove di esame.

Per informazioni gli interessati potranno rivolgersi presso l'ufficio di segreteria ed affari generali dell'I.A.C.P.

RIUNITA LA COMMISSIONE DEL TRAFFICO

Assicurati al tram semafori con via libera

E' stata rilevata la necessità di sveltire il transito da via Battisti a piazza Goldoni

La commissione comunale per il traffico e la viabilità ha preso ieri in esame due importanti problemi riguardanti il traffico cittadino: le soste riservate e la disciplina della circolazione tranviaria ai Portici di Chiozza e al Ponte della Fabra. Per quanto attiene alle zone di sosta riservata — le precedenti concessioni sono state tutte abrogate dal nuovo Codice dal 1.o gennaio scorso — la commissione ha ravvisato la necessità di riesaminare tutte le concessioni per accertare se in corrispondenza di esse esiste o meno l'effettiva esigenza di viabilità che possa giustificare l'istituzione del divieto di sosta, con le eventuali deroghe — secondo questo articolo — riguardano soltanto quattro casi: Forze armate, Polizia, Vigili del fuoco e servizi ospedalieri.

Laddove non sussistono tali ragioni di viabilità che giustifichino l'adozione del divieto di sosta, l'amministrazione comunale esaminerà l'opportunità di stabilire zone di sosta regolamentata ai sensi dell'art. 4/b del Codice della strada, quando verrà accertata l'esistenza di pubblico interesse che giustifichi la concessione.

La commissione per il traffico ha poi preso in esame il problema di una maggiore disciplina nella circolazione tranviaria ai Portici di Chiozza e al Ponte della Fabra; si tratta di ovviare agli ormai consueti ritardi che i convogli tranviari registrano in questo tratto non potendo usufruire del «verde» riservato al tram in quanto questa sequenza scatta subito dopo il «rosso» stradale e quando cioè la sede tranviaria è occupata da autoveicoli che si attestano in attesa di avere via libera. Di conseguenza i convogli tranviari perdono il turno e devono attendere la nuova sequenza, con un ritardo di alcuni minuti; ne deriva anche disagio agli utenti, oltre che alla piena funzionalità del servizio.

L'accorgimento migliore per ovviare a tale situazione — secondo il parere della commissione — sarebbe quello di modificare la sequenza semaforica per il tram ai crocevia dei Portici di Chiozza e del Ponte della Fabra; l'Acegat è stata incaricata di studiare questa soluzione. Agli effetti pratici, la via libera per il tram verrà data dall'apposita segnalazione semaforica subito dopo il «verde» stradale e prima del successivo scatto del «rosso», quando cioè non vi sarà alcun attestamento di macchine in prossimità dei due crocevia.

L'esame dei diversi problemi connessi alla segnaletica orizzontale è stato aggiornato a una prossima riunione. La Polizia amministrativa, da parte sua, ha ultimato lo studio relativo e si tratterà poi di dare pratica attuazione alla nuova segnaletica.

LA MOSTRA DELLA CAPITALE AUSTRIACA

Vienna alla Fiera con il Borgomastro

Il dott. Franz Jonas sarà ospite tre giorni

Nell'ambito della manifestazione fieristica va inquadrata con il dovuto rilievo la partecipazione dell'Austria, che quest'anno assume una maggiore importanza per l'intervento del Sindaco di Vienna. Il dott. Franz Jonas, il socialdemocratico Bürgermeister della capitale austriaca, arriverà a Trieste venerdì 17 giugno e nella stessa giornata avrà le prime visite di presentazione alle autorità cittadine; l'illustre ospite si fermerà nella nostra città fino a lunedì 20. Il giorno 18 alle 17.30, nello stand denominato «Città di Vienna» al comprensorio fieristico di Montebello il dott. Jonas terrà una conferenza stampa per illustrare la partecipazione austriaca alla Fiera di Trieste.

Giovedì la processione del Corpus Domini

Giovedì 16 giugno, nella ricorrenza del Corpus Domini, avrà luogo la solenne processione teoforica dalla chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo a San Giusto, sul cui piazzale sarà tenuta la funzione di chiusura; successivamente sarà celebrata in cattedrale una Messa. Per garantire il necessario ordinato svolgimento della processione, è stato disposto il raduno per gruppi dei vari raggruppamenti che vi parteciperanno. Il clero è stato convocato alle 16.45 a Sant'Antonio, dove alle 17 avrà inizio il canto dei secondi Vesperi. La Croce iniziale della processione muoverà dalla chiesa alle 17.15, seguita man mano dai gruppi che si troveranno pronti nei posti di raccolta stabiliti, in via Trenta Ottobre, Machiavelli, Ponchielli, Paganini e Zonta. Le campane suoneranno di continuo nelle parrocchie e nelle chiese adiacenti alla sfilata del corteo.

Messa per i lloydiani sulla motonave «Europa»

Il Vescovo di Trieste, mons. Santin, celebrerà domani, festa della SS. Trinità, alle ore 12, una Messa sulla motonave «Europa» per i dipendenti di terra e di mare del Lloyd Triestino e loro familiari. La nave sarà ormeggiata alla Stazione marittima.

Un cittadino svizzero di passaggio per Trieste, il trentottenne Hermann Harbach, ha denunciato al Commissariato centrale che tra le 14 e le 15 di giovedì ignoti ladri avevano asportato un orologio, 10 mila lire e 120 franchi svizzeri dall'interno della macchina che egli aveva lasciato in sosta di fronte al palazzo del Lloyd.

UNA INIZIATIVA DEI DEPUTATI DEMOCRISTIANI

Sollecitato il Parlamento a favore dell'industria giuliana

I problemi delle industrie nelle province di Trieste e di Gorizia saranno dibattuti alla Camera in occasione della prossima discussione sul bilancio delle Partecipazioni statali. Allo scopo, i parlamentari democristiani della Regione hanno ieri presentato alla Presidenza della Camera un ordine del giorno sulle istanze relative alle province giuliane. Il documento reca le firme degli onorevoli Biasutti, Martina, Sciolis, Toros, Bologna e Armani.

In particolare si richiama la attenzione del Governo sulla crisi dell'industria IRI e specie del complesso dei CRDA di Trieste e di Monfalcone, dovuta alla sfavorevole congiuntura nel settore navale e alla soppressione dell'officina OMFA di Monfalcone. L'ordine del giorno impegna pertanto il Governo a un sollecito intervento nel settore delle industrie IRI con opportuni potenziamenti e ammodernamenti, onde poter mantenere il livello dell'occupazione della manodopera e inalterato il volume produttivo. Prendendo atto degli interventi operati dal Governo nel settore dell'industria navale con i nuovi programmi, il documento dei parlamentari dc. della Regione impegna il Governo a potenziare lo stabilimento elettromeccanico di Monfalcone. A proposito dell'ILVA di Trieste si esprime l'invito a studiare attentamente la situazione allo scopo di creare nuovi sistemi d'impianto che possano garantire anche nel futuro l'economicità della produzione siderurgica.

Infine l'o.d.g. democristiano, che sarà esaminato durante la prossima discussione del bilancio sulle Partecipazioni statali, invita il Governo a incoraggiare nuove iniziative dell'ENI e dell'IRI.

L'erga omnes per accordi stipulati a Trieste

Presso il Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale, direzione generale dei rapporti di lavoro, e presso tutti gli uffici regionali e provinciali del lavoro e della massima occupazione della Repubblica, è in visione il bollettino n. 3 della Provincia di Trieste, contenente i sottoindicati contratti di lavoro pubblicati ai sensi della legge 14 luglio 1959, n. 741: contratto del 2 ottobre 1959 integrativo del contratto collettivo nazionale di lavoro del 1.o ottobre 1959 per i dipendenti da aziende grafiche della provincia di Trieste; contratto del 3 ottobre 1959, integrativo del contratto collettivo nazionale di lavoro del 17 giugno 1959 per i dipendenti da aziende esercenti l'industria cartotecnica e della trasformazione della carta e del cartone della provincia di Trieste.

Analogamente è stato depositato e pubblicato l'accordo del 10 luglio 1958 per l'estensione a Trieste del contratto collettivo nazionale di lavoro per il personale impiegatizio del 23 maggio 1958 e del contratto collettivo nazionale di lavoro per il personale operaio del 24 maggio 1958, dipendente da imprese di spedizione, anche se denominate transitarie e doganali, dalle agenzie di corrieri, dai corrieri e dalle imprese di autotrasporti, che esercitano promiscuamente attività di spedizione e di trasporto e per la estensione dell'accordo 30 maggio 1958, con il quale gli anzidetti contratti sono stati dichiarati applicabili al personale dipendente da agenzie marittime.

In agitazione gli addetti alla Mutua ferrovieri

A seguito del rigetto delle richieste avanzate dalla Camera del Lavoro a favore delle dipendenti della Mutua sanitaria tra i ferrovieri, l'organizzazione sindacale, su mandato delle interessate, ha proclamato l'agitazione riservandosi di stabilire le modalità per concretare l'agitazione stessa.

Gita via mare a Grado

L'«Istria-Trieste» effettuerà domani la consueta gita domenicale a Grado con il piroscafo. Partenza dal molo Pescheria alle 8.30; al ritorno partenza da Grado alle 18.30.

Sciopero dei cementieri

RIUNIONE PER IL COTONIFICIO

Alle ore 6 di stamane ha avuto inizio alla Italcementi del Porto Industriale, lo sciopero nazionale di 24 ore in segno di protesta per la rottura delle trattative per il contratto di lavoro.

Nel pomeriggio di ieri presso l'Ufficio del lavoro è stata convocata dal dott. Tarantini la direzione del Cotonificio San Giusto, nel mentre la riunione tra le parti è stata rinviata a stamane alle ore 9.

Riammesse le visite all'asilo di Barcola

L'Amministrazione della Provincia rende noto che, essendo terminato il periodo contumaciale dovuto ad alcuni casi di varicella verificatisi tra i bambini ospiti dell'Istituto provinciale di assistenza materna e infantile di Barcola, le visite dei parenti ai bambini ricoverati sono di nuovo permesse a partire da domani.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 28, minima 19.1; umidità 79%; pressione mb. 1008,9 stazionaria; temperatura del mare 23.5; vento km. 19, S-S.O.; pioggia nelle ultime 24 ore mm. 7.

Oggi: S. Barnaba. Il sole sorge alle 4.15, tramonta alle 19.54. La luna nasce alle 21.40, tramonta domani alle 7.37.

Maree. OGGI: alta alle 11.05, cm. 33 e alle 22.12, cm. 41 sopra il l. m.; bassa alle 16.41, cm. 18 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 5.12, cm. 60 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Biasoletto, via Roma 16; Manzoni, via Settefontane 2; Marchio, via Ginnastica 44; Rovis, piazza Goldoni 8; dott. Rossetti, via Combi 19; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

CAVALLAR
Oreficeria Orologeria
Regali

LE ORE DELLA CITTA'

Ha da venì...

«Liz Velinski, una stellina francese di origine slava, verrà presto in Italia per girare un film»: è la succinta didascalia di una fotografia nella quale è ritratta, in posa statuaria, la gigantesca ragazza triestina. Già, triestina: quindi nè francese nè originaria slava, come pretende un giornale romano, che ha riportato la fotografia. Si potrà discutere che in fondo i polacchi sono slavi, e quindi l'errore viene rimpicciolito. Un errore ad ogni modo per il quale nessuno si adonterà eccessivamente, salvo forse l'interessata, che dovrà constatare quanta fatica occorra per raggiungere la popolarità. Liz, almeno presso i redattori del quotidiano in parola, non può dire di averla raggiunta, nonostante sia apparsa per quasi venti giorni di sfuggita sugli schermi televisivi, inquadrata all'arrivo delle tappe del Giro d'Italia, al quale aveva partecipato per motivi pubblicitari. E nonostante, in Italia, abbia già girato un paio di film e sia stata in finale in un concorso di miss. Altri sono andati a cercare la popolarità su quegli stessi schermi e hanno raggiunto l'effetto contrario. E' questione di misura.

Fontana Arte-Stilnovo

e cristalli d'arte con le loro meravigliose lampade, assicurano signorilità e distinzione alla vostra casa. Da *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano, il più ricco assortimento di lampadari delle Tre Venezie. Facilitazioni di pagamento.

STATO CIVILE

MORTI: Di Campo Michele a. 66; Priore Giuseppe a. 63; Hollas Rodolfo a. 70; Vever in Kebar Santina a. 55; Cesarato ved. Cargnello Luigia a. 58; Markovich Antonio a. 71; Angeli Maria a. 54.

MATRIMONI RELIGIOSI: Miglia Antonio, capit. maritt. con Runtini Annamaria, casalinga; Caselli Luciano, radiotecn., con Presetti Marialuisa, fotografa; Zucca Giuseppe, muratore, con Doz Maria, operaia; Coloni Sergio, meccanico, con Malocchi Liliana, impiegata; Lorcet dott. Luciano, impiegato, con Bressanin Loredana, impiegata; Gombach Luciano, autista fattorino, con Topan Bruna, parrucchiera; Rossi Spiro, chimico, con Perugini Anna Maria, casalinga; Scherian Pietro, tipografo, con Stibili Livia, casalinga; Guglielmoni Romildo, marittimo, con Santin Fulvia, casalinga; Pillinini Alberto, assist. sociale, con Paolella Alice, assist. sanit.; Agnoletto Oscar, fresatore mecc., con Depase Giuseppina, casalinga; Penazzi Sergio, meccanico, con Pockaj Lidia, sarta; Nardini Luciano, ferroviere, con Puspan Nedda, casalinga; Sbissich Sergio, saldatore elettr., con Bon Nidia, sarta; Santoni Enzo, impiegato, con Gherardi Laura, casalinga.

La busta del Seminario

La consegna della busta per la vita del Seminario ha coinciso, durante le Tempora di primavera, con l'invio, da parte dei fanciulli triestini, di numerose letterine esprimenti devozione e affetto al Santo Padre. Raccolte poi in un albo, furono mandate a Roma tramite il Comitato pro Seminario, che curò l'iniziativa. Nel telegramma di risposta, il Cardinale Tardini si fa interprete dei sentimenti di paterna simpatia per i fanciulli «di codesta amata Diocesi» che hanno espresso tanti buoni propositi, ed a loro e alle loro famiglie invia la Apostolica Benedizione. Domani intanto si concludono le Tempora d'estate che coincidono con la restituzione della busta con le offerte degli amici per la vita del Seminario. Ad essi, a sua volta, il Seminario dedica il bollettino trimestrale che ognuno è tenuto a prelevare all'atto della consegna della busta.

Festa dalle «Ausiliatrici»

Oggi e domani, in omaggio alla tradizione, nel giardino delle suore Ausiliatrici di via Besenghi 6 si svolgerà una simpatica manifestazione che comprende, oltre a vari giochi, la rappresentazione della fiaba musicale «La bella addormentata». Il trattenimento pomeridiano inizierà alle 16; la sera, con inizio alle 20.30, sarà invece programmato un film all'aperto. Funzionerà un servizio di buffet.

Lotteria a Montuzza

I RR. Padri Cappuccini di Montuzza avvertono gli interessati che l'estrazione dei numeri della lotteria «Pro restauri Cappelle della chiesa», invece di effettuarsi domani, avverrà il 26 giugno, in occasione della solenne chiusura esterna del mese predicato.

Trattenimenti al C.M.M.

Questa sera dalle ore 21 alle ore 24, avranno inizio i trattenimenti danzanti nella sede estiva di Barcola del Circolo Marina Mercantile «Nazario Sauro» in viale Miramare 40. Suonerà il noto complesso «The Wonderfull Quintet». Sono validi gli inviti della decorsa stagione invernale.

CRESIME

Il ricordo più bello: una fotografia fatta nello studio di

Giornalfoto

in Piazza della Borsa n. 8

Domani, domenica, lo studio è aperto tutto il giorno

Amici dell'uomo

Le tasse, spietata esigenza del mondo moderno, non hanno risparmiato nemmeno i cani, costringendo tanta povera gente, che non ha i mezzi per corrispondere il balzello, ad abbandonare il fedele amico, privandosi con dolore della sua compagnia. Casi di questo genere ce ne sono molti, ed i più pietosi riguardano le persone più anziane, private ormai di ogni affetto terreno, e rimaste affezionate ad un cane, come al solo compagno capace di custodire ancora i loro ricordi e di gettare un po' di luce e di serenità nella loro esistenza. Vecchi e mutilati si trovano in circostanze analoghe, e proprio per alleviare le loro sofferenze il Ricovero animali ha lanciato un appello alle persone più sensibili e generose per costituire un fondo destinato al pagamento della tassa dei cani tenuti da persone indigenti. Concorrendo al pagamento della tassa si concorre dunque ad alleviare le sofferenze dei più infelici, delle persone che vivono in solitudine e che hanno riversato tutti i loro affetti sul fedele animale. Chi desidera compiere l'offerta può effettuare il versamento nel conto corrente presso la sede centrale della Banca Commerciale Italiana oppure telefonare al n. 96826 per l'incasso a domicilio.

Anna D'Amico al Paradiso

La simpatica cantante della RAI-TV col suo vasto repertorio di canzoni moderne si esibirà domenica 12 giugno dalle 19 in poi nella sala «Paradiso», via Flavia, filovia 20, tel. 99177. In questa manifestazione i prezzi d'ingresso saranno popolari: signore lire 200, signori lire 400. Informazioni e prenotazioni del tavolo alla Biglietteria Centrale, Galleria Protti, telefono 36372.

Alla «Marinella» di Barcola

tutti i giorni tè danzanti dalle 16 in poi negli splendidi giardini e nella meravigliosa terrazza sul mare. Ballo fino alle ore 2.

Mobili metallici da cucina

La più grande fabbrica d'Europa presenta il suo assortimento in 18 colori e porcellanatura speciale «antiurto». Presso *Radio Trevisan*, via San Nicolò 21, telefono 24018.

Abbronzatura senza sole

La ditta *Cosulich e Dinelli*, via Carducci 24, comunica di aver nuovamente disponibili lozioni abbronzanti BI-O-TAN.

Lampadari svedesi

in tutte le forme e colori da *Rocco*, via Roma 23 (angolo via Ghega).

Cristallerie

dorate con cristalli di Boemia in tutti gli stili in grande assortimento da *Rocco*, via Roma 23 (angolo via Ghega).

AL SERVIZIO DELLA DONNA MODERNA
SPAR

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Tel. 24-006
AURONZO via Ampezzo, Forni, Lorenzago, Laggio ore 7.
BOLZANO-MERANO giornal.
FIUME giornal. ore 8 e 17.30.
GENOVA via Mantova Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun. mercol. ven. 21.
GRADO giornaliera ore 8.30.
MILANO giornaliera ore 9 e 21
POLA - PARENZO - ROVIGNO ogni domenica ore 7.25.
SESANA-AIDUSSINA giorn. 7.
SESANA-LUBIANA gior. 7.15
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.

---

†

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Emilio Roselli

Ne danno il triste annuncio la desolata moglie LUCIA, i figli SERGIO, GIORDANO, GIORGIO unitamente alle nuore, ai nipotini CLAUDIO e FULVIO e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 11 corr. alle ore 15 partendo dall'abitazione di via Udine n. 69.

---

† Ieri pomeriggio si è spenta serenamente la nostra cara mamma e nonna

Anna Sandrin v. Valenti

Ne dànno il triste annuncio le addolorate figlie LIDIA ved. AMODEO e IRENE e la cara nipotina MARIOLINA.

Il funerale avrà luogo domani, domenica 12 corr., alle ore 10 partendo dall'abitazione di via Schiaparelli n. 46.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Si uniscono al dolore le congiunte famiglie di:
- STEFANO VELICOGNA
- LINA e GIOVANNI DELLA SAVIA
- VITTORIO OLIVIERI
- AMEDEO LEOTTI

---

† All'alba del 10 corr. improvvisamente si è spento il nostro caro

Giuseppe Stilli
d'anni 64

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie VITTORIA MECCHIA, le figlie NORI e ROMANITA, i fratelli, la sorella, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 11 corr. alle ore 16.30 partendo dall'abitazione di via Ginestre n. 14.

Famiglie:
STILLI - PADOVAN
CHIURCO - BACIA

---

† Serenamente come visse così concluse la Sua vita terrena il 9 corr. rendendo la Sua bell'anima a Dio, munita dei conforti della fede

Maria Angeli

A tumulazione avvenuta con profondo dolore, il fratello dott. ADOLFO con la moglie LILIANA ne danno il triste annuncio a quanti la conobbero e le vollero bene.

Un grazie di cuore al medico curante dott. Giulio Fiandoli per le solerti cure e per l'affettuosa assistenza.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

---

† Il 9 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Michele Di Campo

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le nuore, il genero, i fratelli, il nipote e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 11 corr. alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie:
PERUGINI - CORTI
UVA - FATTOV'CH

---

† Dopo breve malattia munito dei conforti religiosi si è spento

Antonio Marcovich

lasciando nel dolore la moglie MARGHERITA, i figli, le nuore, i generi, i fratelli, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 11 corr. alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La Direzione ed il personale della ELLERMAN & WILSON Soc. per Az., si associano al lutto del loro Collaboratore e Collega signor Salvatore Marchi per la scomparsa del fratello

Antonio Marcovich

---

† E' spirato improvvisamente

Giuseppe Priore

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, la figlia RINA e i parenti tutti.

I funerali del caro Estinto seguiranno domani domenica 12 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il 9 giugno è mancato all'affetto dei Suoi cari

Rodolfo Hollas

Ne danno il triste annunzio la moglie TERESA NORBEDO, la figlia GIORGIA con il marito GIOVANNI ALEMA' e i figli STEFANO, MICAELA e VALERIA, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato 11 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Rodolfo Zangrando

ringraziamo quanti presero parte al nostro dolore e in particolare i dipendenti dell'Arsenale Triestino.

Famiglia ZANGRANDO

Nel III anniversario della scomparsa del nostro caro

Carlo Paolo Bedini

Lo ricordiamo ai Suoi Insegnanti, condiscepoli ed a quanti Lo conobbero e Gli vollero bene.

I genitori, i nonni e gli zii

Nel II anniversario della scomparsa del nostro caro

Libero Bossi

la moglie NELLA, il figlio PAOLO e i genitori Lo ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa verrà celebrata il 14 corr. alle ore 7.30 nella chiesa della Beata Vergine del Soccorso.

Trieste, 11 giugno 1960

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

Ritrovate la pelle dei Vostri 20 anni
con *PLACENTONIC*, la nuova crema alla placenta, che non «maschera» l'invecchiamento della pelle, ma crea la «vita» facendo nascere nuovi strati di pelle giovane. Non più rughe!...
RICHIEDETE campioni gratuiti a: FORESTER (serv. P) Via Marco Bruto, 9 - MILANO

Dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30-13.30 e 18-20
VIA TIMEUS 1 - Telef. 96-364
(angolo Viale XX Settembre)

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

E' ARRIVATO
IL TELEVISORE PRODIGIO:
«PHILIPS» 17" TI-200
Lire 110.000
meno «Sconto Olimpiadi in Casa»
anche a lire 5000 mensili
CONCESSIONARIA:
Radiobacchelli
VIA PASCOLI N. 24 — TELEFONO 90.552

TRAGICO INCIDENTE NELLA PARTE ALTA DI VIA FABIO SEVERO

Muore un giovane marittimo nell'auto che si schiaccia contro un palo

Il pauroso bilancio completato da tre feriti tra i quali il guidatore
Lo scoppio di una gomma la causa della disgrazia - L'annucio alla famiglia

Un giovane ha perduto la vita e tre persone sono rimaste ferite in un tragico incidente d'auto, accaduto all'alba di ieri nella parte alta di via Fabio Severo, nelle immediate vicinanze del capolinea della filovia «17». Nel pauroso sinistro è rimasto ucciso sul colpo il marittimo Franco Zocchi di 21 anni, abitante al n. 1302 di S.M.M. inf.; i feriti sono invece l'ing. Joseph Richard Lotze di 31 anni; un cittadino statunitense residente a Miami (Florida) e ospite nella nostra città all'albergo Excelsior; il rappresentante di commercio Lino De Meda di 26 anni, domiciliato in Strada per Longera 28; e l'impiegato Salvatore Messina di 24 anni, originario di Catania e alloggiato in via Castaldi 4.

L'impressionante disgrazia è avvenuta verso le 5; a quell'ora l'ing. Lotze pilotava la propria autovettura, targata TS 21254, di ritorno da una festa con amici a Villa Opicina. Al suo fianco viaggiava il De Meda; sul sedile posteriore di destra era sistemato il Messina e su quello di sinistra lo sventurato Zocchi. La loro macchina era preceduta e seguita da due altre auto, occupate pure da amici che rientravano in città reduci da quella festa protrattasi fino alle prime luci del giorno.

La tragedia si è compiuta circa trecento metri prima del capolinea della «17», dove esiste una doppia curva girante prima a sinistra e poi a destra; al termine della seconda ansa, quando riprende il rettilineo, spicca un cartello che indica il pericolo di lavori in corso. A una cinquantina di metri più avanti ci sono delle transenne che delimitano la opera di copertura in cemento di un tratto di fognatura, opera intrapresa la sera precedente.

Nel transitare in quel punto, la prima delle tre macchine che scendevano in fila verso città si è spostata tranquillamente sulla sinistra — la carreggiata è infatti ostruita quasi per metà — per proseguire regolarmente la corsa: il conducente aveva notato evidentemente in tempo l'ostacolo costituito dal cartello di segnalazioni dei lavori.

L'ingegnere americano, che guidava — come si è detto — la seconda macchina, non è invece riuscito ad aggirare lo ostacolo. Superata la curva che gira a sinistra, proprio nell'accingersi ad imboccare quella nel senso opposto si è trovato improvvisamente davanti il cartello; egli ha quindi tentato una manovra disperata: si è buttato completamente a sinistra. Ma il pneumatico posteriore ha urtato contro la cordonata del marciapiedi, scoppiando all'istante; la vettura è allora proseguita per qualche metro di fianco ed è andata infine a sbattere con violenza contro un palo in cemento, troncandolo di netto alla base. Avendo colpito il pilone con la fiancata, l'autovettura si è completamente accartocciata su quel lato.

E' stata una scena agghiacciante; gli occupanti della terza macchina, che seguivano a qualche distanza ed avevano potuto fermare a tempo la corsa, si sono lanciati in soccorso delle vittime. Le portiere dell'auto schiacciata pendevano semidivelte e i corpi degli occupanti erano scivolati sullo asfalto, macchiandolo di sangue. Per il giovane Zocchi, bloccato all'interno del veicolo, non c'era purtroppo niente da fare: egli era deceduto sul colpo, per la frattura della base cranica, in seguito al tremendo urto subito al capo ad opera di una parte di lamiera rientrata.

I soccorritori hanno subito provveduto a telefonare alla CRI, e del tragico incidente sono stati avvertiti anche gli agenti della Stradale. I sanitari hanno quindi trasportato all'Ospedale maggiore i tre superstiti: l'ing. Lote, che era in preda a stato di amnesia e choc, è stato ricoverato nella prima divisione chirurgica con prognosi di una ventina di giorni per una vasta ferita lacero contusa alla fronte, un'analoga lesione al naso, contusioni escoriate multiple al cuoio capelluto, al volto e alle mani. Nella stessa divisione, con prognosi di una decina di giorni, è stato trattenuto anche il Messina, il quale presentava ferite lacero contuse ed ematomi alla regione parietale sinistra, una ferita al naso ed amnesia. Il De Meda, che ha riportato una ferita lacero contusa al padiglione auricolare sinistro, contusioni escoriate multiple al volto, all'avambraccio e all'anca sinistra, è stato invece solo medicato all'astanteria e poi dimesso con prognosi di una settimana.

L'ing. Lotze si trovava a Trieste in qualità di funzionario di collegamento tra una società americana e i nostri CRDA. Egli non è nuovo alla nostra città ed ora vi risiedeva già da qualche mese.

Appena appresa la notizia della disgrazia un funzionario dei Cantieri è accorso al capezzale dell'americano..

Il De Meda — il solo dimesso — appena rincasato si è messo a letto, ancora dolorante e in stato confusionale; conosce superficialmente l'ing. Lotze, mentre afferma di essere amicissimo di certo «Tullio», uno degli occupanti le altre macchine. L'altra sera essi si erano incontrati in un loccale di Opicina e conversando e mangiando avevano fatto mattino. Pare che lo Zocchi — il giovane rimasto ucciso — si fosse aggregato alla gaia compagnia nello stesso esercizio; al momento di rincasare gli amici occasionali gli avevano naturalmente offerto un passaggio.

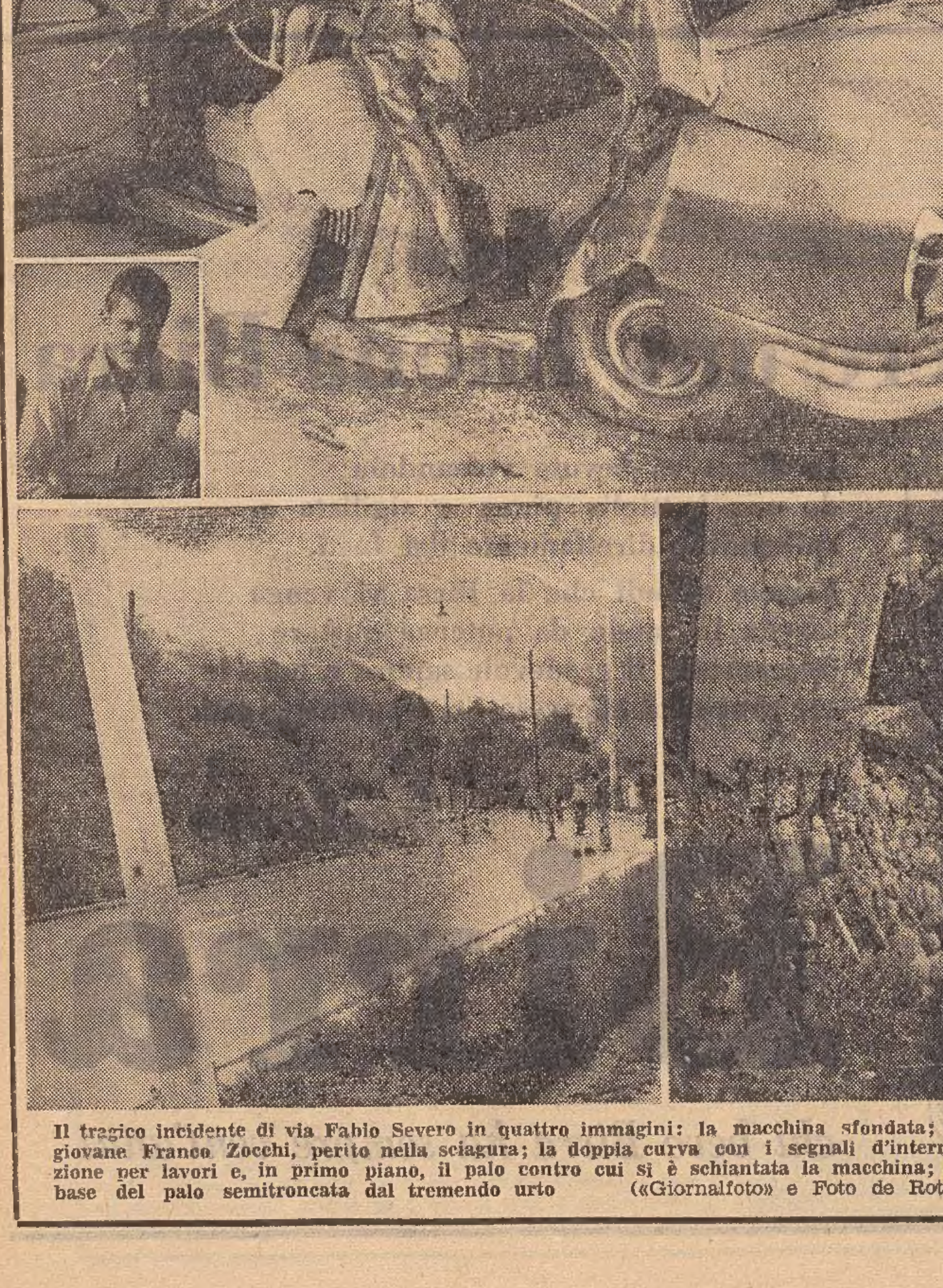
Franco Zotti, figlio primogenito di una famiglia di operai, abitava con i genitori e due fratelli in una delle casette dette di «emergenza» al vertice di Poggi Sant'Anna. Egli era stato per alcuni anni imbarcato su navi liberiane, ed ultimamente aveva dovuto sbarcare in attesa di ottemperare agli obblighi di leva. Alto e robusto, integrava i magri bilanci della famiglia con i proventi di lavori saltuari che effettuava in qualità di bracciante allo Scalo legnami.

A sapere per primo della disgrazia è stato uno zio del giovane, il quale si è recato spontaneamente all'Ospedale, verso le 10.30, per chiedere informazioni: purtroppo il suo tragico presentimento trovava conferma. In casa, alla madre, veniva comunicata la notizia alla stessa ora, e la donna si portava all'Ospedale, e al cospetto del suo figliolo morto veniva colta da grave malore, e doveva essere pertanto sottoposta a inalazioni di ossigeno perchè potesse riaversi. Appena alle 13 è stato invece avvertito il padre; questi lavorava a bordo della «Saturnia» — effettuava lavori di manutenzione — quando ha udito fare il proprio nome dall'altoparlante; egli raggiungeva subito l'ufficiale che lo chiamava e riceveva l'invito di recarsi a casa. L'uomo si precipitava infine fino a Poggi Sant'Anna, col cuore in tumulto per tema di una tragica notizia, e trovava la famiglia raccolta in lacrime al capezzale della moglie che, rincasata dall'Ospedale, aveva dovuto mettersi a letto, schiantata dal dolore. Egli credeva fosse appunto successo qualcosa alla consorte, ma doveva invece apprendere della terribile scomparsa del suo figliolo, otto ore dopo la disgrazia.

Marina a terra

Una bambina attraversava ieri la strada nei pressi della propria abitazione, quando è stata urtata e gettata a terra da uno scooterista. Si tratta della scolara undicenne Marina Torvi, abitante in Strada del Friuli 14, la quale ha subito l'investimento alle 16.30 ad opera di Franco Tafuro di 23 anni, abitante in via Negrelli 18, che si dirigeva in motoretta verso la città. La piccola vittima è stata trasportata all'Ospedale con la CRI; presentava la frattura della clavicola sinistra, contusioni escoriate multiple al volto, alle braccia e alle gambe, stato di amnesia e choc, per cui è stata trattenuta nel reparto ortopedico con prognosi di cinquanta giorni.

I FOTOGRAMMI DELLA SCIAGURA



Il tragico incidente di via Fabio Severo in quattro immagini: la macchina sfondata; il giovane Franco Zocchi, perito nella sciagura; la doppia curva con i segnali d'interruzione per lavori e, in primo piano, il palo contro cui si è schiantata la macchina; la base del palo semitroncata dal tremendo urto («Giornalfoto» e Foto de Rota)

CIRCOLAZIONE SICURA IN CITTA'

Alla gimcana in Castello divertimento per tutti

Ad una gimcana automobilistica, come quella organizzata per il pomeriggio di oggi al Castello di San Giusto dal Madrinato italico con la collaborazione dell'Automobile Club di Trieste, coloro che si divertono possono essere suddivisi in due schiere: i concorrenti da una parte, gli spettatori dall'altra. L'importante è insomma che il divertimento sia comune ai due settori, seppure esso necessariamente assuma aspetti diversi. Le iscrizioni dei primi comunque sono già arrivate a un livello più che soddisfacente, mentre per quanto riguarda il concorso dei secondi basterà ricordarsi del successo avuto da analoga manifestazione lo scorso anno (presente o meno l'annunciato Alberto Sordi).

La gimcana, come noto, ha un fine benefico e il suo ricavato sarà devoluto ai ragazzi profughi. La partecipazione è aperta a tutti gli automobilisti in possesso della patente di guida vidimata per l'anno in corso. Il conducente, assieme ad una accompagnatrice, formerà l'equipaggio concorrente. Sono ammessi equipaggi esclusivamente femminili, ai quali solitamente vanno le maggiori simpatie. Le iscrizioni devono pervenire entro le 11 di stamane alla sede dell'A.C.T. Le autovetture saranno come di consueto suddivise in 4 gruppi secondo la mole d'ingombro. Verrà compilata una classifica generale e saranno premiati anche i meglio classificati nei singoli gruppi. Un premio speciale è riservato all'equipaggio femminile meglio piazzato.

Descrivere le prove e i giuochi che i concorrenti dovranno superare ed eseguire, vorrebbe dire a questo punto togliere agli spettatori una delle principali attrattive e riteniamo preferibile che essi ne accertino personalmente il grado di difficoltà e di spiritosaggine che celano osservando la gimcana. Sarà uno spettacolo degno di essere visto, nel quale il divertimento si trasformerà poi in opera di beneficenza. Una iniziativa insomma raccomandabile sotto tutti i punti di vista.

Investito da un'auto mentre attraversa

Un pedone è stato investito ieri sera da un'auto mentre attraversava il largo Barriera Vecchia fuori della zona pedonale; si tratta del bracciante Giuseppe Prasselli di 58 anni, abitante a Contovello 127, il quale è stato urtato alle 21.50, appena sceso dal marciapiedi di destra, dalla macchina guidata in direzione di piazza Garibaldi dal signor Giovanni Rovis di 38 anni, abitante in via Battisti 7. La vittima ha raggiunto quindi l'Ospedale con la CRI, ed è stata ricoverata con prognosi di una decina di giorni per delle ferite lacero-contuse alle arcate sopracciliari e alla regione frontale, nonchè l'avulsione traumatica di un dente.

Scivola e cade per una buccia di pisello

Una vecchietta che gestisce un posteggio per la vendita di frutta e verdura al mercato coperto di via Carducci, è caduta ieri mattina al mercato all'ingrosso di Campo Marzio, dove effettuava degli acquisti, essendo scivolata su una buccia di pisello. Si tratta della pensionata Francesca Zillian ved. Pin di 72 anni, abitante in via Soncini 40, la quale ha riportato la frattura di un femore.

Servizio di autolinea per i bagni di Muggia

Orario delle autocorriere della linea Trieste-Lazzaretto (bagni) in vigore da domani:

Giorni feriali, da Trieste (staz. Piazza Libertà): 8.30, 10.30, 12.30, 14; da Lazzaretto: 9.30, 11.45, 13.15, 17.15, 18.30, 19.25.

Giorni festivi, da Trieste (staz. Piazza Libertà): 7.45*, 8.15, 9.15*, 10, 10.45*, 11.30*, 13*, 13.30, 15, 16* 16.45, 17.45*, 18.15, 9.5*, 9.45; da Lazzaretto: 8.30*, 9, 10*, 10.45*, 11.30* fino a Muggia, 12.10*, 13.45*, 14.15, 15.15*, 16, 17*, 17.30, 18.30*, 19, 20*, 20.30. NB. Le corse segnate con asterisco non si effettuano in caso di cattivo tempo.

Fermate dell'autocorriera: stazioni autocorriere di P. Libertà e Largo Barriera, Piazza Foraggi, Stadio, Dazio, Aquilinia, Muggia, San Rocco, Punta Olmi, Punta Sottile, Lazzaretto (San Bartolomeo).

PICCOLO PANDEMONIO A SAN GIACOMO

Gonfiato dalla pioggia crolla un muro con fracasso

Sgomberate tre famiglie dell'ultimo piano ma di case decrepite quella zona è satura

Ieri mattina a San Giacomo è successo un pandemonio per via di un muro che non ha resistito all'acqua di questi giorni. Si è ingrossato, ha «fatto pancia», come dicono gli inquilini della casa, ed è venuto giù con molto fracasso.

Lo stabile 14 di via delle Lodole è stato messo sottosopra, eppure la cosa non era poi tanto grave. Il tratto di muro crollato si limita infatti a poco più di un metro, proprio sotto il tetto. Ora la grondaia fa una dolce curva verso il basso, gocciolando malinconica.

Subito dopo il crollo gli inquilini si sono precipitati in strada, mentre si raccoglieva intorno al portoncino della casa molta gente: venivano chiamati sul posto i vigili del fuoco, e la cosa veniva segnalata all'Ufficio tecnico comunale, che alle 13.30 ha effettuato un sopraluogo. E' stato accertato pericolo di crollo limitatamente all'ultimo piano dello stabile, e quindi le tre famiglie che lo occupavano hanno dovuto fare armi e bagagli, e trasferirsi in albergo. Gli altri sono rimasti a casa a guardare verso l'alto con un tantino di preoccupazione. E la grossa pioggia serale ha impensierito ancora di più gli inquilini di via delle Lodole. Alle 23 molti di essi erano ancora in istrada a commentare il fatto del giorno.

In quella casa la gente non ci sta volentieri. E' uno stabile a tre piani, vecchio da venir giù da un momento all'altro, anche se le sue strutture portanti sono ancora solide. In quella zona, compresa fra via della Guardia, via del Rivo e via San Zenone ci sono altri stabili in quelle condizioni. Dietro alla casa che ha messo in allarme il rione, ad esempio c'è uno stabile che si affaccia sulla via del Vento: una piccolissima casetta, ancora ben tenuta, ma nella quale la gente ci si trova male. C'è una famiglia che abita in un seminterrato che ha una finestrella alta una spanna al livello della strada come unica fonte di aria. Quelli che abitano là sotto considerano come una fortuna ciò che è capitato agli inquilini di via delle Lodole 14. «Quelli, dicono, sono andati a stare in una casa da cristiani».

Assolti dall'imputazione di lesioni colpose

Il Pretore si è recato ieri mattina a fare un sopraluogo giudiziario al passeggio S. Andrea, nei pressi della fermata di capolinea della tranvia «9», dove lo scorso 23 maggio è accaduto un incidente stradale di qualche gravità.

Il signor Renato Puppis, di 64 anni ha in quell'occasione riportato ferite che gli sono costate 47 giorni di degenza. Essendo stato superato il termine di 40 giorni, la denuncia per lesioni colpose fatta a carico del guidatore Vittorino Candotti, di 27 anni ha seguito il suo corso, non essendo più passibile di remissione di querela. Questi è stato pertanto giudicato ieri; il risultato è stato una assoluzione per insufficienza di prove.

Il Candotti viaggiava, verso le 20.30 di quel giorno, in direzione del viale Campi Elisi, dietro a una vettura tranviaria. Egli ha effettuato la manovra di sorpasso della vettura, quando questa è giunta a una fermata. Il Puppis, disceso dal tram ha iniziato l'attraversamento della strada davanti al tram, in condizioni quindi di non potersi accorgere dell'automobile sopraggiungente. Quando se n'è accorto è stato preso dalla paura e si è messo a correre verso il marciapiedi opposto, rendendo in tal modo vana la manovra di deviazione verso sinistra da parte del guidatore.

Pret. Fienga; P.M. Sassonia; canc. Ciccarelli; Difesa avv. Annoscia.

IL GROSSO FURTO AI CANTIERI DI MONFALCONE

VOLATILIZZATI IL NICHELIO E I BINOCOLI ASSOLTI CON FORMULA PIENA GLI IMPUTATI

Le poche prove sono state trasformate in meri indizi

Tre tonnellate e mezzo di nichelio in gocce e sei grandi binocoli da Marina sono al centro di una lunga vicenda giudiziaria che ha impiegato sei anni per giungere alla conclusione; se con il giudizio di secondo grado, che si è concluso ieri, la vicenda potrà dirsi chiusa.

Il nichelio, materiale notoriamente di alto valore strategico in quanto impiegato nella preparazione dell'acciaio per corazze, oltre che di notevole valore commerciale, apparteneva ai Cantieri Riuniti dell'Adriatico ed era custodito nel magazzino della Marina militare presso lo stabilimento di Monfalcone. I sei binocoli, della Marina militare, si trovavano nel medesimo magazzino; fino a che l'uno e gli altri sono stati trafugati, portati fuori dagli stabilimenti dei Cantieri e avviati verso ignota destinazione. Si trattava di un furto, evidentemente; e, dopo la sentenza della Corte d'Appello con cui tutte e quattro le persone accusate di aver avuto parte nelle operazioni illecite sono state assolte con la formula più ampia, l'episodio resta avvolto nel più fitto mistero. Come e da chi quel materiale sia stato asportato e, soprattutto, dove sia andato a finire, è assolutamente ignoto. I voluminosi incarti processuali, le decine di testimoni escussi in varie epoche, l'inchiesta dei carabinieri e le faticose istruttorie giudiziarie non hanno portato nessun indizio valido per affacciare qualche risposta agli interrogativi.

Tra le altre cose curiose si può aggiungere che nè i Cantieri, che avevano avuto l'assegnazione del nichelio, per il costo di 4 milioni ma il cui valore commerciale è calcolato a 24 milioni, nè il Ministero della Marina per i binocoli, del valore complessivo di 600 mila lire, si sono costituiti parte civile al processo. Non si è nemmeno appurato con certezza se sia stata fatta o meno una inchiesta amministrativa in merito; sembra che a essa si sia soprasseduto essendo in corso l'inchiesta ufficiale da parte dei carabinieri, al fine di evitare inframmettenze.

Al termine dell'inchiesta dei carabinieri sono state deferite all'autorità giudiziaria quattro persone, indicate quali esecutori concorrenti e coadiutori nella sottrazione di tutto il materiale: Ferdinando Agnoli, da Belluno, anni 51; Paolo Brescia, da Bari, anni 47 e Luigi Rusini, da Ronchi 57 sono stati accusati di concorso nel furto di 3573 chili di nichelio, consumato nella notte tra il 26 e il 27 marzo 1954; l'Agnoli e il Rusini, inoltre, del furto dei binocoli, consumato in data imprecisata nel periodo tra l'ottobre '54 e l'agosto '55. Giacomo Copetti, da Gemona, anni 43, infine, era accusato di favoreggiamento reale per aver fornito l'automezzo con il nichelio, o parte di esso, che è poi uscito dall'ambito del Cantiere di Monfalcone. L'Agnoli era stato originariamente accusato anche di altri furti di materiali di minor valore ai danni del cantiere: si trattava di fatti avvenuti certamente entro il '52 e che pertanto venivano a cadere sotto l'amnistia del '53; egli ne è stato pertanto prosciolto già in fase istruttoria.

Il Tribunale di Gorizia, giudicando in prima istanza nel marzo del '59, ha pronunciato per tutti sentenza di assoluzione per insufficienza di prove, per quanto riguarda il nichelio; l'Agnoli e il Rusini sono stati assolti dal furto dei binocoli per non aver commesso il fatto. Su ricorso del P. M. e degli imputati, la Corte d'Appello ha ora riformato l'impugnata sentenza e ha pronunciato sentenza assolutoria con formula piena su tutta la linea: per non aver commesso il fatto.

Gli indizi di colpevolezza erano scarsi e confusi. Il Rusini era capo reparto del magazzino; l'Agnoli presiedeva in quel periodo ai prelievi di materiale, in sostituzione del titolare Attilio Galante, assente per malattia; il Brescia aveva il controllo e la sorveglianza del materiale nel deposito della Marina militare. Senza la loro cooperazione, quanto meno, non sembrava che un furto potesse essere commesso. Tutti si sono costantemente mantenuti sulla negativa; nè v'erano testi oculari o comunque in grado di far luce definitiva alla vicenda. Del Copetti si è potuto appurare che ha guidato un camion in uscita dal recinto del Cantiere con un carico di due casse chiuse, di cui una sembrava pesasse oltre 15 quintali. In quella occasione il Rusini avrebbe detto, al controllo di uscita, che le casse non potevano essere aperte perchè si trattava di materiali sottoposti a segreto militare. Da altre testimonianze sarebbe poi invece risultato che le casse contenevano carte e oggetti di cancelleria per gli uffici del Navalgenarmi, situati a poche centinaia di metri dal cantiere.

Già i primi giudici hanno rilevato che la mancata conoscenza certa del contenuto delle casse impediva una sentenza di condanna degli imputati. In Appello vi è stato poi un parziale rinnovo del dibattimento, nel corso del quale il colonnello comandante la Navalgenarmi ha fra l'altro confermato di aver ricevuto a quell'epoca due casse di materiali di cancelleria. Anche altri nuovi elementi sono stati appurati nel senso da ridurre le poche prove a suo tempo raccolte al livello di meri indizi; da cui la piena assoluzione pronunciata dalla Corte.

Il P. M. nella sua requisitoria, e così anche i difensori, hanno insistito in via principale per ottenere la rinnovazione totale del dibattimento; in via subordinata il P. M. ha chiesto la condanna, la difesa l'assoluzione per non aver gli imputati commesso il fatto loro ascritto; formula che è stata condivisa dalla sentenza della Corte.

Pres. Nardi; relatore Ciampolini; P.M. Santonastaso; canc. Vascon; difesa avv. Antonini, Borgna, R. Camber, Devetag, Ginaldi, Schivi.

Domani a Monfalcone l'omaggio a Enrico Toti

LA PARTECIPAZIONE DEI BERSAGLIERI TRIESTINI

I bersaglieri triestini parteciperanno domani a Monfalcone al rito di omaggio a Enrico Toti, sul posto del sacrificio dell'Eroe.

L'adunata è in sede (Casa del Combattente) alle ore 8.15. Alle 8.30 partirà il pullman per Monfalcone con il labaro sociale e la scorta, sostando sul piazzale di via Romana, al piede della Quota. Ritorno a Trieste per le ore 13. I partecipanti interverranno con cappello piumato o fez rosso. Il pullman è riservato esclusivamente ai bersaglieri, compatibilmente però ai posti disponibili saranno ben accetti, vessilli e labari delle altre associazioni d'arma.

GRATTACIELO
NIAGARA
Technicolor
M. MONROE - J. COTTEN

NELL'ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA

Sette artisti presenti alla prima rassegna C.U.S.A.

Cogno, Coloni, Dequel, Negrisin, Reina, Rosignano, Sormani

E' stato fondato da poco dagli studenti dell'Università degli Studi di Trieste il Centro universitario studi artistici (CUSA) organo tecnico del Tribunato universitario, che come tale è l'unico Ente autorizzato a rappresentare gli universitari triestini nelle iniziative di carattere artistico e letterario.

Questo Centro si affianca con la sua opera a quelle del CUT e del CUC, del CUM, gli altri tre centri universitari che svolgono la loro attività nel campo del teatro, del cinema e della musica e che tanto plauso hanno raccolto sia tra i goliardi che tra la cittadinanza.

Questo Centro tende a favorire al massimo i contatti tra i rappresentanti più qualificati dell'arte e della cultura cittadina e nazionale e gli studenti stessi, allo scopo che questi ultimi possano conoscere le espressioni più recenti del mondo culturale e, rispettivamente, svolgere la loro attività al di fuori del solo ambiente universitario.

La prima manifestazione indetta dal Centro è la «Prima rassegna delle arti figurative», in cui il CUSA presenta sette tra i più quotati artisti triestini al di sotto dei 40 anni e precisamente: Cogno, Coloni, Dequel, Negrisin, Reina, Rosignano e Sormani. Questa prima rassegna fa parte di un'ampia indagine sull'attuale situazione delle arti figurative di Trieste, che secondo i programmi del Centro verrà preparata in ulteriori rassegne dedicate ad altre figure rappresentative di artisti viventi e scomparsi del nostro secolo.

La manifestazione sarà completata da conferenze e dibattiti che verranno condotti da critici e da autori di fama.

La prima rassegna avrà luogo nella Sala massima dell'Istituto germanico di cultura di via Coroneo 15 nei giorni 15 - 30 m. c. Il giorno 15 alle ore 18 verrà inaugurata la Rassegna. La sala sarà aperta al pubblico negli altri giorni dalle ore 10 alle 13 e dalle 17.30 - 20.30.

Cinque premi di studio per lauree sulla cooperazione

Il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, nell'intento di dare incremento agli studi sulla cooperazione e sulle discipline aziendali che riguardano le società cooperative, ha bandito un concorso per l'assegnazione di 5 premi da lire 200.000 ciascuno a studenti universitari che, nel corrente anno accademico conseguono la laurea svolgendo una tesi su materia attinente alla cooperazione.

Gli interessati potranno prendere visione del bando di concorso presso l'Ufficio regionale del lavoro e della massima occupazione, Sezione collocamento, piazza Oberdan n. 6.

Comizio del MSI. Oggi alle ore 19.30, in Foro Ulpiano, parlerà per il MSI il segretario provinciale dott. Alfio Morelli sul tema: «Rinnovo dei consigli d'amministrazione degli enti paracomunali, responsabilità e conseguenze».

SPETTACOLI

Stasera ballano gli allievi della SGT

Stasera, alle 20.30, andrà in scena sul palcoscenico del Teatro Nuovo, l'annunciato secondo saggio annuale degli allievi della scuola di danza classica, della Società Ginnastica Triestina. La manifestazione, che ha le caratteristiche di un autentico spettacolo, è stata curata da Anna Giani Castoldi, direttrice artistica ed insegnante di danza del sodalizio biancoceleste.

Il programma si articola in tre parti: la prima è imperniata su esercitazioni e variazioni su musiche di Czerny e Chopin, la seconda sulla Suite del Balletto «La bella addormentata ne bosco» di Ciaikowski e la terza sulle danze polovziane da «Il principe Igor» di Borodin. Le musiche verranno eseguite al pianoforte dal maestro Jeger.

SOCIETÀ GINNASTICA TRIESTINA
OGGI e DOMANI
alle ore 20.30 al
TEATRO NUOVO
SAGGIO ANNUALE
della
Scuola di danza classica
PRENOTAZIONI E ACQUISTO BIGLIETTI IN SEDE E PRESSO LA BIGLIETTERIA DEL TEATRO NUOVO

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO NUOVO. Questa sera, alle ore 20.30 e domani domenica, ore 20.30: Saggio annuale della Scuola di danza classica della Società Ginnastica Triestina. Prenotazioni e vendita dei biglietti in sede e presso la biglietteria del teatro.

CIRCO NAZIONALE ORFEI (Montebello). Giovedì 16, debutto, ore 16.15 e 21.15. Prenotazioni: Biglietteria Centrale (tel. 38547 - 36372) e Cassa del Circo (tel. 95060).

ARCOBALENO. 15.15: Cecil B. De Mille presenta il suo più grande capolavoro «Sansone e Dalila» con Hedy Lamarr e Victor Mature, in technicolor.
EXCELSIOR. 16: «Artico selvaggio». Un nuovo meraviglioso capolavoro di Walt Disney in technicolor. Premio Oscar 1959. Segue il cortometraggio «Tuffatrici giapponesi» di Walt Disney, in cinemascope technicolor. Sospese le tessere.
EXCELSIOR. Domenica, ore 10 e 11.30, a grande richiesta ultima eccezionale mattinata con «Le avventure di braccio di ferro». Cartoni animati a colori.
FENICE. 16: «12 uomini da uccidere». Un film altamente drammatico, con Cameron Mitchell, Elaine Edwards. Vietato ai minori. Sospese le tessere.
FILODRAMMATICO. 16: Joan Collins, K. Moore, G. Cole nel technicolor «Come Eva... più di Eva». Piccante! Brillantissimo.
GRATTACIELO. 16: Nello scenario stupendo delle celebri cascate ritorna la grande Marilyn Monroe nel technicolor: «Niagara» con J. Cotten e J. Peters. Viet. ai minori.
SUPERCINEMA. 16: «Sorci e soci al 6.o round». Nuovi meravigliosi cartoni animati 1960 in technicolor. Due premi «Oscar». Un divertente spettacolo per grandi e piccini.

ALABARDA. 16.30: Terza settimana! Entusiastico successo di «Joselito». Divertentissimo film a colori, con il prodigioso piccolo attore. Completa il programma «Tom e Jerry» in technicolor. Prima visione.
AURORA. 16.30: «La corazzata Potemkin» di S. M. Eisenstein. La migliore opera cinematografica di tutti i tempi. Sospesi tessere e omaggi.
CAPITOL. 16: «Night Club» (Berlino di notte). Un grandioso film in technicolor, pieno di musiche, danze, intrighi; girato nei più grandi locali notturni di Berlino.
CRISTALLO. 16.30: Alberto Sordi in uno dei suoi più grandi successi «Il seduttore» con L. Padovani, J. Pierreux e L. Amanda. Sospese tutte le tessere.

GARIBALDI. 15.30: «Uno straniero tra gli angeli» con Howard Keel, Ann Blyth e Dolores Gray.
IMPERO. 16.30: «La corazzata Potemkin» di S. M. Eisenstein. La migliore opera cinematografica di tutti i tempi. Sospesi tessere e omaggi.
ITALIA. 16.30: «Noi duri». Piccante, divertente, spassoso, con Fred Buscaglione, Scilla Gabel, Bice Valori, Paolo Panelli e con Totò.
MASSIMO. 16.30: «L'agguato». Un technicolor Paramount, con Richard Widmark e Tina Louise. L'inesorabile minaccia li stringeva in una morsa d'acciaio.
MODERNO. 16 (aria condizionata): «C'era una volta un piccolo naviglio» con Jerry Lewis e Dina Merrill. Vistavision.
VIALE. 16: Allucinante, terrificante, brivido, orrore «Ricerche diaboliche» con Arthur Franz e Joanne Moore. Un film che vi gelerà il sangue nelle vene. Severamente vietato ai minori. Primissima visione.
VIALE. Domani mattinata, ore 10 e 11.30: «Rosicchio» in technicolor. Segue: «Fuori da quelle muraglie» con Stan Laurel e Oliver Hardy.
VITT. VENETO. 16: Eastmancolor «Un militare e mezzo» con Rascel, Fabrizi, Virna Lisi e M. Girotti. Un uragano di risate.

ALCIONE. 16: Technicolor «Venezia, la luna... e tu». Sordi, Allasio, Manfredi. Due ore di risate.
ARISTON. Vedi estivi.
ALDEBARAN. 16.30 - 19.10 - 22: «Sono un agente F.B.I.». Emozionante drammaticità di una storia autentica. Technicolor, con James Stewart e Vera Miles.
ASTRA. 16: «La bella addormentata nel bosco». Bellissimo technicolor di W. Disney. Segue lo stupendo documentario «Grand Canyon».
IDEALE. 16: «Le notti di Lucrezia Borgia». Cinemascope a colori, con Belinda Lee, Jacques Sernas e Arnoldo Foà. Vietato ai minori.
MARCONI. 16.30 est. 20.30: «Johnny, l'indiano bianco». Technicolor, con Fier Parker e Joanne Dru. Segue «Paperino, campione hockey».
SAN MARCO. (filobus n. 1). 16: «Papà, mamma, mia moglie e io». Divertentissimo, con Robert Lamoreux, Gaby Morlay e Nicole Courcel. Aria refrigerata.
SAVONA. 16: «Il letto racconta» con Rock Hudson e Doris Day, in cinemascope technicolor. Il più delizioso dei film.
NOVO CINE. 16: «Gastone». Comicissimo technicolor, con A. Sordi e A. Maria Ferrero. Grande successo.
ODEON. 16: «Bambola cinese» con Victor Mature. Un film umano sullo sfondo della guerra orientale.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 16, estivo 20.30: «Le miniere di Re Salomone». Solo oggi. Uno dei più grandi spettacoli M.G.M. in technicolor, con D. Kerr e S. Granger. Successo.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20.30 (cassa 20): «Indiscreto». Capolavoro in technicolor, con Cary Grant e Ingrid Bergman. Si ripete il I tempo.
ARENA DIANA via P. Revoltella 49). 20.30 (c. 20): «Non c'è tempo per morire». Avvincente cinemascope technicolor. V. Mature e L. Glenn.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa 20). Si ripete il primo tempo: «Il principe del circo». Cinemascope Metrocolor, con D. Kaye, Pier Angeli.
GINNASTICA. 20.30. Si ripete il I tempo: «La conquista del West» con Gary Cooper e Jean Arthur. Regia Cecil B. De Mille.
MARCONI. 20.30: «Johnny, l'indiano bianco». Technicolor, con Fier Parker e Joanne Dru. Segue «Paperino, campione di hockey».
PARADISO. 20.30 (c. 19.45): «Mezzogiorno di fifa». Capolavoro di comicità in vistavision e colori, con Jerry Lewis e Dean Martin.
PONZIANA. 20.15: «Gigi». Cinemascope in technicolor, con L. Caron, M. Chevalier e L. Jourdan.
PRIMAVERA. (S. M. M. Inf. - filobus 19-20). Ore 20: «Uomini H». L'incognita del futuro, con Y. Shirakava e K. Sahara.
SECOLO (San Giovanni). 20.30: «Non voglio morire». Susan Hayward e Simon Oakland.
SERVOLA. 20.15: «Gangster cerca moglie». Technicolor cinemascope, con Jane Mansfield.
STADIO. 20.15: «Pane, amore e Andalusia». In una splendente cornice di bellezze spagnole, una vicenda brillante e sentimentale, a colori, con Vittorio De Sica, Carmen Sevilla e M. Carotenuto.
VALMAURA. 20.15: «L'ultima battaglia del generale Custer». Drammatiche avventure in technicolor, con Sal Mineo.

SPETTACOLI DI MUGGIA

TEATRO DEI COMMEDIANTI (tel. 98395): Compagnia Lombardi-Anselmi. Ore 21: «Suora bianca», 4 atti drammatici di Camoletti.

SOCIETÀ GINNASTICA TRIESTINA
OGGI e DOMANI
nella
PALESTRA SOCIALE
Preolimpionica di fioretto
Coppa Dante Carniel

Oggi al Cinema Arcobaleno

La storia di un uomo che distrusse un popolo
IL CAPOLAVORO DI CECIL B. DeMILLE
Sansone e Dalila
HEDY LAMARR - VICTOR MATURE
un TECHNICOLOR Paramount
INIZIO SPETTACOLI ORE 15.15

PER UNA MANO D'OPERA QUALIFICATA

I meriti dei corsi professionali raccolti in un padiglione fieristico

Due mostre allestite dall'Ufficio del Lavoro — Confortanti indicazioni dei primi risultati

I Centri di formazione professionale, operanti a Trieste, saranno presenti alla prossima Fiera internazionale in un padiglione che ospiterà, diviso in due settori, le mostre statiche e dinamiche allestite dall'Ufficio regionale del Lavoro e della massima occupazione.

Gli aspetti di questa partecipazione, destinata ad interessare soprattutto i datori di lavoro per offrire un quadro della serietà con la quale vengono svolti i vari corsi di formazione professionale, sono stati illustrati ieri alla stampa dal direttore dell'Ufficio di Trieste dott. Luigi Tarentini Troiani. Egli ha fatto innanzitutto un quadro dei compiti assegnati nel dopoguerra al Ministero del Lavoro nel campo della qualificazione e riqualificazione professionale. In particolare, in base ad alcune leggi del 1949 e del 1951, è stato predisposto l'addestramento professionale non solo degli apprendisti, dei lavoratori in soprannumero e dei disoccupati ma anche dei giovani lavoratori in attesa di prima occupazione. Con tali disposizioni legislative sono stati istituiti corsi di qualificazione e di riqualificazione, corsi aziendali di riqualificazione, cantieri scuola e corsi per giovani lavoratori. Nella complessa attività finanziata dal Ministero del Lavoro, si distinguono gli enti e i centri appositamente istituiti, che posseggono ormai ricche attrezzature, materiale didattico appropriato e quadri di insegnanti teorici e pratici affinati da lunga esperienza. Per quanto riguarda il territorio di Trieste, ai corsi finanziati dal Ministero competente si affiancano altri corsi cui provvede direttamente il Commissariato del Governo con fondi speciali.

Nulla è stato lasciato intentato localmente per favorire un aggiornamento professionale dei lavoratori di categoria, soprattutto nel campo della preparazione dei giovani in attesa di prima occupazione. I vari corsi creati hanno dato finora risultati sotto ogni aspetto soddisfacenti, confortando coloro che al problema avevano dedicato i loro studi. La necessità che per le nuove tecniche di lavoro continuamente introdotte dal progresso sia provveduto ad un parallelo addestramento professionale della mano d'opera da inserire nel ciclo produttivo è stata riconosciuta ampiamente, ed è stata sottolineata la sua indispensabilità.

In campo locale, ha sottolineato il dott. Tarentini Troiani, la situazione è davvero soddisfacente, grazie ad una appropriata suddivisione dei settori di addestramento in cui operano vari enti. Così ad esempio l'ENALC insiste nella preparazione dei giovani nel settore alberghiero, alimentarista e nell'acconciatura femminile, con risultati positivi perchè viene offerta a tutti i giovani usciti dai corsi la possibilità di un immediato impiego; con uguale successo vengono gestiti dal Villaggio del Fanciullo corsi di linotipisti e di fotoincisori; l'ENAPLI infine, per citare un altro esempio, ha favorito l'occupazione di saldatori elettrici e ossiacetilenici presso una importante ditta locale.

La mostra che sarà allestita alla Fiera di Trieste si propone appunto di caldeggiare la iniziativa degli enti locali che gestiscono corsi di addestramento professionale. Essa si rivolge principalmente agli industriali e ai commercianti triestini, per indicare ad essi le fonti dove possono attingere per ottenere una mano d'opera altamente qualificata. D'altra parte essa deve pure indicare ai giovani di buona volontà, intenzionati a farsi una posizione nella vita, la via da scegliere per migliorare il proprio grado di addestramento professionale, tenendo presente che la manovalanza è destinata a venire sempre più misconosciuta in un mondo del lavoro che tende alla specializzazione.

La mostra di Trieste ha il pregio dell'originalità e della caratteristica illustrativa che essa vuole assumere in questo campo. Essa sarà comprensiva di tutti gli enti operanti nella provincia.

L'incarico di svolgere il programma di massima tracciato è stato affidato al segretario dell'ENALC, sig. Ennio Abate, che presiede il comitato esecutivo incaricato di realizzare l'esposizione. Sono stati esaminati progetti, predisposti orari e programmi, fissate infine le varie manifestazioni collaterali. La singolarità della mostra consiste anche nella sua duplice veste: statica e dinamica. Nella prima saranno esposti beni prodotti dagli allievi dei corsi di addestramento, scelti fra i più caratteristici e più dimostrativi di ogni specifica categoria professionale; nella mostra dinamica invece il pubblico potrà osservare gli allievi in piena attività di lavoro.

Gli Enti che partecipano alla esposizione sono i seguenti: Casa Primavera delle Suore Canossiane, CAM, Centro italiano femminile, Consorzio nazionale cooperative pescatori, ENALP, ENALC, ENCIP, Ente rinascita istriana, INAPLI, ONMI, Opera figli del popolo, Opera Villaggio del Fanc., Oratorio Maria ausiliatrice. Il comitato esecutivo solleciterà la presenza agli stands dei titolari delle principali aziende commerciali e industriali cittadine, di volta in volta interessate all'attività degli allievi impiegati nelle mostre dinamiche affinchè possano rendersi conto del grado di preparazione dei giovani.

Particolare studio il Comitato esecutivo ha riservato alla organizzazione della Giornata ufficiale dell'addestramento professionale, già fissata per il giorno 27 giugno.

La mostra in definitiva si ripromette di richiamare l'attenzione della cittadinanza sulle vaste e proficue possibilità che vengono oggi offerte ai giovani in attesa di prima occupazione.

Ecco l'effettiva consistenza dei corsi di addestramento professionale nella nostra provincia, nell'esercizio corrente: corsi ministeriali (normali e per disoccupati): 156, per un totale di 1428 allievi, con una spesa prevista di lire 205 milioni; corsi commissariali: n. 47, per 1097 allievi, con una spesa di lire 92,5 milioni; corsi complementari (per apprendisti) n. 116, per 3090 allievi, con una spesa di lire 21 milioni.

I premiati del «Dante»

Nella cerimonia di fine dell'anno scolastico al «Dante» sono stati premiati i seguenti alunni (fra parentesi le fondazioni dalle quali sono stati tratti i premi stessi):

Ginnasio: IV A, Luciano Dal Pra (fond. S. Ussai); IV B, Luigi Coana (Apollonio) e Giorgio Rosso (Grego); IV C, Silvia Zetto (Biessi); IV D, M. Chiara Santagada (Biessi) e Marina Rossi (R. Timeus); V A, Fiorella Kostoris (Addobbati) e Patrizia Paschi (Streinz-Sereni); V B, Marina Sepetti (Apollonio); V C, Edi Caropresi (R. Signoretto) ed Eugenio Savona (Mons. Tamaro); V D, Isabella Guacci (R. Signoretto). Liceo: I A, Piero de Mottoni (C. Crepaz); I B, Giorgetta Dorfles (Reiss Romoli); I C, Rossana Facuzzi (Addobbati); I D, Pietro Davanzo (Stuparich); II A, Mario Trampus (Reiss Romoli); II B, Marisa Danieli (de Beden) e Birgit Strasser (premio prof. Gottardis); II C, Benno Urban (Sc Secondo Slataper) e Nevio Zorzetti (Saraval); II D, Marina Granbassi (G. Zernitz); III A, Fabio Severo Severi (Slataper-Suppan) e G. Milinco (premio prof. Jacchia); III B, Fabio Malusà (Slataper-Suppan), Fulvio Boglich Perasti (premio prof. Stanich); Armando Luches (Valmarin); III C, Adriana Croci (Spaniol) e Silvana Monti (A. Padoa).

Inoltre sono stati segnalati a titolo d'onore gli alunni Lucia Gambardella ed Erica Illeni (IV C), Marina Zavadil (IV D), Rita Biaggi (V B), Marina Petri, Gabriele Sardo, Giuliano Veglia (I A), Furio Bertoli Pagnacco (I B), Maria Luisa Barbera e Maria Longo (I C), Furio Bordon e Tullio Renzi (I D), Anna Citroni e Dea Moscarda (II D), Ugo Abbondanno (III A), M. Gabriella Giannetti (III C), Antonio Attanasio, Paola Caruso e Gianni Sadar (III D).

Assemblea dei granatieri

Martedì 14 giugno si svolgerà alla Casa del Combattente l'assemblea generale annuale della sezione granatieri «C. Stuparich», come da invito diramato a tutti gli iscritti. Dopo l'assemblea i convenuti si raduneranno in un locale del centro per consumare un rancio.

Positivo bilancio a S. Dorligo delle scuole elementari

Con un bilancio nettamente in attivo si è concluso, nelle scuole italiane del comune di S. Dorligo, l'anno scolastico 1959-60. Hanno frequentato le scuole di Domio, S. Giuseppe della Chiusa, Bagnoli della Rosandra e S. Dorligo complessivamente 95 alunni dei quali solamente 5 sono stati rimandati a settembre per gli esami di riparazione, tutti gli altri sono stati promossi con buonissimi voti.

Si sono particolarmente distinti per profitto, buona volontà ed ottimo comportamento riportando medie superiori agli otto decimi i seguenti alunni. A Domio: Nadia Bersenda, Crevatin Noris, Della Santa Dario, Mioich Rosanna, Fabio Nardin, Paoli Regina, Loredana Strain, Rita Rosa Uliana, Visintin Carlo, Diana Zeriali. A San Giuseppe: Ermanno Gerli, Enzo Minin, Nedda Schiozzi, Emidia Schiozzi, Lucio Semenich, Norma Zulian. A Bagnoli: Valentino Bonazza, Valter Gaburro, Franco Mingot. A S. Dorligo: Franco Lovriha, Mirano Pelizzoni, Stoian Stanich.

Autoservizio TRIESTE-GRAZ

Giovedì 23 giugno, l'Impresa Autovie Torta in reciprocità con il KWD di Graz, riprenderà il servizio estivo Trieste - Grado - Udine - Villaco - Lago di Wörth - Klagenfurt - Graz con partenza da Trieste alle ore 7 e da Granz alle ore 7.30, ogni giovedì e sabato.

Prenotazioni presso la CIT e gli altri Uffici viaggi.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domani, domenica 12 giugno, con partenza alle ore 6 da piazza S. Giovanni, escursione sociale: a) in Valbruna - Monte Lussari e Sella Prasnik; b) a Tarvisio - Coccau e salita al Monte Goriane. Per necessità organizzative i soci sono vivamente pregati di iscriversi al più presto in sede via Milano 2, seralmente dalle ore 19 alle 21. Telef. 35240.

GITA A COLLINA (Forni Avoltri) domenica 19 con la Ginnastica Triestina. Informazioni in segreteria, telefono 95802.

EVOLUZIONE DI UN SISTEMA

Le funzioni del produttore nel settore distributivo

Il preimpacco degli alimentari

Per un esame adeguato alla vastità del problema che riveste il settore della distribuzione dei prodotti alimentari così opportunamente proposto dal Prosindaco prof. Cumbat su queste colonne, suggerirei di cominciare da due concetti fondamentali sui quali sta evolvendosi il sistema distributivo.

Il primo consiste nella necessità di accorciare al massimo la distanza fra prezzo alla produzione e prezzo al consumo. Ci sono prodotti per i quali l'impalcatura distributiva è stata sfrondata al massimo da parte degli stessi produttori i quali, essendosi inseriti nella distribuzione in qualità di primo anello attivo, si sono scelti i propri rappresentanti e dirigono e indirizzano e reclamizzano il loro prodotto secondo il proprio criterio che è sempre basato sulla legge economica. Anzi questo tipo di produttori intende mantenere il dominio sulla catena distributiva proprio per assicurarsi che il prodotto giunga al consumatore senza ingiustificate maggiorazioni ossia al prezzo più basso al fine di garantire il massimo collocamento quale premessa alla successiva produzione. Questo sistema è reso possibile dalla natura stessa di certi prodotti in quanto di notevole serbevolezza e di agevole impacco fin dall'origine e quindi di sufficiente stabilità sia nel contenuto che nella confezione, al punto da consentire, anzi da stimolare, il produttore a mantenere la sua «paternità» sul prodotto fino al consumo. La legge 25 marzo 1959 n. 125 costituisce il tentativo o meglio la tendenza dello Stato di spingere all'accorciamento della distanza fra prezzo alla produzione e prezzo al consumo anche di quei prodotti (carne, pesce e ortofrutticoli) che per la loro natura inducono il produttore a disfarsene al più presto disinteressandosi per lo più delle successive manipolazioni e del completo processo distributivo ma, naturalmente, lagnandosi se li ritrova posti al consumo a prezzi notevolmente superiori.

Quando avremo trovato il sistema tecnico (congelamento rapido e successiva catena completa del freddo, oppure liofilizzazione, oppure inscatolamento a vuoto o qualche altra «diavoleria» seria e igienicamente sicura), da offrire a tutti i produttori affinchè, o singolarmente o riuniti in cooperative, possano, o meglio ambiscano (per convenienza e prestigio) di completare con la confezione il ciclo produttivo, di iniziare e di controllare fino al consumo il processo distributivo del loro prodotto, sarà compiuto il passo decisivo verso il risanamento naturale, alieno da palliativi, di questo grossissimo problema.

Il secondo concetto che riterrei di dover sottolineare è dato dalla necessità di economizzare tempo e personale nella particolare fase della vendita al pubblico. Questa necessità è la molla del «Self-Service» e del «Supermarekt». E' la leva che presso i popoli meno tradizionalisti e più ricchi ha portato questi due sistemi di vendtia a proporzioni decisamente preminenti rispetto al sistema antiquato. E' la forza alla quale per diffondere la standardizzazione delle vendite anche da noi mancano solamente quelle «diavolerie» che la tecnica, i capitali per le relative attrezzature e soprattutto la nostra mentalità ostacolano, standardizzazione che permette invece che la distribuzione al dettaglio sia rapida ed economica in quanto i prodotti vengono assoggettati a una manipolazione minima e non richiedono pesatura perchè la loro caratteristica essenziale è il preimpacco fin dalla produzione. Ed il risultato forse meno appariscente ma veramente apprezzabile è il fatto che la concorrenza, risalita anch'essa alla produzione, ha conseguenze finalmente sane perchè induce il produttore a far sempre meglio dal punto di vista qualitativo e quantitativo, a tendere verso prezzi al consumo i più bassi possibile ed a sentirsi perciò alleato e non più vittima della vigilanza igienico sanitaria e annonaria.

G. M.

NAVI IN PORTO

il giorno 10 giugno 1960

B. 6 «Otranto» (it.); B. 9 «G. Venturis» (gr.); B. 13 «Salvore» (it.); B. 17 «Lastovo» (jug.); B. 20 «Zemun» (jug.); B. 22 «P. Blessas» (gr.); B. 24 «Stefano III (gr.); B. 26 «Irma» (it.); B. 29 «Saturnia» (it.); B. 30 «Trenora» (pa.); B. 32 «Patapsco River» (pa.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 36 «Olimpia» (it.); B. 41 «Annamina» (gr.); B. 42 «Europa» (it.). Diga: «San Giusto» (it.); «S. Patriot» (li.). Arsenale: «Giuliano» (it.); «Hopa» (tu.); «Bsna» (jug.), S. Marco: «Esso Coventry» (br.).

MOVIMENTI

10 giugno: «Zemun» da B. 10 a mare; «Prodromos» da S. Rocco a mare; «Olimpia» da B. 36 a mare; «Irma» da B. 26 a mare; «Stefano III» da B. 24 a mare; «Lastovo» da B. 17 a mare. 11 giugno: «Valfiorita» da B. 30 a mare; «Bosna» dall'Arsenale a mare; «Stamura» dall'Aquila a mare; «Trenora» da B. 30 al molo Venezia; «Pobjieda» da B. 23 a mare; «G. Venturis» da B. 9 a mare; «C. di Venezia» da B. 30 a mare; «Maribor» da B. 30 a mare.

ARRIVI

10 giugno: «Valfiorita» B. 30 (Martinoli); «Pobjieda» B. 23 (Mediterranea); «Maribor» molo Pescheria (Bortoluzzi); «Stamura» Aquila (Giuliana); «Loredan» B. 15 (Adriatica); «C. di Venezia» B. 30 (Martinoli); «Michael» (Bos); «Mariangela» B. 35 (I.M.A.).

IN SVIZZERA con l'Università Popolare

LUniversità Popolare informa i propri soci che sono aperte le iscrizioni al viaggio in Isvizzera che verrà effettuato dal 10 al 17 luglio c. a., in autopullman attraverso il seguente itinerario di massima: Trieste - Desenzano del Garda - Saint Vincent - Gran S. Bernardo - Montreux - Losanna - Ginevra - Berna - Interlaken - Jungfraujoch - Lucerna - Altdorf - S. Gottardo - Lugano - Bergamo - Trieste, della durata di 8 giorni. Maggiori dettagli e programmi in sede sociale di piazza della Libertà 6, tel. 35435. Il viaggio è stato autorizzato dal Ministero del Turismo e dello Spettacolo di Roma con lettera n. 32517 - 63-C/737 del 21 maggio 1960.

camicia estiva CIT la Casa che ha sempre garantito e che risponde dei suoi prodotti

collo regolabile CIT

3 tessuti manica lunga 2.900 3.300 3.900

3 prezzi mezza manica 2.500 2.700 3.300

brevettato in tutto

La camicia estiva CIT con collo regolabile brevettato originale, continua a raccogliere il meritato successo in molti Paesi della terra

Indispensabile per l'estate

il mondo

CIT Liberty

SACIT V.le Fulvio Testi 25 MILANO

BILANCIO ANNUALE DEGLI ARRAMPICATORI TRIESTINI

Rievocate nelle assemblee le imprese del Gars e della XXX Ottobre

Sotto la presidenza del capogruppo rag. Guido Fradeloni e con l'intervento del presidente dell'Alpina, dott. Timeus, ha avuto luogo l'altra sera il congresso del Gruppo alpinisti rocciatori e sciatori della Società Alpina delle Giulie, che conta ormai trentun anni di vita. Era presente un buon numero di soci fondatori e di giovani, parecchi dei quali, figli dei precedenti, perchè il GARS è stato sin dalla sua costituzione una grande famiglia, che, grazie a numerose felici unioni ha moltiplicato con l'andar degli anni i suoi effettivi ed ora una balda schiera di giovani ha preso il posto degli anziani nelle imprese più ardite, con la stessa loro passione, con lo stesso loro entusiasmo per la montagna. E per quanto in questi ultimi anni molte cose siano mutate e purtroppo anche l'alpinismo, in varie sue manifestazioni, ha degenerato, divenendo certe cordate una specie di manovalanza acrobatica, che non rifugge dall'impiego in parete di trapani elettrici, di chiodi ad espansione e di piombo più o meno fuso, il GARS ha saputo mantenere viva e intatta quella sua nobile tradizione, che risale a Comici, a Dougan, a Deffar, a Benedetti, a Fabian e a tanti altri precursori dell'alpinismo giovanile. E la prova di questa seria continuità dell'attività garsina in montagna è data dalla bella e convincente relazione del rag. Fradeloni, di cui possiamo dare solo un breve riassunto, ricordando le salite più impegnative compiute dalle cordate garsine nel corso del 1959. Vennero infatti effettuate: la prima salita della cima Padola, parete Est (Sergio Fradeloni), la prima italiana, seconda assoluta della cima Canali, par. ONO 5.o e 6.o grado (Pacifico - Elzeri), la prima salita della Creta Grauziaria Anticima O, pilastro S (Petelin Ercolani). Vennero inoltre salite le seguenti vette: Punta Gleris spigolo NE - Sfinge, via Gilberti - Cima dei Giai, via Stabile, par. NO Riobianco spigolo NE - Cima Padola, via Berti Fanton - 2.o Campanile di Popera - Croda Rossa di Sesto - Croda dei Toni, spig. SE, via Castiglioni Cima O di Lavaredo - spigolo Demuth (due cordate) - Cima Piccola di Lavaredo, camino Murvig - Torre Wundt, via Mazzorana - Cadino NE, via Lacedelli - Torre Leo, via Stösser - Punta Agordo, parete NO - Torre Venezia, via Castiglioni - Campanile Pradidali, spig. N, via Delvecchio - Gardellin - Cima Wilma, spig. SO - Pala della Madonna, spigolo del velo - Dente del Sassolungo, parete O terza Torre del Sella, via Jahn - Catinaccio, cresta E - Torre Delago, spigolo Piaz - Campanile Basso, via comune e Preuss - Cima Margherita, via Videsot - Cima Tosa, cresta E - Gran Paradiso Becco Alto di Ischiator

Inoltre per vie comuni: Mangart Iof di Montasio - Cati naccio - Tofana di Mezzo - Paterno - Popera - Cengia Gabriella - Cima Frugnoni - Monte Scorluzzo - Torre di Brenta - Cima Brenta - Brenta Alta - Croz del Rifugiato - Cima Su Alto - Cima Degasperi - Cima di Terranova ecc. ecc.

Dopo l'approvazione della relazione finanziaria, i convenuti sono passati alla votazione per il rinnovo delle cariche sociali; è stato confermato a capogruppo il rag. Guido Fradeloni ed eletti a membri del Consiglio direttivo i signori: de Fachinetti Giuseppe Franco, Meng geom. Giovanni, Norsich Luigi, Petelin Giuliano, Pirnetti dott. Franco, Sciarillo Raimondo, Tersalvi Attilio, Vulcani Rinaldo.

* * *

Ieri sera si è tenuta, presso la sala maggiore della Camera di Commercio (gentilmente concessa) l'Assemblea generale ordinaria dei soci dell'Associazione XXX Ottobre, sezione del CAI.

L'avv. Sergio Dompieri, assunta la presidenza per applauso unanime dell'Assemblea, ha commemorato la figura dell'avv. Carlo Chersi presidente dell'Alpina delle Giulie e consigliere centrale del CAI.

Prima d'iniziare i lavori lo avv. Coen, chiesta la parola, ha comunicato all'Assemblea la nomina a consigliere centrale dell'avv. Eugenio Veneziani, avvenuta nell'ultima Assemblea dei delegati in Bologna; egli ha espresso, con le congratulazioni, a nome dei soci, l'augurio di un buon lavoro al neo eletto consigliere centrale; l'avv. Eugenio Veneziani ha ringraziato l'Assemblea per l'espresso consenso affermando che continuerà l'opera di Carlo Chersi per la maggior fortuna del CAI e dell'alpinismo triestino tutto.

E' seguita la relazione morale letta dall'avv. Veneziani presidente della sezione nella quale è stata messa in piena evidenza la brillante attività dei rocciatori della XXX Ottobre, che fedeli alle passate tradizioni, anche in questo periodo hanno effettuato oltre duecento ascensioni, con difficoltà anche di 6.o grado e 6.o superiore, su tutto l'arco alpino; e così pure dello Sci CAI; i cui atleti si sono brillantemente affermati nelle manifestazioni agonistiche. La relazione si è altresì soffermata sull'attività del gruppo grotte.

Vi è stata poi un'ampia discussione sui problemi finanziari per la valorizzazione dei rifugi sezionali; la relazione finanziaria è stata approvata ad unanimità.

Da ultimo è stato eletto il nuovo Consiglio direttivo. Con tale atto l'Assemblea si è sciolta con la manifesta volontà dei soci di rendere la sezione vieppiù organizzata in modo da continuare sulla via dell'antica e gloriosa tradizione.

INTELLIGENTE INIZIATIVA ALL'«OBERDAN»

Lusinghieri risultati del seminario di fisica

Prospettata la possibilità di borse di studio

Il problema delle prove attitudinali per instradare i giovani nella carriera professionale a loro più adatta si è spesso affrontato per gli apprendisti e i giovani che frequentano le scuole inferiori. Per coloro che concludono la scuola media superiore invece la scelta della carriera universitaria, e quindi della professione, è affidata ai desideri dei genitori o alle aspirazioni dei giovani, che determinano le lore scelte in genere in relazione a motivi contingenti. Così avviene che spesso dopo un anno o due di Università un giovane è costretto a cambiare indirizzo di studio. Questo avviene anche perchè nella scuola media superiore non si fa sufficiente esperienza pratica delle materie di studio e di lavoratorio, non consentendo ai giovani un più immediato contatto con la materia che saranno chiamati a trattare abitualmente all'Università e nella professione.

Tra le varie iniziative per il perfezionamento della scuola è da sottolineare l'istituzione presso il Liceo Scientifico «G. Oberdan» di un seminario di fisica per gli alunni allo scopo di completare con una più ricca sperimentazione il programma ufficiale della materia, e di permettere agli alunni di saggiare le loro inclinazioni e le loro attitudini in questo specifico campo prima di adire gli studi universitari.

In questo primo anno vi hanno avuto accesso 20 studenti delle classi terze.

I risultati sono stati lusinghieri e tale attività sarà continuata ed estesa gradualmente di anno in anno usando le nuove attrezzature fornite dalla Provincia e dalla Cassa di Risparmio fino a coprire tutto il triennio nel quale la fisica è in programma nel liceo scientifico.

Il prof. Budini, direttore dell'Istituto di Fisica sperimentale dell'Università, ha seguito l'iniziativa e ha presenziato alla riunione di fine d'anno congratulandosi con il prof. Boiti e con gli allievi.

Si prospetta la possibilità di istituzione di speciali borse di studio per gli allievi del seminario con l'aiuto dell'Università e di importanti aziende.

Per le vacanze

ABBONAMENTI SPECIALI A

IL PICCOLO

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 350	L. 395	15 giorni	L. 520	L. 590
30 »	» 700	» 790	30 »	»1040	»1170
45 »	»1020	»1150	45 »	»1560	»1760
60 »	»1380	»1560	60 »	»2080	»2340
tre mesi	»2050	»2350	tre mesi	»3100	»3500

Ovunque vi rechiate potrete ricevere il vostro giornale

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via S. Pellico 8 oppure sul c/c postale n. 11/5398. Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una semplice cartolina postale.

SEGNALAZIONI

«Ho osservato con vivo piacere che il signor Sindaco usa rispondere ora direttamente e con competenza alle varie segnalazioni dei lettori. E' per questa ragione che io mi rivolgo direttamente a codesta rubrica, nella supposizione che al signor Sindaco non è venuta ancora a conoscenza la mia lettera diretta al Comune di Trieste, dd. 1.o dicembre 1959. Si tratta di questo: nel porto di Grignano bisognerebbe allargare il passaggio per le autovetture fra i tavolini dei due esercizi pubblici e la riva del mare per permettere una più comoda congiunzione tra il porto vecchio e il porto nuovo di Grignano. Questo passaggio è attualmente assolutamente insufficiente e pericolosissimo. Anche l'autocorriera di linea Trieste-Grignano, a causa di questo stretto corridoio, nel fare la marcia indietro è costretta ad avvicinarsi paurosamente fino a pochi centimetri dal ciglio della banchina, creando ogni volta spavento e nervosismo tra i viaggiatori. P. R.».

Ci scrive una vecchietta settantenne: «Desidero segnalare un fatto che torna ad onore dei miei concittadini. Sono malata di reumatismi alle mani e ai piedi e devo spesso ricorrere ai pubblici mezzi di trasporto. Con generosità e bontà c'è sempre qualcuno che mi cede il posto a sedere. Dio voglia loro concedere una sana e serena vecchiaia». Fra tante lettere di protesta che ci sono arrivate sull'argomento, questa segnalazione può essere di conforto a quanti sono convinti della fondamentale bontà del loro prossimo.

«Nella zona di Cedassammare, dopo il Dazio di Barcola, si apre una bella strada a tornanti, che serve dodici villini. Nella stagione estiva i bagnanti hanno l'abitudine di parcheggiare le loro macchine all'imbocco della strada stessa, rendendo difficile e spesso impossibile il transito agli abitanti della zona, tutti forniti di mezzo proprio data la distanza dalla città. Non potrebbe il Comune imporre il divieto di parcheggio (dopo tutto c'è il viale Miramare a questo scopo), o almeno provvedere a sgomberare la carreggiata del terriccio franoso che la ingombra per un terzo, rendendo ancora più disagevole il passaggio? Aggiungo che a distanza di dieci anni dalla sua costruzione, questa strada non ha ancora un nome, e viene comunemente definita come „Strada nuova". Un abitante di questa „strada"».

«Sono un profugo della Zona B, assegnatario di un piccolo podere dell'Ente Tre Venezie, che attende la liquidazione dei propri beni abbandonati per potersi procurare alcuni animali bovini indispensabili per la buona riuscita dell'impresa. Sembra che al Ministero del Tesoro — S.B.I.E. — attualmente si siano organizzati bene e che il lavoro di disbrigo delle pratiche documentate scorra spedito sino alla Commissione. Però il calvario per noi profughi consiste nel procurarsi la documentazione di proprietà e libertà dei beni tramite le vie diplomatiche. Da due anni attendevo i chiesti certificati catastali ed estratti tavolari e quando questi mi sono pervenuti non corrispondevano alla mia abbandonata proprietà: mancava la stalla di circa 350 mc. e vi erano delle particelle in più ed alcune in meno! Ora sono trascorsi tre mesi da che ho inviato tali documenti per la rettifica ma non vedo luce. Con 20-30 mila lire tali documenti si potrebbero avere tramite dei professionisti jugoslavi — a borsa nera — di Capodistria, ma chi di noi dispone di tale cifra? B. S.». La difficoltà di reperire vecchi documenti finiti nelle soffitte degli uffici jugoslavi è ovviamente notevole. Da ciò i ritardi.

«Mi riferisco all'articolo „Conclusa la campagna per una coscienza stradale", apparso sul numero di ieri, 8 giugno 1960. Poichè sono parte interessata, avendo istruito per la terza gara provinciale la pattuglia femminile della Scuola „C. Suvich" di via Kandler, ho letto con attenzione il resoconto del punteggio ottenuto dalle singole pattuglie. Ho rilevato così che in molti casi le pattuglie femminili si sono maggiormente distinte di quelle maschili: è il caso delle scuole di via Veronese, di Muggia, di via Kandler, di Servola, di Guardiella, di San Sabba. Ora, poichè bisogna tener presente che le pattuglie maschili si preparavano alla gara dallo scorso febbraio, e che invece per molte pattuglie femminili la decisione a parteciparvi fu presa molto più tardi (nel mio caso: ricevetti l'incarico il giorno 3 maggio u. s. e la gara si svolse il 23 di maggio), penso che le bambine meritino proprio una segnalazione al plauso di tutta la città, per l'impegno e la forza di volontà dimostrati. Tanto più le bambine meritano queste lodi, in quanto le materie d'esame della gara sono, senza dubbio, più consone all'indole maschile (basta considerare, ad esempio, l'esercitazione pratica in cui, oltre al resto, ogni concorrente deve „dirigere il traffico" facendo le esatte segnalazioni del vigile). Una insegnante». Ecco fatto. Le semplici parole di chi scrive sono il migliore elogio per quelle brave bambine.

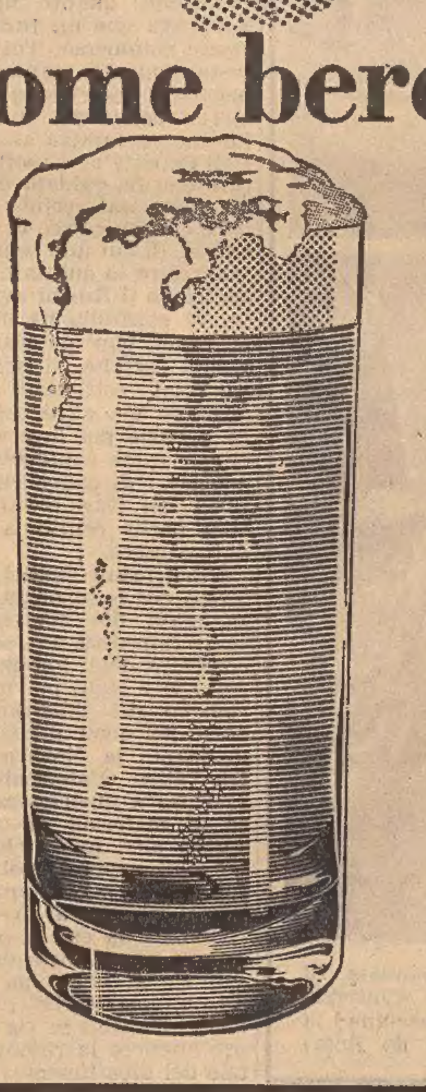
(«Giornalfoto»)

Il prof. Budini, direttore dell'Istituto di fisica sperimentale dell'Università degli Studi, alla riunione finale del seminario di fisica al Liceo scientifico «G. Oberdan» si congratula con lo studente Claudio Rebbi presenti il preside e il prof. Boiti, direttore del gabinetto di fisica

Buda in Barriera Buda

il vostro orefice di fiducia

come bere una buona Birra



La Birra va bevuta versandola da una bottiglia piena e sigillata o spillandola direttamente dai fusti.

Esigete quindi che la Birra vi venga servita in modo da poterne gustare interamente il gradevole sapore e tutte le sue proprietà effervescenti e spumeggianti.

beviamo

Birra

chi beve Birra ha sempre vent'anni

LA MORTE DEL DITTATORE TEDESCO

IN PRIMO PIANO HITLER SUICIDA

Un documentario sovietico ritrae le spoglie del «Führer» subito dopo la sua fine: ma non è incenerito come si riteneva

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 10

La fotografia del cadavere di Hitler, recentemente pubblicata dalla «Pravda del Kazakhistan» è un documento autentico o un abile montaggio? In mancanza di una messa a punto ufficiale non sembra potervi essere sinora una risposta soddisfacente a tale domanda.

Adolf Hitler: ancora dubbi su come morì

Alcune centinaia di giornalisti stranieri e sovietici sono stati invitati, «a loro richiesta», ad assistere oggi alla proiezione del film documentario «Essi issarono le bandiere della vittoria» e tra le sequenze visibilmente autentiche, illustranti episodi delle ultime fasi della caduta di Berlino che mostrano combattimenti tra le rovine della ex capitale del Reich e l'assalto finale al Reichstag, si trovano inseriti per una trentina di secondi alcuni fotogrammi che mostrano dapprima due cadaveri avvolti in parte in mantelli scuri, distesi su un pavimento di cemento che potrebbe benissimo essere quello del «bunker» di Hitler nell'ex Cancelleria; poi seguono dei primi piani di un viso cereo, recante in fronte il buco di una pallottola, viso che richiama indubbiamente i ben noti tratti di Adolf Hitler.

Appunto uno di questi fotogrammi è stato pubblicato dalla «Pravda del Kazakhistan». Il produttore del film, Danilov, ha detto di ritenere che le fotografie del corpo di Hitler siano autentiche poichè sono state trovate negli archivi di ministeri sovietici: non ha però saputo dire come mai la pellicola, ripresa 15 anni fa dal cineasta Ivan Panov, sia potuta rimanere inosservata negli archivi per tutto questo tempo, come anche non ha saputo dire nulla circa l'identificazione e la sorte toccata al cadavere di Hitler.

Danilov ha affermato di aver saputo dell'esistenza della fotografia inserita nel film nello scorso mese di marzo. «Fu una scoperta inattesa — ha detto — come è stata una sorpresa per voi conoscerne l'esistenza. La foto si trovava negli archivi del cinema ed io potei ottenerla facilmente. Non ho dubbi sulla sua autenticità perchè è stata presa dal nostro operatore Ivan Panov, persona nella quale ripongo la massima fiducia».

Il film che contiene la foto mostra a quali attività civili si dedichino oggi i reduci dalla battaglia di Berlino. Probabilmente serve ad appoggiare l'attuale campagna propagandistica tendente a convincere le centinaia di migliaia di uomini fatti smobilitare da Kruscev, che il loro reinserimento nella vita civile è facile e garantito.

Fra i giornalisti occidentali che hanno visto il film persistono ancora alcuni dubbi. Fra l'altro, si considera il fatto che non si hanno chiarimenti da parte del Governo sovietico su chi identificò il cadavere di Hitler e cosa avvenne del corpo. Si rileva d'altronde che questa fotografia è saltata fuori dopo quindici anni solamente e proprio in un periodo in cui i sovietici cercano di cacciare gli occidentali da Berlino.

Finora si riteneva sia da parte russa che da parte occidentale che i soldati sovietici che per primi penetrarono nel bunker di Hitler, avessero trovato soltanto le ceneri del dittatore e una protesi dentaria.

H. S.

L'ILLUSTRE «VITTIMA» DEI CORTIGIANI DI BUCKINGHAM

FILIPPO È TROPPO SOLO SCRIVONO I GIORNALI INGLESI

Il singolare profilo del marito di Elisabetta tracciato da un quotidiano - «Cammina sempre a due passi di distanza»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 10

Il Principe Filippo, Duca di Edimburgo, torna domattina in volo dall'America dopo una visita brevissima in Canadà e negli Stati Uniti. A New York, dove ha inaugurato l'esposizione britannica, si è scusato con i suoi ospiti di dover ripartire subito, dichiarando: «Il guaio è che devo tornare per la parata di sabato, nel giorno del compleanno della Regina. Non chiedetemi — ha continuato il Principe suscitando molte risate — perchè la Regina ha il suo genetliaco ufficiale in giugno quando il suo vero giorno di nascita è in aprile. Dovete accettarlo come fate per il cricket, le sterline, gli scellini e i penny ed altri strani costumi inglesi».

Anche i lettori dei giornali britannici si saranno divertiti a quelle dichiarazioni ed avranno concluso che Filippo è nella sua forma migliore, che le sue battute di spirito sono, come sempre, appropriate, che egli, ancora una volta, ha dimostrato di sapere fare bene la sua parte. Qualcuno, forse, avrà anche riflettuto sugli svantaggi personali, privati, che può dare il fatto di essere il marito della Sovrana. Per esempio, quello di passare il proprio compleanno fuori di casa. Perchè oggi Filippo di Edimburgo compiva 39 anni.

Donald Edgar, un commentatore dell'«Evening Standard», osserva con molta franchezza: «Egli è curiosamente solo. Molto più solo di quanto fosse dieci anni fa».

Il Principe è certamente un uomo popolare. E' simpatico, ha dimostrato di capire bene la mentalità inglese, non da fastidio a nessuno. Quando qualcuno gli muove una critica, lo fa sempre in modo indiretto. Per esempio, pochi giorni fa, un giornale ha sostenuto che la spesa del suo viaggio in America, considerando la brevità del soggiorno, era eccessiva. Talvolta, c'è chi si chiede se Filippo sia felice. Nel suo articolo Edgar scrive: «Egli è cambiato con gli anni. Non è più il giovane Principe ricco di «charme», non è più l'aitante giovane ufficiale che conquistò il cuore della donna che è adesso la nostra Regina». Che uomo è divenuto Filippo? Edgar risponde: «Penso che sia un uomo frustrato. Penso che egli abbia imparato con amarezza quanto sia circoscritta la sua posizione di marito della Regina d'Inghilterra». Il giornalista ricorda la spregiudicatezza del Duca nei primi tempi. Una volta, poco dopo il matrimonio con Elisabetta, doveva fare un discorso ad Edimburgo. Il testo originale del discorso criticava esplicitamente l'industria britannica contraria alle nuove invenzioni. Le critiche furono cancellate nel testo definitivo: erano, infatti, «un intervento diretto» negli affari del Paese, proprio ciò che ad una monarchia costituzionale non è consentito.

Edgar racconta che quando Elisabetta divenne Regina, Filippo cominciò a leggere tutto ciò che riguardava Alberto, il Principe consorte della Regina Vittoria. I tempi migliori per il Duca furono forse quelli in cui era il marito di Elisabetta non ancora salita al trono. Filippo era a Malta e con molta severità ed efficacia comandava una unità della flotta britannica. Sua moglie gli faceva visite, come fanno le mogli degli ufficiali di marina: andavano allora, assieme a nuotare, a fare il picnic, e partecipavano insieme ai ricevimenti. Edgar dice che probabilmente le difficoltà del Principe consistono soprattutto nel fatto che non gli sono state affidate abbastanza responsabilità. O, forse, Filippo non ha bene compreso dove sono, nell'epoca attuale, le responsabilità del marito di una Regina regnante.

La solitudine di Filippo si è accentuata da quando si è disciolto quel circolo di conoscenti e di amici che gli aveva creato intorno il suo segretario e vecchio amico, il comandante Michael Parker. Erano i tempi che Filippo al Club «Giovedì», o in casa di Baron, il fotografo di Corte e dell'alta società londinese, poteva incontrarsi, in modo non formale, con i direttori di giornali, attori, uomini d'affari, eccetera.

Un segno dello stato d'animo del marito della Regina è certamente il suo riavvicinarsi ai parenti tedeschi. Sempre più spesso, Filippo va a trovarli in Germania, per cacciare con loro nelle foreste, per bere con loro la birra, lontano dagli impegni della sua vita inglese. Conclude Edgar: «Egli ha una vita solitaria, oggi che entra nel suo quarantesimo anno. Forse è, in parte, sua colpa. Forse, è anche nostra colpa. Forse, e soprattutto, è colpa dei funzionari di Palazzo che, nella loro tradizione, hanno costretto un uomo abile a camminare, intellettualmente come fisicamente, a due passi di distanza.

Ferruccio Troiani

RIPRENDE CON L'ESTATE IL MALINCONICO TEPPISMO

ALLARME A OSTIA PER I «TEDDY BOYS»

Otto giovinastri arrestati dalla polizia dopo un clamoroso episodio avvenuto di notte - E' stata rinforzata la vigilanza

Roma, 10

Sono ricomparsi i teddy-boys, al Lido di Ostia. E così agguerriti che il locale commissariato di polizia si è visto costretto a istituire speciali squadre di agenti che hanno il compito precipuo di reprimere gli atti di teppismo e di vandalismo.

Nel quadro di questa attività sono stati arrestati otto «teddy» i quali, la notte scorsa si erano divertiti a dar fuoco a seggiole e tavoli e tutto l'arredamento trasportabile dello stabilimento balneare del Centro biochimico militare, nel quale si erano introdotti.

Alcuni di tali agenti passando sul lungomare, avevano notato, dopo la mezzanotte il grande falò che illuminava la spiaggia. Avevano dato l'allarme via radio e, in attesa di rinforzi, erano scesi a vedere cosa accadesse. Sulla spiaggia avevano trovato gli otto giovinastri in mutandine da bagno che urlavano e si agitavano attorno al falò sul quale continuavano a gettare sedie e passerelle e tavoli e ombrelloni e tavole divelte dalle cabine di legno. Al sopraggiungere degli agenti gli otto teppisti si davano rapidamente alla fuga cercando di raggiungere le loro motociclette sul lungomare. Ma stavano per allontanarsi quando incappavano nelle altre pattuglie che erano state chiamate sul posto via radio. Arrestati e denunciati per danneggiamento pluriaggravato, oltre che per contravvenzione al disposto che vieta di accendere fuochi, durante la notte sulla spiaggia allo scopo di evitare erronee interpretazioni delle fonti luminose da parte dei naviganti, gli otto giovani sono stati identificati per Aldo Bernabei, Ferdinando Lombardi, Luciano Saltimbene, Vincenzo Giudice, Nello Tommassetto, Marcello Tommassetto, Carlo Zampone e Pietro Cotogno.

Ora si sta indagando per sapere se costoro facessero parte della banda di 25 ragazzacci che alcuni giorni or sono giunsero a Ostia in motocicletta e, dopo aver disputato veloci gare sul lungomare, si erano recati in un ristorante, dove avevano mangiato e bevuto abbondantemente rifiutandosi quindi di pagare il conto.

Salvati da una donna i passeggeri di un aereo

Parigi 10

I quattro passeggeri di un aereo da turismo che era partito ieri mattina da Palma di Maiorca diretto in Germania avevano visto un po' di mal occhio il quinto passeggero, una donna, che il pilota aveva accettato di prendere a bordo all'ultimo istante. L'aereo era già col suo carico completo e l'ultimo passeggero era un «surplus» che gli altri quattro, solo per un senso di cavalleria non avevano voluto lasciare a terra.

Ma qualche ora più tardi tutti si felicitarono di questa decisione perchè è stata proprio quella donna che ha salvato a tutti loro la vita. L'aereo infatti, dopo avere puntato su Barcellona strava attraversando il territorio francese quando improvvisamente aveva cominciato a perdere quota. In picchiata verso il suolo, da duemila metri aveva già raggiunto quota trecento e dopo qualche secondo si sarebbe certamente fracassato contro la terra se con presenza di spirito la signora Emilia Julie non fosse intervenuta. La donna infatti, che è titolare di un regolare brevetto di pilota per voli turistici, aveva capito che qualcosa non andava e senza perdere un attimo si era precipitata nella cabina di guida dove il pilota, svenuto, giaceva sui comandi. L'aereo, un due motori di 250 CV, possedeva fortunatamente i doppi comandi e la donna ha potuto facilmente azionarli riportando l'apparecchio alla sua quota di volo.

L'uomo-rana scomparso nel '56

NUOVE INDICAZIONI sulla sparizione di Crabb

Londra, 10

Un ufficiale della Marina britannica scomparso sette giorni prima del comandante Crabb è stato riconosciuto dalla sua famiglia nella fotografia di un gruppo di ufficiali della Marina sovietica, tra i quali già la signora Crabb aveva creduto di riconoscere suo marito. «E' mio figlio William, ne sono convinto. Mia sorella, gli altri membri della famiglia che lo hanno conosciuto ne sono assolutamente convinti» ha dichiarato ieri Bill Smith, proprietario di un'impresa dei trasporti a Cobridge in Inghilterra.

Suo figlio, William Russel Smith, terzo ufficiale a bordo della nave ausiliaria «Wave Commander» era scomparso il 10 aprile del 1956 poco dopo la partenza della nave da Eastbourne per il Medio Oriente. L'inchiesta dell'Ammiragliato concluse che il giovane ufficiale era scomparso in mare. Sette giorni dopo l'incrociatore sovietico «Ordzonikidze» che portava Bulganin e Kruscev in visita ufficiale in Inghilterra, entrava nel porto di Portsmouth, ove il comandante Lionel Crabb scomparve la sera del giorno stesso. «Voglio scrivere all'Ambasciata sovietica per chiedere spiegazioni su questa fotografia di mio figlio — ha dichiarato Smith — ed ha aggiunto: Sono convinto che è vivo. E' un buon nuotatore».

Il portavoce dell'Ammiragliato ha dichiarato ieri sera: «Non possiamo fare commenti. Non siamo al corrente della presenza di una nave da guerra sovietica in questi paraggi prima dell'arrivo dell'«Ordzonikidze». Non sappiamo se vi era qualche nave mercantile sovietica nella zona».

La fotografia è stata presa l'anno scorso a bordo di una nave da guerra sovietica nel porto di Vladivostok ed è stata pubblicata nel libro «Frogman extraordinary» di Bernard Hutton che sostiene la tesi che il comandante Crabb sia tuttora vivo e serva come ufficiale della Marina sovietica. Molti ex compagni d'armi di Crabb a differenza della moglie si sono dichiarati molto scettici.

UN ITALIANO A VIENNA Cavaliere magistrale di Malta

Vienna, 10

Il grande uff. ing. Carlo Lizier di Travesio del Friuli, vice presidente delle fabbriche Olivetti e presidente dell'Austro-Olivetti, è stato insignito della Croce di cavaliere magistrale del sovrano militare Ordine di Malta.

DOPO UNA MOVIMENTATA E VIVACE SCHERMAGLIA

A un dentista romano la targa n.o 400.000

Casualmente il fortunato è vicepresidente dell'ACI

Roma, 10

La targa Roma 400.000, assegnata ad una «Alfa Romeo Giulietta TI» di proprietà del dott. Ottorino Monaco, medico dentista e vicepresidente dell'Automobile Club di Roma, sarà consegnata domattina con una breve cerimonia che l'Automobile Club di Roma ha organizzato «per solennizzare l'incremento della motorizzazione quale risultante delle forze vive del lavoro, dell'industria e del commercio».

La caccia per la conquista della targa è stata piuttosto vivace e movimentata; moltissime sono le persone che vi hanno preso parte e, tra queste, a quanto pare, anche un Sottosegretario, il quale, peraltro, vi ha presto rinunciato per evitare che la sua onorevole presenza nella insolita competizione potesse danneggiare se non addirittura eliminare gli altri concorrenti.

La «fatidica targa» andrà invece, come s'è detto, alla fiammante «Giulietta» del dott. Ottorino Monaco. Il nome del fortunato proprietario è stato mantenuto nel più assoluto riserbo fino all'ultimo momento. Stasera il competente ufficio dello Ispettorato della Motorizzazione Civile ha trasmesso la pratica dell'immatricolazione al Pubblico registro automobilistico perchè risulti trascritto agli atti.

L'Ispettorato della Motorizzazione ha stabilito di attribuire la Roma 400.000 ad una «Alfa Romeo» scegliendo a caso tra le pratiche di tre o quattro vetture della Casa lombarda. Ha tenuto conto che la 200.000 andò alla Lancia e la 300.000, assegnata il 24 ottobre 1957, andò alla «Fiat».

Mentre circa tre anni or sono il compito di attribuire la ambita targa toccò al cav. Luigi Carucci della Prefettura, stavolta in base al nuovo Codice, questo compito è toccato all'ing. Bruno Leonardi, direttore dell'apposito ufficio presso l'Ispettorato della Motorizzazione. Lo ing. Leonardi potrebbe scrivere pagine e pagine sulle tante vicende ed i curiosi episodi verificatisi durante la non breve e movimentata caccia alla targa 400.000.

I più strani accorgimenti ed anche qualche pressione sono stati tentati da parte di numerosissimi automobilisti concorrenti, alcuni dei quali hanno ritardato o addirittura anticipato l'acquisto di una nuova vettura pur di poter rientrare nel novero di coloro che, in base all'ordine di presentazione delle domande, sarebbero stati poi tra i probabili favoriti dalla sorte.

POTRA' SPOSARSI Nanette Vanderbilt

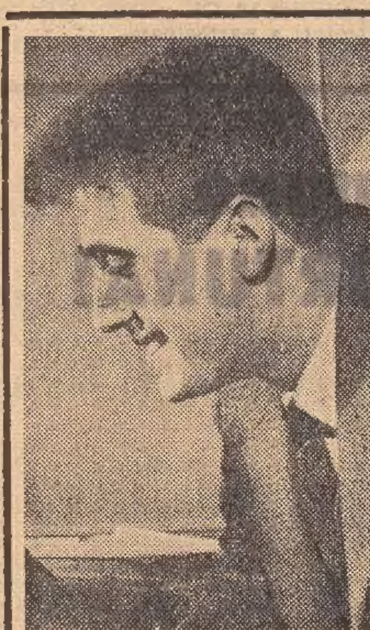
Bonn, 10

La diciannovenne Nanette Vanderbilt Wallace e il ventitreenne sergente americano Wiley Lockamy possono sposarsi. La madre di Nanette, signora Patricia Wallace Vanderbilt ha detto di essere d'accordo sul matrimonio di sua figlia. Essa ha sottoscritto un impegno relativo e lo ha consegnato allo ufficiale giudiziario della squadra del quale fa parte il futuro marito di Nanette. Anche le autorità militari americane di Karlsruhe, dalle quali dipende il Lockamy hanno dato il permesso per il matrimonio.

TUTTA LA CITTA' NE PARLA

Uomini e donne di tutta Trieste parlano con sincero entusiasmo della famosa brillantina RI.NO.VA.
Avevano capelli grigi che li facevano sembrare 10 anni più vecchi. Oggi, invece, dopo pochi giorni che usano la brillantina RI.NO.VA, i loro capelli sono nuovamente del primitivo colore di gioventù. Sotto l'azione delle radiazioni solari, la brillantina RI.NO.VA risveglia piena vitalità nei capelli grigi, provocando lo sviluppo di un «polipigmento» necessario alla loro colorazione. Dopo pochi giorni, i capelli grigi o bianchi riprenderanno il loro colore primitivo, sia esso stato biondo, castano, bruno o nero. RI.NO.VA si usa come una qualsiasi brillantina e trovasi in vendita presso le profumerie e farmacie; oppure inviare vaglia postale di L. 420 ai «Laboratori Vaj» - Piacenza.

RADIO e TELEVISIONE



Nessun poeta più adatto di Prévert, per dare l'avvio a un nuovo recital televisivo di Achille Millo e Fausto Cigliano (nella foto): il terzo, dopo quelli dedicati rispettivamente ai canti del Natale e a Salvatore Di Giacomo. La poesia «Questo amore» non solo è inclusa, fra le altre che Millo reciterà, ma è stata scelta per dare lo stesso titolo al programma, quasi a indicarne i caratteri e i limiti. Attraverso la dizione di Achille Millo e il canto di Fausto Cigliano, ci passeranno così davanti, su un fondo caratteristicamente parigino, alcune delle più belle pagine della poesia prevertiana: da «Barbara» a «Les feuilles mortes», da «Les enfants qui s'aiment» a «Pour toi, mon amour». Cigliano canta direttamente in francese, ma spesso la voce di Millo si sovrappone alla sua, e la interrompe, per offrire al nostro telespettatore la versione italiana delle varie canzoni. «Questo amore» va in onda alle 22.25 alla TV.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di tedesco - 7: Giornale - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - 8: Giornale - Crescendo - 11: «La palla al balzo» - Calendarietto - 11.30: Voci vive - 11.35: Musica sinfonica - 12.10: Canzoni - 12.25: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via - 13: Giornale - Zig-zag - Lanterne e lucciole - 13.30: L'antidiscobolo - 14: Giornale - 16: Sorella Radio - 16.45: Chiara fontana - 17: Giornale - Le opinioni degli altri - 17.20: Corso di tedesco - 17.40: Gli sport di domani - 17.55: Il libro della settimana - 18.10: A più voci - 18.25: Estrazioni del lotto - 18.30: L'approdo - 19: Il settimanale dell'industria - 19.30: «Tutte le campane» - 20: Canzoni - 20.30: Giornale - Radiosport - 20.55: Olimpiadi in casa - 21.05: «Il flauto magico» - 21.20: «La nuova città», di P. Masserano Taricco - 22.30: «Ariele», echi degli spettacoli nel mondo - 22.45: N. Rotondo e il suo complesso - 23: Canta Julie London - 23.15: Oggi al Parlamento - Giornale - Plenilunio - 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

9: Notizie - «Preludio» - Una orchestra al giorno - Canta Caterina Valente - 10: «Elegantissimo», rivista - 11: Musica per voi che lavorate - 11.40: «Sedia a dondolo», complesso diretto da Armando Fragna - 13: Il signore delle 13 - 13.30: Giornale - «Il discobolo» - 14: Soli con la musica - 14.30: Giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - 15: Giradisco - 15.30: Giornale - 15.40: Novità e successi internazionali - 16: «Che differenza c'è?», radio e radioascoltatori italiani e inglesi a colloquio - 16.30: Fantasia di motivi - 16.40: Le occasioni del microsolco - 17: Onda media Europa - 17.30: «Anelli di fumo» - 18.30: Giornale - 18.35: Ballate con noi - 19.25: Altalena musicale - 20: Radiosera - 20.20: Zig-zag - 20.25: Olimpiadi in casa - 20.35: «L'elisir d'amore», di G. Donizetti. Direttore A. Questa - Al termine: Ultime notizie.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia - Giornale da Parigi, Amburgo, Colonia e Londra - 10: Concerto sinfonico diretto da M. Rossi - 11.30: Schedario musicale - 12: Aria di casa nostra - 13: Antologia - 13.15: Musiche di Bach, Schumann e Honegger.

III PROGRAMMA

17: Musiche di balletto - 18: L'opinione pubblica internazionale e l'unità d'Italia - 18.30: L'opera di Leos Janacek - 19.30: La riforma del Codice penale - 19.45: L'indicatore economico - 20: Concerto - 21: Giornale - 21.30: Concerto diretto da B. Maderna. Al termine: «Congedo».

PER I VOSTRI ACQUISTI DI RADIO E TV
Universaltecnica
CORSO GARIBALDI, 4

LOCALI TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano - 12.10: «Terza pagina» con «I segreti di Arlecchino», a cura di D. Soli - 12.40: Il Gazzettino giuliano - 14.15: Concerto sinfonico diretto da C. F. Cillario, con la Orchestra filarmonica triestina (2.a parte della registrazione effettuata al Teatro «G. Verdi» di Trieste il 9 aprile 1958) - 14.45: «Scrittori triestini: Manlio Cecovini» - «Breve sogno di gloria» - 15.05: «Album per violino e pianoforte», violinista C. Pacchiori, al pianoforte G. Rotter - 15.20: Franco Russo e il suo complesso - 20: Il Gazzettino giuliano con la rubrica «Sette giorni a Trieste», a cura di G. Botteri — *Programmi in Rete:* 9.10: «Preludio» (Secondo programma) - 11: «La palla al balzo», corrispondenza con gli alunni in vacanza della scuola elementare, a cura di M. Vani - «Calendarietto della settimana», a cura di G. Gherardi (Programma nazionale).

TELEVISIONE

13.30: Telescuola - 16.05: Ripresa diretta di alcune fasi dell'incontro di tennis di Coppa Davis Italia-Cile - 17.30: «Disneyland» - 18.30: Telegiornale - 18.50: «Ieri», cronache e figure d'altri tempi - 19.15: Uomini e libri - 19.30: Canta Nat King Cole - 19.55: La settimana nel mondo - 20.08: Sette giorni al Parlamento - 20.30: Telegiornale - 21: «Buone vacanze» - 22: «Holiday on Ice», ripresa di una parte della rivista sul ghiaccio - 22.25: «Questo amore», poesie di Prévert, musiche di Kosma - 22.45: Telegiornale.

ecco la bianchina Panoramica

4 posti più bagagli

Il motore "a sogliola"
sotto il piano di carico
consente
quattro posti comodi più bagagli,
o ancora più bagagli
con due persone,
semplicemente ribaltando
lo schienale del sedile posteriore

CLASSE LUCE COMODITÀ

Tre porte
Tetto apribile
Accuratissime rifiniture
Guida agevole
Costanza di prestazioni
rendono la
Bianchina Panoramica
una utilitaria di classe europea

LIRE 595.000

franco Commissioni

autobianchi

CRONACHE SPORTIVE

LE REGATE PER LA COPPA TITO NORDIO

Terza vittoria di seguito della Stella francese «Candide»

«Merope» sorpassa nel finale il «Cha Cha» jugoslavo e si piazza al secondo posto - La regolarità dell'«Arlù»

Avevamo detto già ieri, come l'equipaggio francese di «Candide» stia attualmente attraversando una di quelle serie positive, contro le quali non c'è proprio nulla da fare. La imbarcazione di Etchell, di recentissima costruzione, sta dimostrando di camminare in maniera veramente formidabile in tutte le andature: di bolina, a mezza nave, al gran lasco. Con quel suo prodiere di fiducia, Calon Noel, un vecchio lupo di mare marsigliese, Debarge forma oggi un insieme di vera classe internazionale; ciò non pertanto, siccome fra i concorrenti a questo raduno triestino, figurano almeno altre cinque, di equipaggi suppergiù della stessa forza dell'armo francese, bisogna convenire che lo aiuta pure la buona sorte, la quale però aiuta sempre i forti. Ieri, ad esempio, l'imbarcazione francese di Debarge, pur avendo condotto una regata da manuale, si sarebbe dovuta accontentare (si dice poco) del secondo posto, nella scia dello jugoslavo Fafangel, il timoniere lussignano di «Cha Cha».

E' veramente forte, questo quasi certo rappresentante dei colori jugoslavi nella classe Stelle delle Olimpiadi di Napoli. Del resto lo avevamo già segnalato dopo le sue due prime prove disputate. Da due mesi a questa parte, più precisamente dal suo primo confronto nelle acque di Trieste, la riunione primaverile con i timonieri locali, Fafangel ha fatto progressi enormi. Con vento fresco l'equipaggio jugoslavo di «Cha Cha» lo si può tranquillamente collocare all'altezza dei più forti d'Europa. Nella regata di ieri, solamente la rottura della barra del timone, all'inizio del secondo lato di bolina, quando ormai «Cha Cha» si trovava decisamente in testa alla regata, costringeva il timoniere jugoslavo a cedere il passo al campione francese ed all'equipaggio azzurro; comunque un terzo posto a ridosso dei due fuori classe in una regata come quella di oggi, con vento di 12 metri e il mare a cavalloni, con lo scafo addirittura senza controllo, non è piazzamento da disprezzare.

Pure oggi «Merope III» ha costretto Straulino-Rolandi a sudare le proverbiali sette camicie. Lo scafo azzurro, dopo aver passato le boe al vento, la prima volta in settima posizione, la seconda volta in quarta, riusciva solamente in una successiva sequenza di eccezionali planate a ricuperare le posizioni perdute nell'andatura al vento, tanto da riuscire alla fine a soffiare proprio sulla linea del traguardo il secondo posto a «Cha Cha». Se non fossimo certi che, tanto queste come le successive prove che attendono Straulino-Rolandi, prima in Germania, successivamente in Francia, costituiscono unicamente una serie di esperienze e studi, alla vigilia delle Olimpiadi, ci sentiremmo sinceramente preoccupati per i nostri campioni. Ma il «materiale» (vele, fiocchi) per Napoli è già bell'e deciso e riposa tranquillo e beato nell'attesa di essere tirato fuori all'ultimo momento. E allora aspettiamo con calma quel giorno.

Un equipaggio che, senza strafare, con piazzamenti di una regolarità matematica, con una condotta di regata degna di ogni considerazione sta risalendo posizioni continuamente e quello di «Arlu IV» con Porro-Bottini della flotta di Lecco. L'attuale terzo posto nella classifica generale di «Arlù», la già famosa Stella «Thiciboo» del principe siamese Bira, costituisce il premio giusto per gli sportivissimi milanesi!

E' nata sotto una buona stella questa prima edizione della «Tito Nordio». Facendo i debiti scongiuri per le prove successive, pensiamo che poche altre volte il Golfo di Trieste potrà in avvenire offrire condizioni di vento e di mare per una regata a vela di simile bellezza come quelle elargite in queste tre giornate iniziali. Vento fresco da Sud-Est ieri mattina presto, con una coltre di nubi che non prometteva nulla di buono. Ottima decisione della giuria, quella di rimandare di 45 minuti la partenza nell'attesa di una più decisa direzione del vento. Innegabile gran merito in queste decisioni, l'apporto dato dai mezzi forniti dalla nave appoggio della Marina militare e dall'impeccabile servizio radio-telefonico dei bravi ragazzi del Piemonte Cavalleria.

Alla prima boa di bolina, una «bolina spaccata», la bianca vela con fiocco azzurro di «Candide» era già prima; alle calcagna come un segugio lo jugoslavo «Cha Cha»; «Maya» di Dequal che, per l'occasione aveva come prodiere Livio Silla, il forte timoniere di beccaccini dell'Adriatico, stava conducendo pure oggi una regata molto brillante. «Merope III» passa settima, e iniziava l'inseguimento. Posizioni su posizioni venivano ricuperate, ma intanto «Candide» tagliava per la terza volta vittorioso il traguardo.

Ordine d'arrivo: 1) «Candide», Albert Debarge, (Parigi) in ore 2.05'21" punti 20; 2) «Merope III», Agostino Straulino, (Marina Militare) 2.06'30" p. 19; 3) «Cha Cha III», Mario Fafangel, (Slovenska) 2.06'33" p. 18; 4) «Mirach III», Giuseppe Fago, (La Spezia) 2.09' p. 17; 5) «Arlù IV», Nanni Porro, (Lecco) 2.09'25" p. 16; 6) «Vumir», Stanko Nincevic, (Dalmatinska) p. 15; 7) «Ali Babà», Hans Bryner, (Lugano) p. 14; 8) «Maja», Bruno Dequal, (Trieste) p. 13; 9) «Vesna», Toncevic, (Dalmatinska) p. 12; 10) «Rododendro», Nico Rode, (Verbano) p. 11; 11) «Nababbo III», Ottaviano Danelon, (Trieste) p. 10; 12) «Cobra», dott. Franco Carioni, (Garda) p. 9; 13) «Menuet», Antonio Martinolli, (Trieste) p. 8. Ritirato «Andromeda».

Classifica generale: 1) «Candide», punti 60; 2) «Cha Cha», p. 54; 3) «Arlù», p. 49; 4) Ali Babà, p. 46; 4) «Rododendro, p. 46; «Merope» è settima con 37 punti e una regata in meno.

G. P.

La Coppa Davis

Italia - Cile 1-1

Torino, 10

La prima giornata dell'incontro di tennis Italia-Cile, valevole per i quarti di finale di Coppa Davis, zona Europea, si è conclusa con il seguente punteggio: Italia 1, Cile 1. Il secondo singolare è stato vinto dall'italiano Pietrangeli il quale ha sconfitto il cileno Rodriguez per 6-1, 6-4, 6-1. Nel primo singolare il cileno Luis Ayala aveva battuto l'italiano Orlando Sirola per 6-4, 3-6, 6-3, 6-2.

Inghilterra-Belgio 3-0

Scarborough, 10

L'Inghilterra si è qualificata oggi per le semifinali di Coppa Davis per la zona europea portandosi in vantaggio sul Belgio per 3 partite a zero.

Magistrelli e Auber per la Nazionale militare

Gli alabardati hanno svolto ieri un breve allenamento sulla palla schierando in campo due formazioni a ranghi ridotti di sette contro sette. Si è giocato per circa una quarantina di minuti; il resto della preparazione ha visto i titolari e le riserve impegnati in un accurato lavoro atletico.

L'allenamento si è svolto a ranghi completi con la sola eccezione degli attaccanti Magistrelli ed Auber, che hanno dovuto partire improvvisamente per Roma essendo stati chiamati al Centro sportivo militare. Proprio in questi giorni la FIGC aveva chiesto la disponibilità di Magistrelli per l'incontro internazionale tra le rappresentative militari dell'Italia e della Turchia in programma a metà mese a Catania. Gli alabardati riprenderanno la preparazione la prossima settimana ed il lavoro verrà intensificato poichè la domenica successiva la squadra giocherà la prima delle due partite con l'undici elvetico del Lucerna nella partita valevole per la Coppa delle Alpi.

Anquetil, trionfatore del Giro d'Italia, baciato dalla moglie dopo il suo arrivo al Vigorelli

L'USURA PROVOCATA DAL GIRO D'ITALIA

Tanto Anquetil che Gaul rinunciano al Tour de France

La defezione del lussemburghese motivata dallo «stato fisico e morale» - Senza spiegazioni il ritiro del francese

Parigi, 10

Il francese Anquetil, recente vincitore del Giro d'Italia, non parteciperà al prossimo Tour di Francia.

Anche il lussemburghese Charly Gaul ha rinunciato al Giro di Francia. Lo annuncia oggi «L'Equipe».

«Per la prima volta dal 1954, Charly Gaul non parteciperà al Giro di Francia — prosegue il quotidiano sportivo francese —. Il lussemburghese ha preso ieri sera la decisione definitiva, di comune accordo con il dott. Burger, suo medico privato, che gli è stato a fianco durante il Giro d'Italia, da Trieste in poi. Charly ha precisato: «Il mio stato fisico e morale attuale non è abbastanza buono perchè mi lanci in una corsa dell'importanza del Tour de France.

«Charly Gaul ha riflettuto molto in questi ultimi tempi, e la difficoltà di poter formare intorno a lui una squadra notevole, forte ed unita, non ha certamente mancato di influire sulla sua decisione. E Charly Gaul ha così concluso: «Spero che il Tour 1961 si presenterà per me in migliori condizioni, sotto tutti gli aspetti. Intanto, prego gli organizzatori di ammettere nella squadra «Internations» i miei compatrioti che desiderano partecipare al Tour 1960».

«L'Equipe» così conclude: «Precisiamo che Marcel Ernzer, il fedele luogotenente di Charly Gaul, ha ugualmente manifestato il desiderio di ritirarsi: «Sono in condizioni assai precarie dall'epoca della Vuelta, durante la quale ero stato colpito da una grave bronchite. Se Charly avesse partecipato al Tour, forse avrei fatto uno sforzo per lui: ma è molto più ragionevole rinunciare».

VIANI E LAURO ATTIVIZZANO IL MERCATO DEI CALCIATORI

La Roma si darà un attacco tutto composto da elementi importati?

Insiste il Milan per assicurarsi Fortunato - Il Napoli compra tutto - Per Lojacono offerti 120 milioni - L'Inter non vende - Il Verona domanda 70 milioni per la mezz'ala Maioli

Di scena è ancora Lauro. Da due settimane sta scorrazzando nel Nord per piluccarsi i giuocatori migliori. Il viso bombardato di efelidi e ruscellante di sudore, gli occhi aguzzi e inquieti, il fiato grosso: tratta, acquista, vende, baratta, ipoteca, dà cauzioni, strappa «diritti di precedenza» e getta manciate di milioni a destra e a sinistra come se gli fossero di troppo.

Fallite, o quasi, le trattative con la Juve per avere Nicolè, il «comandante» si è rivolto al Milan per Bean e Occhetta, alla Forentina per Gratton, all'Udinese per la mezz'ala Milan, al Lanerossi per Menti, all'Alessandria per lo scambio Vitali-Franchini, con Girardi-Tacchi... Non sa ormai dove sbattere più la testa. Chi lo ha visto in questi giorni con un piede sulla scaletta di un aereo o al telefono, lo ha trovato stravolto e seccatissimo anche per le forti reazioni della stampa napoletana causa la cessione di Vinicio. E' naturale che il terreno gli scotti sotto i piedi. I tempi stringono. La corsa agli acquisti più ghiotti è pazzesca da parte di tutte le società calcistiche. E non solo lui può sparare i «pezzi» grossi. Si tratta di tornare a Napoli come trionfatore e non come vinto. Comunque ha sguinzagliato altri «cacciatori» sulle tracce delle prede... Ci vuole tempestività e astuzia: non bastano i milioni per far crollare i fortilizi.

Un altro che alza la voce nel mercato dei calciatori è Gipo Viani. «Non è vero — urla sbattendo il ricevitore sul telefono della sua scrivania — che tutti i giuocatori del Milan siano in vendita; che, siamo diventati matti? Tra gli attaccanti il solo Bean dovrebbe partire, si intende se le offerte saranno adeguate al suo valore, dopo la cessione di Schiaffino e Fontana». Intanto il direttore tecnico preme sulla Triestina per ottenere l'ala Fortunato che volle «osservare» meglio in una sua recente visita a Trieste sul finire del campionato. Non vuol sentire assolutamente parlare di smobilitazione. «Con l'arrivo di Rivera — dice — la conferma di Galli e Altafini, e il definitivo lancio di Fogar e Bettini possiamo dirci quasi a posto. Si verificasse l'occasione: un'ala non stonerebbe. Inoltre abbiamo giovani come Salvadore, Trebbi, Pelagalli, Trapattoni, Noletti da valorizzare: se per i «vecchi» arrivano offerte, perchè non dovremmo accettarle? Si potrebbero lasciare anche Bean e Occhetta. Inoltre ci hanno offerto 80 milioni per Maldini, ma noi abbiamo rifiutato. Maldini vale 100 milioni, considerando i centromediani che giuocano oggi in Italia. Per Zaglio non ci gettiamo nella lotta, abbiamo David».

E, a proposito di Rivera, il Milan e l'Alessandria lo hanno valutato cento milioni: poichè il diciassettenne «ragazzo-prodigio» era in comproprietà, il Milan verserà all'Alessandria una cifra che si aggira sui 50 milioni.

Meno attiva sul mercato calcistico sembra la Juve. Finora ha avanzato proposte solo col Milan per Maldini e pare che, essendo creditrice di circa 30 milioni nei confronti del Genova, per la cessione di Corradi ai rossoblù, cerchi di ottenere Frignani. Come si vede a Torino si pensa di consolidare la squadra-campione spalleggiandola con buone riserve senza strologarsi il cervello per cambiare i ranghi già brillantemente collaudati nel recente torneo.

Non così calma invece è la altra fra le «grandi»: la Fiorentina, la quale è andata a cercare nel Sud America un altro Montuori. Il suo emissario Giuseppe Galluzzi, definito il «mangia-oriundi», sta tentando di ottenere Restivo, centrattacco del Chacarita Juniors, ma nel suo taccuino figurano altri nomi «oscuri»... Finora non ha spedito nessun «cablo» alla società gigliata la quale è sulle spine se cedere o no Gratton al Napoli dopo che si è fatta soffiare Brighenti. Si pensa che di Montuori ce n'è uno solo, e non basta neppure.

Intorno all'Inter invece ronzano delle voci molto contrastanti. Valentini esclude nel modo più assoluto la cessione di Firmani, di Tomeazzi e di Bicchierai. «Ben pochi — dichiara — saranno i «trasferibili». Così abbiamo risposto picche a Lauro che voleva mezza squadra, da Angelillo a Firmani, da Lindskog a Masiero». In fatto di acquisti l'Inter punta su Buffon, Picchi, e l'attaccante rivelazione Maioli. Ma il Verona chiede 70 milioni per quest'ultimo. Potrebbe darsi che si venga a un accordo: ci sono molte ragioni che autorizzano a sperarlo. Altre «avances» sono state inoltrate simultaneamente verso altre direzioni.

Come nel clan partenopeo anche in quello romanista le acque sono agitatissime per lo acquisto di Schiaffino e Fontana in cambio di David (più 80 milioni). Quel Gipo Viani è diabolico. E' andato a colpo sicuro dove ha voluto. E c'è riuscito. Alcuni consiglieri romanisti avevano minacciato di dimettersi in massa dopo che il presidente Gianni aveva già firmato il contratto. Questi per calmare i «bollenti» spiriti ha fatto partire un ultimo «missile» per assicurarsi Lojacono: 120 milioni! In tal caso l'attacco della Roma sarebbe composto da: Ghiggia, Schiaffino, Manfredini, Lojacono, Selmosson. Nessun italiano, come si vede. Per ora il solo Ghiggia (riconfermato con un contratto a rendimento) si dice entusiasta dell'arrivo di «Pepe». Un acquisto ritenuto invece bene azzeccato sarebbe il portiere Ghizzardi che si mise in evidenza nel Verona e che per un infortunio occorsogli non ha potuto riconfermare le sue brillanti doti nella passata stagione. Lotta a ferri corti poi con la Spal per avere Morbello. Essendo in comproprietà, la Spal pretende un prezzo «proibitivo» affermando di aver rivalutato il giocatore che la Roma le aveva girato in pietose condizioni di forma e di morale. In lista di trasferimento nella società romana sono allineati Da Costa, Stucchi, Bernardin, Marcellini e forse Pistrin e Zaglio: quest'ultimo ha il privilegio di essere ritenuto una preziosa pedina di scambio con qualche altro «asso».

In altri angoli del mercato calcistico si giuoca a «piglia e lascia». Poche le offerte veramente buone e stratosferiche le domande. Vincerà il più forte.

A. P.

Totocalcio n. 40

REIMS - JUVENTUS .	2 X
NIMES - BOLOGNA . .	1
FIORENT.-RACING. P.	1
MILAN - TOLOSA . . .	1
ATALANTA - LENS . .	1 X
SPAL - LE HAVRE . .	X 2 1
VALENCIENNES-BARI	1
LIMOGES - UDINESE	1 2
LAZIO - SEDAN	1
TORINO - NANCY . . .	X 1
LECCO - ROUEN	1
GRENOBLE-REGGIANA	1 X 2
METZ - COMO	1
Red Star - Marzotto .	1 X
Ozo Mant. - Montpellier	1

SVARA E LA SUA PARTECIPAZIONE ALLE OLIMPIADI

«SARO' BRAVO SE RIUSCIRO' A ENTRARE IN SEMIFINALE»

Nereo Svara è ritornato a Trieste. Primo pensiero del lungo e simpatico ragazzone della Ginnastica, è stato quello di venire in redazione per ringraziare i giornalisti sportivi triestini per l'affettuosa stima dimostratagli con l'assegnazione del Premio Atleta Giuliano 1959.

Questa volta la sosta triestina di Svara sarà più breve del solito. Infatti l'atleta è stato incluso nella formazione azzurra che il 16 corrente incontrerà la Nazionale inglese a Londra. Svara farà coppia con Mazza nei 110 metri ostacoli.

«Quali sono le tue speranze per le Olimpiadi?».

«Prima di tutto — ha premesso Nereo — bisogna che la sigla di «P. O.» che mi è stata attribuita sin dall'inizio della passata stagione, si trasformi in quella che potrebbe definirsi «O. E.» vale a dire olimpici effettivi. Questo perchè se in qualche specialità dell'atletica diversi «P.O.» hanno già il posto in squadra, nei 110 ostacoli, vi sarà certamente una selezione poichè quattro (Mazza, Cornachia, Zamboni ed io) hanno già raggiunto, in tempo utile, il limite minimo previsto (14"4) per l'ammissione ai Giochi».

«Per il resto — ha continuato Svara — se sarò prescelto, mi stimerò bravo se saprò entrare in semifinale. Il cronometro è una cosa tremendamente positiva e nei 110 ostacoli vi sono nel mondo una dozzina di atleti che si presenteranno a Roma con dei primati personali migliori del mio che è di 14"3. Tanto per fare qualche nome — ha proseguito Nereo — ricorderemo per primo il tedesco Lauer (primatista mondiale 13"2), gli americani Calohuns (13"5), Styron (13"6) e Gilbert (pure 13'6), il russo Mikhailov (13"7) e lo jugoslavo Lorger (13"8) tutti atleti abbastanza stabili sui tempi a loro accreditati. Tuttavia se sarò prescelto — ha concluso Svara — la speranza di arrivare alla semifinale è più viva che mai».

L'atleta triestino Nereo Svara quando ha vinto il titolo nazionale dei 110 ostacoli allo Stadio Olimpico di Roma in 14"3

Prima di lasciar andar via l'atleta che era diretto allo stadio per il quotidiano allenamento gli abbiamo chiesto qualche notizia sulla sua prossima attività che si presenta particolarmente intensa. Infatti oltre all'incontro londinese di giovedì prossimo il programma che la Fidal ha tracciato per Svara comprende, oltre alla partecipazione ai «meeting» di Zurigo e Monaco, due incontri internazionali. Il 9 e 10 luglio a Siena per Italia - Jugoslavia e Norvegia - Italia a Oslo ai primi di agosto dopodichè la squadra olimpionica sarà completamente a disposizione del C. T. Oberwegher per i Giochi di Roma.

C. C.

SCHEDA TOTIP

PRIMA CORSA (galoppo Milano)	
1.o arrivato	2 2
2.o arrivato	1 x
SECONDA CORSA (galoppo Napoli)	
1.o arrivato	2 2 1
2.o arrivato	1 x 2
TERZA CORSA (trotto Firenze)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	1
QUARTA CORSA (trotto Trieste)	
1.o arrivato	1 x
2.o arrivato	x 1
QUINTA CORSA (tr. P. di Brenta)	
1.o arrivato	2 1
2.o arrivato	1 2
SESTA CORSA (trotto Palermo)	
1.o arrivato	2
2.o arrivato	x

Al Panathlon Trieste

Massimo Della Pergola sui Giochi olimpici

Alla riunione conviviale del Panathlon Trieste, il giornalista concittadino Massimo Della Pergola ha tenuto iersera una relazione sul tema olimpico, vivamente interessando e divertendo il qualificato uditorio con citazioni storiche, spunti aneddotici, dati statistici sportivi, finanziari, turistici, eccetera. E non sembri casuale e fuori luogo l'accostamento di così disparati campi d'indagine: i Giochi olimpici moderni interessano davvero e profondamente ogni sensibile settore della vita del paese che gli organizza, tanto più di un paese quale il nostro che pone il turismo e le sue attività collaterali al primo posto fra le industrie nazionali. Ad esempio si è appreso dallo oratore che l'Italia spenderà per le sue Olimpiadi qualcosa come 150 miliardi, ma avrà un flusso turistico, limitatamente per il 1960, di 20 milioni di stranieri. Altra interessante rilevazione, quella riguardante la formazione della coscienza olimpica: com'è noto le precedenti Olimpiadi si sono svolte in Australia; ebbene, nelle prenotazioni turistiche per i Giochi di Roma, la numericamente irrilevante popolazione dell'Australia. Continente pur tanto lontano, figura al terzo posto, dopo la Germania Occidentale e gli Stati Uniti.

Massimo Della Pergola, preoccupandosi di non annoiare lo uditorio, ha svolto l'argomento in chiave, per così dire, giornalistica; egli si è guardato dal fare dell'erudizione storica, pur ricorrendo alla storia per una fugace panoramica dei Giochi Olimpici antichi; ha scelto con estremo garbo e amabile arguzia una serie di aneddoti illustrativi della evoluzione tecnica, organizzativa, spettacolare, come invece della involuzione dello spirito informativo dei Giochi; infine ha rievocato le figure più originali delle edizioni passate e le loro singolari imprese.

L'ora tarda ci vieta di riferire più ampiamente sulla vivida relazione, accolta da generali, calorosi e prolungati consensi. Sull'argomento Olimpiadi, Massimo Della Pergola è una fonte d'informazione inesauribile e appassionata, nè potrebbe essere diversamente, visto ch'egli è l'inventore del meccanismo finanziario che ha consentito al CONI e all'Italia di approntare la tremendamente ardua impresa dell'organizzazione.

L'oratore era stato cordialmente presentato dal presidente del Panathlon Trieste, prof. Antonio Marussi, che gli ha fatto omaggio di un'artistica riproduzione del Campanone di San Giusto. E poichè il prof. Marussi ha avuto l'amabilità di ricordare che, nella sua qualità di organizzatore del Panathlon all'estero, Massimo della Pergola, come tale, viene considerato un ambasciatore dell'Associazione, il Vicesindaco prof. Cumbat, conscio della triestinità fortemente sentita da Della Pergola, si è detto certo che il nostro concittadino si ricorderà pure d'essere un buon ambasciatore di Trieste.

Cremcaffè - Fortitudo sospesa causa la pioggia

L'incontro in programma ieri sera sul campo di viale R. Sanzio è stato rinviato ad altra data. Infatti, causa l'abbondante pioggia caduta prima e durante il periodo in cui la partita avrebbe dovuto svolgersi, ha indotto i dirigenti delle due società a sospendere la partita.

Seconda preolimpica

I migliori fiorettisti oggi e domani alla SGT

L'appuntamento per l'inizio della disputa della seconda preolimpionica di fioretto maschile è per quest'oggi alle ore 14.30 nelle due palestre della Società Ginnastica Triestina, trasformate ormai in due ariose e spaziose sale di scherma. Da Milano è giunto un gruppo di tecnici specializzati nell'allestimento e nella sistemazione di pedane e apparecchi segnalatori elettrici.

Ugo Pignotti, ormai tradizionale e insostituibile direttore di torneo nelle manifestazioni schermistiche che vanno per la maggiore, dopo aver compiuto le formalità dell'appello dei presenti e del controllo dei documenti, alle 14.30 darà il via ai primi incontri; si spera di smaltirne una buona parte già durante il pomeriggio e la serata odierna, per modo che a domani, domenica, sia riservato il piattoforte delle semifinali e delle accese finali di questa grande prova dedicata alla memoria del campione triestino Dante Carniel.

Gli iscritti, i presidenti di giuria, i tecnici e gli accompagnatori sono ormai a Trieste da ieri sera e, salvo defezioni dell'ultima ora, una sessantina di fiorettisti, rappresentanti tutte le sale d'armi d'Italia, stanno ormai preparandosi a sostenere le ardue fatiche di una complicata serie di combattimenti. L'importanza che riveste questa manifestazione, la rinomanza della maggior parte dei concorrenti, primo fra questi Edoardo Mangiarotti, fiorettista e spadista illustre, farà accorrere alla Ginnastica oggi e domani la folla delle grandi occasioni, tanto più che l'accesso alle due palestre è libero a tutti e ovunque sono state sistemate file di sedie per poter comodamente assistere alle gare e applaudire le prodezze dei migliori fiorettisti d'Italia.

Magistrelli fra i «PO»

Roma, 10

Per la gara internazionale di preparazione in programma a Catania giovedì 16 giugno c.a. tra la squadra nazionale olimpica d'Italia e la squadra nazionale dilettanti di Turchia, sono stati convocati a Roma, a disposizione dei signori Giuseppe Viani e Dino Canestri, i seguenti giuocatori: Alfieri (Milan), Baldisserri (Reggiana), Bettini (Milan), Bulgarelli (Bologna), Burgnich e Canella (Udinese), Cella (Novara), Favalli (Brescia), Ferrini (Torino), Fogar (Milan), Magistrelli (Triestina), Noletti (Milan), Panzanato (Lanerossi Vicenza), Pelagalli (Milan), Trapattoni (Milan), Trebbi (Milan), Tumburus (Bologna).

I suddetti giuocatori sono convocati a Roma, presso l'Hôtel dei Congressi (E.U.R.) entro le ore 20 di lunedì 13 giugno c.m.

La Serie B di baseball

Ospite del Trieste la Fenice di Venezia

La formazione di baseball del Trieste ritorna a giocare domani sul proprio campo nel quadro della prima giornata del girone di ritorno, dopo la interruzione dovuta alla disputa del concorso ippico. Sul «diamante» di Villa Opicina, con inizio alle ore 15.30, i rossoalabardati di Masotti ospiteranno la Libertas Fenice di Venezia. L'incontro, per i primi della graduatoria, non si presenta certamente difficile, per cui domani sera il Trieste dovrebbe rimanere ancora imbattuto.

Due sono i dubbi per quanto concerne lo schieramento che affronterà i lagunari. Il primo riguarda la presenza in pedana di lancio di Turra che dopo l'incidente al braccio accusato nella seconda di andata, non ha più potuto scendere in campo. Se Turra sarà ancora indisponibile il suo sostituto dovrebbe essere l'ottimo Tugliach. L'altro giocatore in predicato è l'esterno centro Orel che si è prodotto uno stiramento. La linea degli esterni, qualora Orel non fosse in condizioni di giocare, dovrebbe essere composta da Cimetta a sinistra, Sironich al centro e Veliscek a destra.

La Serie A di hockey

Ferroviario - Triestina si disputa questa sera

Per la quarta giornata del campionato di hockey su pista della Serie A è in programma sulla pista di viale Miramare questa sera il «derby» tra le squadre del Ferroviario e della Triestina. Le due squadre annunciano le formazioni tipo e nel Ferroviario rientrerà l'attaccante Bissoli, che non ha preso parte alla trasferta di Novara della settimana scorsa. L'incontro, che sarà preceduto da una gara tra squadre minori, avrà inizio alle ore 21.45.

Loi vuole un arbitro che parli italiano

San Francisco, 10

Duilio Loi desidera un arbitro che parli italiano per l'incontro che lo opporrà il 15 giugno al campione mondiale Carlos Ortiz. Il manager di Loi, Steve Klaus, ha indirizzato la richiesta al capo ispettore della Commissione atletica della California Willie Richtie.

«Duilio non parla e non capisce l'inglese — ha detto Klaus — e vuole essere sicuro di capire quello che gli si dice nel caso che l'arbitro debba dare istruzioni ai pugili durante l'incontro in 15 riprese».

I funerali di Giuseppe Priore

I funerali del compianto sportivo Giuseppe Priore, vicepresidente del Moto Club Trieste avranno luogo domani mattina, domenica, muovendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore alle ore 10. Gli sportivi sono invitati a partecipare.

Date la mano alla FORTUNA!

Ancora 5 settimane per centrare il 13 al Totocalcio

Domenica 12 Giugno

"COPPA DELL'AMICIZIA" ITALIA-FRANCIA

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

WASHINGTON E LA QUESTIONE DELL'ALTO ADIGE

Nessun appoggio all'Austria per un ricorso alle Nazioni Unite

Secondo il Governo americano la soluzione deve essere cercata solo nelle trattative bilaterali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 10

Il sondaggio fatto la scorsa settimana a New York da un plenipotenziario del Governo austriaco, inviato personale del Ministro degli Esteri Kreisky, per conoscere il punto di vista del Governo americano in merito al ricorso austriaco all'ONU ha provocato una reazione ufficiosa negli ambienti politici di Washington, in una nota di agenzia, cne viene riportata oggi con molto rilievo dai giornali di qui. A Washington, secondo la nota che attinge a fonti bene informate, si ritiene che un appello austriaco all'ONU non abbia probabilità alcuna di ottenere lo appoggio delle potenze della NATO e si ritiene pure poco probabile che anche le potenze del blocco orientale appoggino le tesi di Vienna.

Questa indiscrezione raccolta negli ambienti governativi americani conferma, secondo quanto scrive oggi il quotidiano «Express», le tesi, già avanzate a Vienna, secondo cui la lettera di Tambroni a Raab sarebbe stata provocata da un intervento diplomatico americano a Roma. Le rappresentanze diplomatiche americane tanto a Vienna come a Roma avrebbero già fatto presente che la soluzione della questione altoatesina deve essere ricercata nel corso di trattative bilaterali fra i due Governi interessati e non all'ONU.

A Vienna, scrive l'«Express», il Governo deve ormai rassegnarsi a constatare che le indiscrezioni che giungono da Washington rispecchiano una situazione reale. L'America avrebbe infatti potuto, se lo avesse voluto, intervenire contro l'Italia fin dal 1958 quando ebbero inizio i colloqui bilaterali. Chiaramente, conclude il giornale, gli Stati Uniti non hanno voluto fare nulla in questo senso.

Sempre secondo il giornale di Vienna il Governo di Washington sarebbe stato informato dall'Austria del fatto che alcune personalità di Vienna (è chiaramente sottinteso il Cancelliere stesso) avrebbero tentato di bloccare l'appello all'ONU ponendosi in questa maniera contro la linea tracciata dallo stesso Ministro degli Esteri Kreisky. «Queste personalità avrebbero cercato di convincere Kreisky, senza però riuscirvi, che un appello austriaco all'ONU non ha neppure la probabilità di ottenere quella adesione di due terzi che è necessaria per la semplice iscrizione al calendario della sessione».

Bruno Tedeschi

A Settimo Torinese

Cinque miliardi stanziati per i nuovi stabilimenti Pirelli

Torino, 10

Nel quadro dell'attuale fase di espansione industriale italiana, un vasto piano di sviluppo e potenziamento della propria produzione è stato deciso dalla Pirelli in aggiunta alle attività industriali che già svolge a Torino.

Obiettivo di questo piano sono per ora gli stabilimenti di Settimo Torinese: su un'area di 350 mila mq., attualmente coperta solo per 17 mila mq. da uno stabilimento per la produzione di camere d'aria, sorgeranno due nuovi complessi per la produzione di pneumatici e di accessori per auto che porteranno la superficie totale coperta a circa 75 mila mq.

La scelta di Torino, come sede di quelli che saranno i più importanti ampliamenti della Casa milanese nel campo dei pneumatici ed accessori per auto, è naturale conseguenza dell'esigenza di rispondere con prontezza alle richieste delle grandi Case automobilistiche piemontesi di cui sono noti i programmi di espansione.

Per le nuove fabbriche è previsto uno stanziamento di cinque miliardi. Il nuovo complesso di Settimo Torinese sarà completamente autonomo nel senso che in esso si svolgerà l'intero ciclo di lavorazione dal prodotto grezzo a quello finito: esso darà lavoro nel tempo a più di 2.500 persone tra operai, impiegati e tecnici.

Con la creazione di questo nuovo complesso e per meglio rispondere all'aumento delle esportazioni che la Pirelli sta registrando, verrà attuato un radicale cambiamento dell'organizzazione pneumatici della Società milanese secondo i più moderni criteri della specializzazione produttiva: mentre a Settimo Torinese saranno concentrate le grandi linee di produzione delle misure più correnti per autovettura, nello stabilimento di Milano-Bicocca, nel quale pure lavori di ampliamento e potenziamento di attrezzature sono in corso, resterà concentrata la produzione di pneumatici per autoveicoli industriali e di tipo speciale.

Nello stabilimento di Tivoli-Villa Adriana, le cui attrezzature sono state già da un anno notevolmente ampliate, continueranno ad essere prodotti tutti i pneumatici destinati al fabbisogno sempre crescente delle regioni meridionali.

A Settimo i lavori già sono iniziati e si conta di dare inizio alla produzione nei primi mesi del prossimo anno.

INSOFFERENTE LA GEORGIA AL GIOGO DI MOSCA

Confermate le voci di tumulti a Tiflis

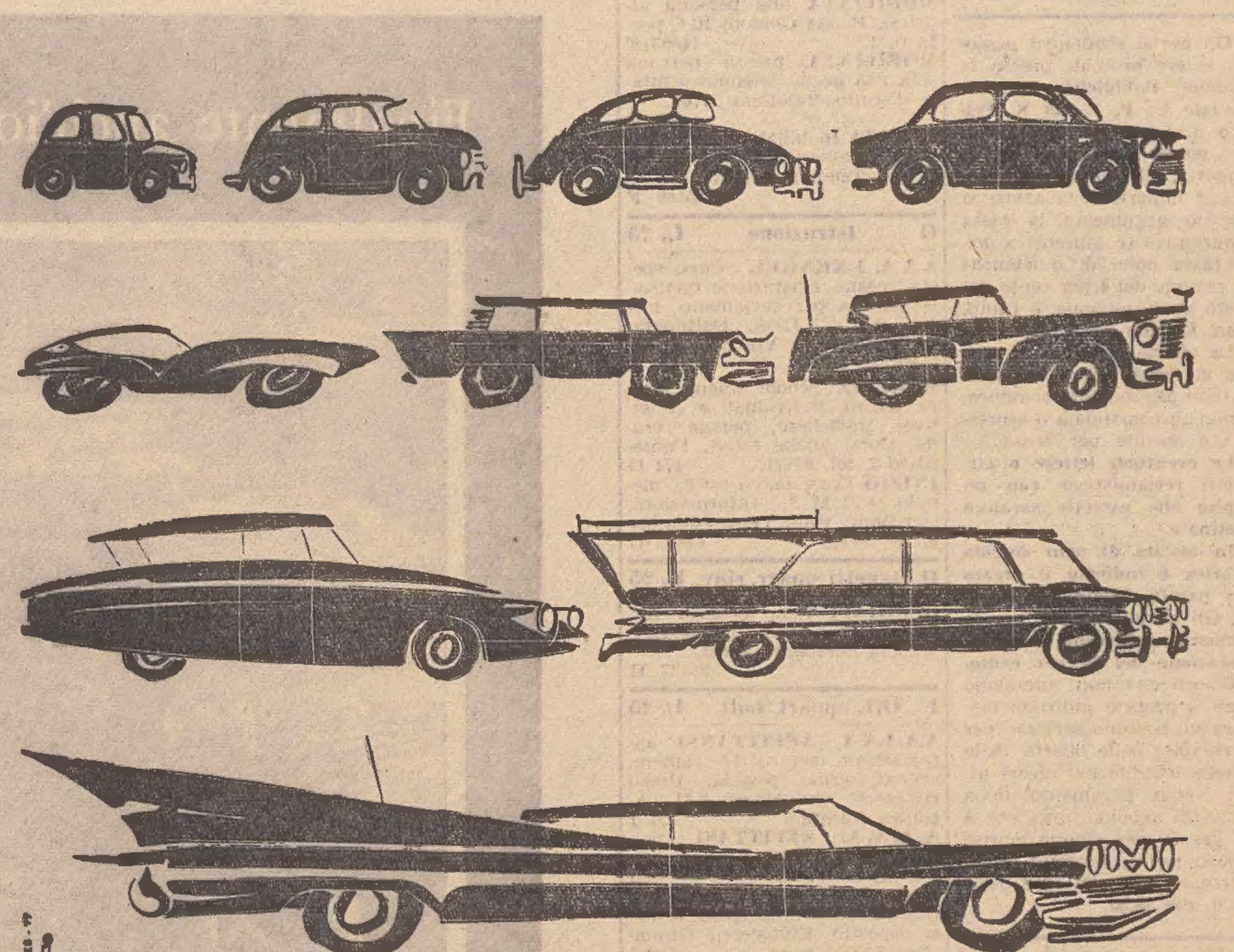
Una vasta epurazione degli elementi «infidi»

Mosca, 10

Le voci filtrate in circoli informati su agitazioni e tumulti degli studenti dell'università e di altri scuole superiori di Tiflis vengono ora confermate da una relazione del primo segretario del partito comunista della Georgia, Mshawabadse. In una conferenza degli studenti attivisti, il massimo gerarca locale del partito, dopo aver ammesso lo scoppio dei disordini, che hanno in parte avuto carattere d'insurrezione contro il Governo centrale di Mosca, ha annunciato una vasta epurazione degli elementi «infidi». Il primo segretario generale del Komsomol, Pawlow, precipitatosi da Mosca, ha assistito a questa assemblea, nella quale altri funzionari del partito, degli organi di sicurezza statale, delle autorità scolastiche, della classe studentesca hanno preso posizione sugli incidenti.

Le cronache pubblicate dai giornali locali su tali avvenimenti sono estremamente monche a causa dei grossi tagli della censura, ma il carattere politico dei moti è fuori dubbio. Gli studenti vengono accusati di subire «l'influenza dell'ideologia borghese» e, peggio ancora, di «disprezzare la patria socialista, il lavoro socialmente utile, i principi del colettivismo». Si fa anche accenno alla impronta nazionale georgiana dei tumulti, come d'altronde risulta chiaramente dall'appello che invita la gioventù studiosa della Georgia «a essere portabandiera della grande amicizia dei popoli dell'Unione Sovietica»: una formula, questa, ricorrente ogni volta che si notano tendenze centrifughe e correnti ostili al centralismo totalitario di Mosca.

Per intimidire gli studenti e diffidarli dal ripetere agitazioni del genere, il primo segretario generale del Komsomol, Pawlov, ha dichiarato che d'ora in poi saranno ammessi agli studi superiori soltanto i giovani che verranno raccomandati dall'organizzazione comunista della gioventù.



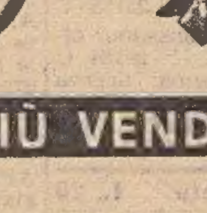
Per le piccole e le grandi cilindrate:

ESSO EXTRA

ESSO EXTRA è il supercarburante EXTRA che protegge il vostro motore dai fenomeni di detonazione ad elevata velocità (high speed knocking) che possono verificarsi particolarmente percorrendo le moderne autostrade. ESSO EXTRA rende la vostra macchina scattante nel caotico traffico urbano.

di EXTRA non c'è che Esso

COMPETENZA E CORTESIA



ESSO EXTRA: IL SUPERCARBURANTE PIÙ VENDUTO

UNA SORDA LOTTA POLITICA TRA LE MURA DEL CREMLINO

Kruscev sotto il fuoco di due gruppi in contrasto

Aspre divergenze nel Praesidium e nel Comitato centrale del P.C.U.S. sulla condotta da tenere nei confronti dei Paesi dell'Occidente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 10

Tra le mura del Cremlino è in pieno sviluppo una intensa lotta politica, dicono le più recenti informazioni confidenziali trapelate dall'URSS. Nikita Kruscev si trova sotto il fuoco incrociato di due gruppi in contrasto, particolarmente temibili entrambi, in quanto fanno parte dei più alti organi direttivi dell'Unione Sovietica.

La posizione di Capo supremo dell'URSS tenuta da Kruscev non sembra, a giudicare da queste informazioni, in pericolo immediato. Ma è certo che il Primo Ministro sta svolgendo una «azione di retroguardia», nel tentativo apparente di giustificare la sua linea di condotta prima e dopo Parigi. Alcuni fra coloro che progettano e concretano la politica estera del Cremlino criticano, e non da oggi, il modo in cui Kruscev l'ha impostata nei contatti pratici con l'Occidente, e la natura dei recenti attacchi di «K» al Presidente Eisenhower. La lotta ora in corso al Cremlino non ha, comunque, le caratteristiche tradizionali della lotta per il potere nell'ambito della gerarchia sovietica. Non vi è, infatti, alcuna personalità singola che possa essere considerata oggi giorno alla stregua di serio rivale di Kruscev per la suprema guida del Paese.

Si tratta piuttosto di aspre divergenze, nel Praesidium e nel Comitato centrale del partito, sulla condotta che l'URSS e quindi Kruscev, dovrebbe tenere nei riguardi degli occidentali. Un gruppo è decisamente contrario ad una fraternizzazione troppo stretta con l'Occidente; ed è la forte pressione di costoro che ha in parte determinato la sorprendente deviazione di rotta «esplosa» il mese scorso a Parigi. Fanno parte di questo gruppo coloro che disapprovavano già prima la politica di coesistenza con gli Stati Uniti, i più tenaci stalinisti, i sostenitori della «linea dura» della Cina comunista, e alcuni elementi dell'Esercito. Si è fatto il nome di Mikhail Suslov, la cui influenza, si dice, è tale da permettergli di avere talvolta con sè la maggioranza del Praesidium e del Comitato centrale.

L'altro gruppo è invece favorevole alla coesistenza con l'Occidente, e dopo essere stato messo in minoranza nel Praesidium mostra ora crescenti segni di disagio per la veemenza degli attacchi che Kruscev sferra contro l'Occidente, e in particolar modo per quelli da lui scagliati contro Eisenhower. Questi elementi moderati danno l'impressione di temere che Kruscev, nell'ansia di mostrare a chi lo criticava ch'egli non è affatto diventato «tenero» verso i capitalisti, si sia spinto troppo lontano, rovinando così le «chances» di composizione della guerra fredda, se non per sempre, per lo meno per molto tempo.

E Kruscev? Dicono le informazioni che è di umor nero per quanto è accaduto, e che oggi come oggi è più preoccupato di giustificare la propria condotta agli occhi dei dirigenti sovietici che non dei possibili effetti immediati dei suoi gesti sulla scena internazionale. Sembra quasi che le insinuazioni dei suoi collaboratori, secondo cui avrebbe mal giudicato la politica americana e si sarebbe fatto raggirare, lo mettano a disagio più di certi attacchi diretti che ebbe a subire in passato. Esteriormente, ad ogni modo, Kruscev e gli altri fanno di tutto per nascondere l'esistenza di beghe nella direzione sovietica. Lo stesso Kruscev è venuto nella inconsueta decisione di negare pubblicamente che vi siano divergenze; iniziativa senza precedenti nella strategia del Cremlino. Ma, a parte gli attacchi ad Eisenhower e agli Stati Uniti, Kruscev non ha fin qui dato indicazioni di sorta che sia in vista un mutamento generale di linea di condotta.

La futura politica del Cremlino è ancora allo studio, e i dissensi non sono stati ancora risolti. E' da pensare che una decisione non verrà prima della riunione che il comitato centrale ha in programma a Mosca alla metà di luglio. La parte che Kruscev avrà nella decisione è un grande interrogativo. Si sa che il Praesidium ha tenuto parecchie riunioni da quando è avvenuto il collasso della «sommità». Per ora, Mosca tiene aperti i canali di contatto con l'Occidente, come dimostrano le conferenze di Ginevra sul disarmo sul divieto degli esperimenti nucleari.

Nikita Kruscev non è uno Stalin. Egli «guida», ma non può dominare spietatamente gli organi collettivi politici dell'Unione Sovietica, e imporre le proprie direttive nelle riunioni di Praesidium e di comitato centrale. I passati successi gli hanno conferito enorme autorità ma egli deve tener conto del parere dei suoi associati. Gli avvenimenti della «sommità» e l'incidente dell'«U-2» sembrano aver dato un duro colpo al suo prestigio, ed ora egli è ansioso di restaurarlo dimostrando che la sua valutazione generale della situazione era esatta.

Le informazioni arrivate confidenzialmente da Mosca fanno pensare che in questo momento, in cui Kruscev è in uno stato d'animo di auto-difesa e di giustificazione, qualsiasi «provocazione» occidentale possa portare le più serie conseguenze. Il collasso della politica del «vertice» è reso ancor peggiore dalle difficoltà interne in cui si trova Kruscev, soprattutto nel settore agricolo dove il progetto di sviluppo del Kazakhistan ha incontrato più di un intoppo: ed era un progetto personalmente caldeggiato da Kruscev.

A parte l'accenno a Kruscev, non è fin qui emerso alcun indizio sulla composizione dei gruppi in contrasto nei consigli politici dell'URSS. Si è invece saputo che già alla vigilia della «sommità» la maggioranza auspicava, e continua a caldeggiare, un approccio più «duro» e cauto all'Occidente. Si pensa che l'influenza della Cina comunista abbia parte rilevante, seppur non decisiva, nella determinazione di questo atteggiamento. Secondario è invece il ruolo dell'esercito, che pure non va trascurato. I militari, si dice, ritengono che in un clima di guerra fredda la URSS possa più agevolmente conservare la sua supremazia nel campo missilistico. In sostanza, già prima della sommità si chiedeva a Kruscev: «dove ci porti, compagno Nikita?» E adesso egli cerca la risposta giusta.

U. P. I.

Nessuna rivalutazione del marco tedesco

Bonn, 10

Il Ministro Erhard ha smentito questa sera risolutamente le voci circa una possibile rivalutazione del marco tedesco.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. A. I.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

«CARLETTO, DACCI SOLDI!» GRIDANO I DIMOSTRANTI

La vita in Francia paralizzata dallo sciopero di tutti gli statali

Intanto De Gaulle decide di costruire la prima bomba «H»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 10

Qualche migliaio di persone ha sfilato, stamani, davanti al Ministero delle Finanze per protestare contro il trattamento dei funzionari e degli statali e per chiedere che gli stipendi siano aumentati in misura adeguata all'aumentato costo della vita. Le grida degli statali, che hanno interrotto a lungo il traffico nella centrale Rue de Rivoli, erano di questo tono: «Carletto (allusione a De Gaulle) dacci soldi»; «Affettate Debré»; «Non vogliamo morire di fame»; «Dateci i nostri soldi insieme con i nostri diritti» e così via.

Mentre una tale manifestazione si svolgeva con un clamore al quale i governanti della Quinta Repubblica non erano avvezzi, De Gaulle all'Eliseo decideva di costruire la prima bomba «H» per la Francia. Una quindicina di personaggi importanti, fra cui il Primo Ministro, i Ministri della Difesa, delle Finanze, degli Esteri, il generale Ely, capo di Stato Maggiore generale, riuniti nello studio del Presidente della Repubblica, presidente del Comitato supremo della Difesa, hanno studiato e discusso il piano destinato a dare alla Francia una forza atomica autonoma e parallela (almeno nei progetti) a quella americana e russa. Se le nostre informazioni sono esatte, la decisione finale del comitato è stata questa: costruire la bomba termonucleare nel più breve tempo possibile e, contemporaneamente, potenziare l'attività delle varie centrali atomiche al fine di fornire alle Forze armate un armamento modernissimo. Anche la costruzione di aerei capaci di trasportare le bombe «H» e di missili a lungo raggio sarebbe stata decisa nell'incontro (il secondo nel giro di quarantott'ore) dell'Eliseo.

Naturalmente, il problema dello sciopero e del malessere sociale del paese non è stato esaminato in quella sede. Milioni di lavoratori hanno disertato i posti di lavoro per far pesare, in modo sensibile, la loro importanza nella vita economica della nazione; soprattutto lo sciopero è stato fatto dai dipendenti dello Stato: Ministeri, poste, scuole, prefetture erano vuoti. Autobus e metrò hanno fatto qualche breve sciopero-sorpresa, così come i treni. Nessun aereo in compenso, è arrivato a Orly, pochi ne sono partiti.

«Quello di oggi non è che un avvertimento al Governo. A ottobre la quinta Repubblica, se non avrà sistemato le questioni sociali nel frattempo, saprà cosa sia un vero sciopero generale», hanno detto i sindacalisti di tutte le correnti politiche. L'agitazione che ha oggi paralizzato Parigi e la Francia, è dovuta a un'imperiosa necessità economica: l'aumento degli stipendi che non corrispondono in nulla, ormai, alla realtà della vita quotidiana. Parigi è diventata una delle città più care del mondo (era la capitale meno costosa); e tuttavia i 760 mila funzionari dello Stato che lavorano «in pianta stabile» nei Ministeri parigini hanno questi stipendi: il 26 per cento, meno di 50 mila franchi il mese; il 18 per cento fra i 50 e i 65 mila franchi; il 17 per cento fra i 65 e gli 80 mila; soltanto il 14 per cento supera i centomila franchi mensili.

Stelio Tomei

ELETTA MISS EUROPA l'italiana Anna Ranalli

Beirut, 10

L'italiana Anna Ranalli è stata eletta Miss Europa.

Una giuria internazionale ha scelto la bella ragazza di San Benedetto del Tronto tra le reginette di altri 15 Paesi.

ARRESTI IN ARGENTINA per la scoperta di un complotto

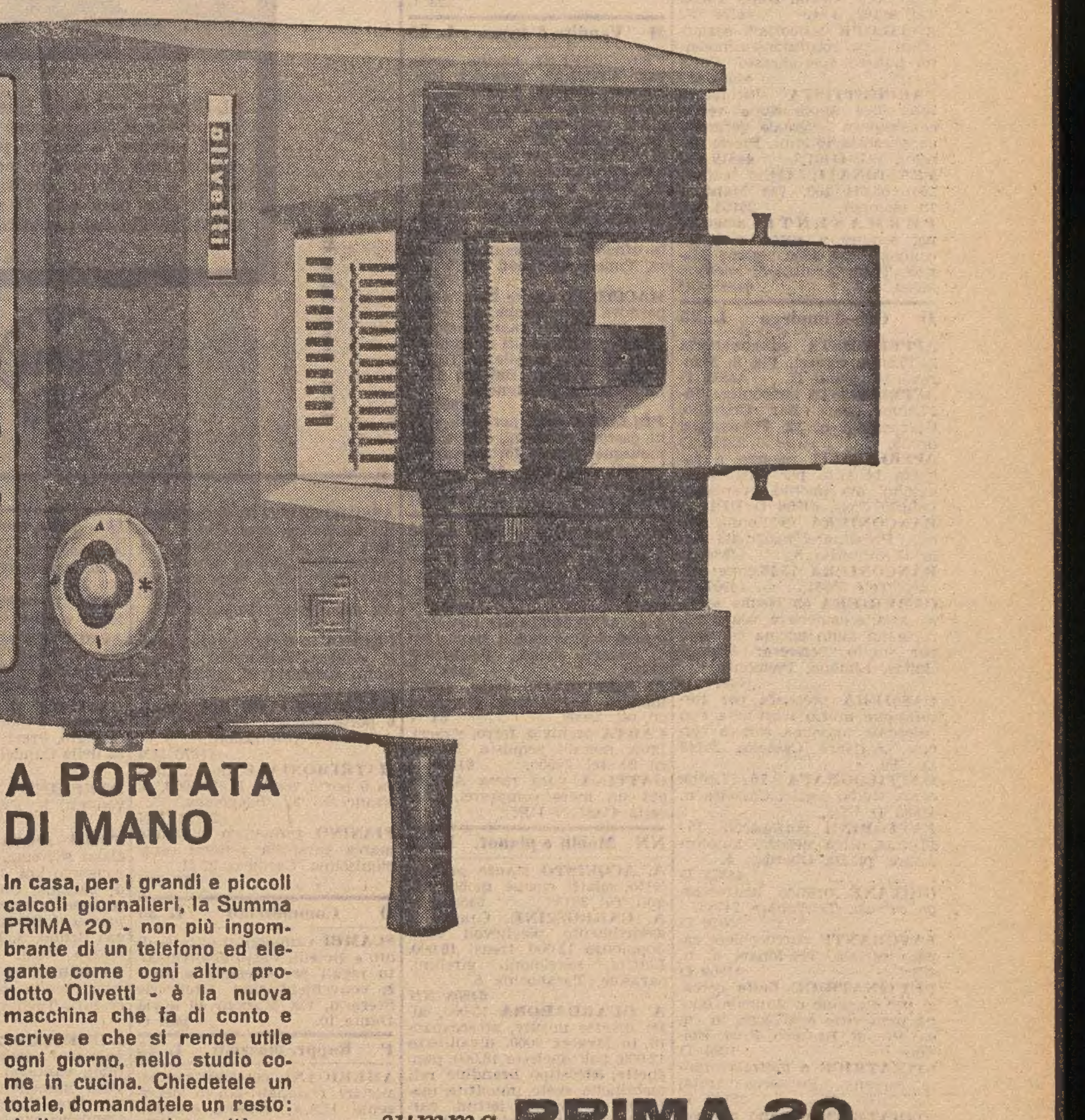
Buenos Aires, 10

Un movimento diretto a turbare l'ordine pubblico in Argentina è stato scoperto dalla polizia federale, la quale — a quanto ha dichiarato il Ministro dell'Interno Vitolo — ha proceduto all'arresto di numerosi civili.

Vitolo non ha precisato se si tratta di un movimento a tendenza peronista ma ha smentito categoricamente le voci che vi fosse implicato l'ex Presidente Pedro Aramburu.

Tra i civili arrestati figurano il dott. Gaston Lacaze, appartenente al partito conservatore, il segretario dell'associazione dei giornalisti argentini, figlio del generale Jorge Sarobe, che esercitò importanti funzioni nell'esercito argentino.

Non è stato rivelato nulla circa l'ampiezza del movimento scoperto nè sul numero delle persone arrestate.



A PORTATA DI MANO

In casa, per i grandi e piccoli calcoli giornalieri, la Summa PRIMA 20 - non più ingombrante di un telefono ed elegante come ogni altro prodotto Olivetti - è la nuova macchina che fa di conto e scrive e che si rende utile ogni giorno, nello studio come in cucina. Chiedetele un totale, domandatele un resto: vi dice sempre la verità.

La Summa Prima 20 è una addizionatrice a mano scrivente che somma, sottrae, dà il saldo negativo e totali generali o di riporto. E' fornita di permanente di sottrazione, di "non calcola", di indicatore di colonna, di correttore e del dispositivo di ripetizione. Imposta numeri fino a dieci cifre, fornisce totali fino ad undici cifre, scrive termini risultati e simboli.

summa **PRIMA 20**

Prezzo L. 68.000 + I.G.E.

olivetti

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

A Off. pers. servizio L. 10

DONNA capace 5 pomeriggi settimanali ore da combinarsi offresi. Cass. 44895 A UPI.
SIGNORA mediaetà cerca posto presso persona sola in qualità di governante. Cass. 64915 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

DONNA 25-40.enne stabile pratica cucinare stirare cercasi con referenze. Telefonare 25631. 44902 B
PARROCO provincia Varese cerca domestica tuttofare 30-40.enne, ottimo trattamento. Indicare referenze, pretese, età. Cass. 12641 B UPI, Trieste.
PRESTASERVIZI qualsiasi età affettuosa bambini, stabile possibilmente, cercasi prontamente. Telefonare 40930. 44888 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio, offresi. Via Crispi 11, portineria. 44897 C
IMPIEGATA comptometrista, pratica paghe, contributi, fatturazioni navali offresi. Telefonare 46935. 25158 C
MURATORE capacissimo offresi. Tel. 27817. 25164 C
SIGNORINA 20.enne licenza media inf. dattilografa offresi praticante ufficio. Cass. 25159 C UPI.

CC Artigianato L. 20

A. BAGNI completi di piastrelle colorate, esecuzione accurata. Preventivi gratuiti. Rocco, Roma 23, tel. 68180. 25147 CC
A. FOGNATURA progetto ed esecuzione. Geom. Dalla Torre. Tel. 91102, 8-14. 44798 CC
ANTILOPE setteottavi scamosciati lusso confeziona rimoderna pulisce specializzato. Coroneo 5. 44904 CC
PARCHETTISTA lucidatura meccanica applicazione vernice sintetica originale germanica, garanzia 10 anni. Prezzi minimi. Tel. 44101. 44819 CC
PENSIONATI: taglio capelli 150; barba 100. Via Manzoni 18 (salone). 25153 CC
PERMANENTI americane, sempre a scopo réclame, complete lire 1000. Salone Marisa, Terza Armata 5, telefono 61589. 64888 CC

D Off. d'impiego L. 25

APPRENDISTA passamaneria 14-15.enne cercasi. Via S. Maurizio 16, piano II. 44882 D
APPRENDISTA banconiere, 16-17.enne cerca Bar Cristallo, Ghirlandaio n. 12. Presentarsi ore 9. 25150 D
APPRENDISTI ragazzo e ragazza 14 anni per pasticceria, assolto avviamento, cercansi. Offerte Cass. 64906 D UPI.
BANCONIERA 19-21.enne cercasi. Presentarsi mattinata viale D'Annunzio 8. 44884 D
BANCONIERA 15-16.enne cercasi. Tel. 55861. 44907 D
CAMERIERA abilissima servizio sala, e cameriera sala e piani, e un aiuto cucina cercansi per subito. Scrivere: Albergo Baltas, Limone, Piemonte. 44877 D
CASSIERA presenza per torrefazione orario mattinata con referenze massima serietà cercasi. Scrivere Cassetta 25148 D UPI.
DATTILOGRAFA 16-17.enne cerca studio legale. Cassetta n. 44883 D UPI.
FATTORINO portapacchi 15-16.enne cerca negozio autoforniture, piazza Oberdan 4. 44878 D
GIOVANE pratico lustrascarpe cercasi. Telefonare 24783. 25070 D
LAVORANTE parrucchiere capace cercasi. Telefonare al n. 63357. 44909 D
PETTINATRICE finita cercasi per stagione o annuale buona paga vitto e alloggio in casa: Pfendt, Brunico, Prov. Bolzano. 1680 D
STIRATRICE e mezzalavorante cercansi. Pulisecco Anita, via Crispi 23. 25167 D
STIRATRICI a mano per vestiti, lavandaie, garzone portatrici 14-16 anni, sarte da uomo cercansi. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 729 D
STIRATRICI a mano per vestiti, lavandaie, garzone portatrici 14-16 anni, sarte da uomo, cercansi. Rivolgersi Pulitura a secco, Campi Elisi 36. 729 D

F Off. camere e pens. L. 25

A. ELEGANTE uno-due letti centrale arredamento moderno bagno affittasi anche breve soggiorno. Telefonare 38369. 25151 F
CENTRALISSIMA matrimoniale acqua corrente telefono affittasi, breve soggiorno. S. Caterina 9-II, Ferin. 25165 F
CENTRALISSIMA mobiliata, affittasi. Via Crispi 3, II piano, porta destra. 25163 F
MATRIMONIALE presso sola escluso cucina a distinto o due amici affittasi. Telefonare n. 56603. 44891 F
MOBILIATA una persona affittasi, Piazza Goldoni 10-I, porta n. 1. 44893 F
MOBILIATA presso persona sola uso bagno telefono affittasi distinto. Telefono 51169. 013 F
STANZA mobiliata, comodo cucina, accessori, presso sola, affittasi. Telefonare 97373. 25169 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENENKEL - Corsi speciali esami riparazione qualsiasi materia per avviamenti, medie, istituti, Licei. Dattilografia, stenografia. Via Battisti 22, telefono 38800. 25152 G
BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive; traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, tel. 23121. 174 G
INIZIO Corsi taglio estivi, metodo C.I.M.S. Informazioni, iscrizioni, viale Ventisettembre 9, tel. 94128. 64895 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

OCCHIALI vista astuccio verde smarriti (via Bramante). Mancia telefonare 96702. 25137 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti centro 4-5 camere, servizi, termo, poggioli. Prego rivolgersi Ginnastica 3-II, Agenzia Aurora. 121 I
A.A.A.A. AFFITTASI cucina camera 2.30x4, I piano, servizi in comune, 10.000 mensili acqua luce forza, Campo San Giacomo, 100 mila spese, 6 mesi deposito. Rivolgersi: Ginnastica 3-II, Aurora. 122 I
APPARTAMENTI due casa signorile inizio via Rittmeyer radicalmente rinnovati, tre stanze, bagno, termosifone, a richiesta comunicanti affittansi. Amministrazione Penzo, via Palestrina 6. 25140 I
APPARTAMENTINO Sanluigi stanza stanzetta cucina 10.000 mensili con spese, affittasi. Piazza Santacaterina 2, Amsterdam. 44906 I
APPARTAMENTO centralissimo, soleggiato, 5 stanze, cucina bagno, WC, poggiolo, riscaldamento autonomo, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 2015 I
CAMERA vuota bagno, corridoio, contratto diretto casanuova centro. Altri tre, quattro stanze servizi, affittansi. Agenzia Montina, Caccia 3. 150 I
QUARTIERINO camera cucina mobiliato indipendente affittasi due persone sole. Androna Fortunato 2. 25162 I
VILLA Barcola Faro affittasi appartamento tre stanze garage piccolo compenso spese. Telefono 24577. 25145 I

L Rich. appart. bott. L. 25

A. APPARTAMENTINO due stanze, cucina cercasi affitto. Telefonare 38639. 44903 L
A. APPARTAMENTO 3 stanze cucina servizi zona signorile cercasi affitto. Telefonare n. 37397. 44908 L
APPARTAMENTINO 1-2 stanze cercasi in affitto. Telefonare 91783, ore 13-15. 44899 L
APPARTAMENTO in villa con giardino, paraggi Rossetti, 5 camere, bagno, cucina, termo, garage cercasi. Prego telefonare n. 50323. 151 L
QUARTIERINO 1 o 2 stanze senza spese, libero subito cercasi. Telefonare 39324 ore 9-12. 123 L

M Vendite d'occas. L. 35

FRIGORIFERI, cucine legna, gas, elettriche, lavatrici Rex, Hoover, Zoppas, lucidatrici, aspirapolvere, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Trieste, Battisti 12. 64823 M
MACCHINE per cucire originali germaniche Pfaff, Vigorelli, Jarvis e svizzere Bernina, tutti i tipi, prezzi convenienti, vendita rateale; ottime occasioni macchine usate; specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12, telef. 90279. 1550 M
MACCHINE cucire Necchi Supernova automatiche; altre Singer lire 30.000; macchine maglieria, Cicli gratuiti ricamo, taglio, cucito e maglieria. Tullio, negozio Necchi, Battisti 12 - Monfalcone, Cervignano. 64823 M
PELLICCE pelli persiani, visoni, castori, castorini, ocelot, ratmousqué. Prezzi fortemente ribassati. Visitateci, approfittate. Pellicceria Ziliotto, via Milano n. 16, terzo. 25166 M

N Acquisti d'occas L. 35

A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri mobili pranzo letto cucina. Telefonare n. 30358. 44894 N
A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telefonare 23485. 44885 N
A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, acquistansi. Carpison 20, tel. 38008. 64 N
CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli acquisto. Marconi 20, tel. 38900. 64836 N
GATTINA pura razza Angora età un mese comprerei. Cassetta 44881 N UPI.

NN Mobili e pianof. L. 35

A. ACQUISTO stanze pranzo, letto, salotti, cucine, mobili singoli. Tel. 38196. 64890 NN
A. CARROZZINE. Grandioso assortimento pieghevoli 4000, doppiouso 13.000, treusi 18.000. Lettini, seggioloni, girellini, parasole, Tarabochia 6. 64803 NN
A. GUARDAROBA 15.000, altri diverse misure, attaccapanni in lavatex 9000, divaniletto 12.000, poltroneletto 18.000, panchette, lettostipo, brandine, reti metalliche, suste, imbottite, materassi permaflex, lettini, carrozzine, matrimoniali, tinelli, cucine, salotti, occasioni speciali, Tarabochia 6. 64803 NN

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 13.30 *nelle seguenti rivendite:*

SERRA - corso Vitt. Eman
PRONOTTO - corso Vittorio
LIGURE - piazza C. Felice
ALLEMANDI - via Buozzi
ROSSO - piazza S. Carlo
PASQUALE - piazza S. Carlo
DAVICO - via Viotti
TROVATO - piazza Castello

Finalmente anch'io ho la macchina!

Sì, Signore, noi della Shell ci preoccupiamo che il Suo motore sia protetto e resti giovane a lungo: per questo Le consigliamo Supershell con I.C.A.
I.C.A. è il famoso additivo esclusività Shell che protegge il motore dagli effetti nocivi dei depositi.

Quasi non mi sembra vero: ho anch'io la macchina.
Mi è costata molti sacrifici e le voglio bene,
la tratto bene e chiedo consiglio agli esperti.
La Shell ha una esperienza di supercarburanti
che viene ancor prima della Mille Miglia del 1932
quando i primi undici arrivati usarono
il supercarburante della Shell.
Io non voglio correr rischi, mi affido all'esperienza
di una grande Casa e per questo
uso sempre Supershell con I.C.A.
— So che posso fidarmi di questa benzina: è Shell!

la mia macchina va meglio con

SUPERSHELL con **ICA**

il Super sei volte campione del mondo!

SHELL

I.C.A. - Brevetto Ital. n. 475025

ASSORTIMENTO: attaccapanni, camerette, componibili svedesi, cucine, guardaroba, ingressi, matrimoniali, mobili singoli, Permaflex, soggiorni, tinelli, «POLLI», D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 68 NN
CUCINA in formica vero gioiello vendesi. Assumonsi ordinazioni. Fonderia 10, interno falegnameria. 44846 NN
MATRIMONIALE lussuosa 5-6 porte vendesi, Bramante 12. Assumonsi ordinazioni. 44875 NN
MATRIMONIALE nuova chiara 5 porte vendo L. 100.000. S. Francesco 32, falegname. 25156 NN
PIANINO germanico rinomata marca garantita vendesi occasionissima. Carducci 32-II. 7777 NN

O Commerciali L. 35

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali per Cresime a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 1464 O

P Rappr. piazzisti L. 25

AMERICANI cercano concessionari regionali lancio detergente U.S.A. vendite eseguite con massiccia propaganda. Richiedonsi referenze bancarie, informazioni riguardanti propria organizzazione vendita Scrivere Casella 194 D, SPI, Milano. 5907 P
DISPONENDO propria auto cerco rappresentanza o combinazione commerciale. Telefono 55732. 25161 P
FISSAGGIO a sparo importante società riorganizzando quadri concederebbe rappresentanza ad elementi specifica documentata pluriennale introduzione settore edilizio. Installazione impianti elettro-sanitari, carpenterie metalliche. Dettagliare. Scrivere casella 199 D S.P.I., Milano. 5908 P
IMPORTANTE ditta sementi orticole estere cerca rappresentanti ogni regione. Inviare referenze. Scrivere Casella 112 B, SPI, Milano. 5902 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. 1100/TV, 1100/103, 1100/E, 1400, Appia 1954, Aurelia. Bosco 20. 64922 Q
ALFA ROMEO 1900 T.I. perfetta, vendesi. Telef. 61361.
APPIA 1100 venderò al miglior offerente oggi alle ore 16. Viale Ippodromo 2/B, Istituto vendite giudiziarie. 44876 Q
CANDELE di fama mondiale per tutti i motori. Servizio immediato. Prezzi eccezionali. «Casa della Candela», via Milano 4. 44901 Q
DAUPHINE 1959 seminuova vendesi. S. Francesco 46. 25149 Q
FORD Anglia la vettura di classe 997 cmc, quattro cilindri, consumo km. 17,8 con un litro di benzina. Consegne sollecite, comode rateazioni. Provatela presso il Rivenditore Ing. Sergas Bruno, S. Francesco 60, telefono 35958. 64800 Q
LAMBRETTA LD 150, buonissime condizioni, completa accessori. Telefono 54169. 25146 Q
L'INIETTORE di fuoco (Fire Injector) sostituisce con incredibili vantaggi le candele. Servizio immediato. Concessionario Tre Venezie «Casa della Candela», via Milano 4. 44901 Q
PRESSO Autotecnica, Media 33 vendonsi 103 1958 perfetta. Aurelia B 22 1953. 64905 Q
«1103» TV '56; 1103 '55-'56; 600 '57, vendo o permuto. Moschion Frisori, Valdirivo 36. 25120 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A.A.A. LA nuova Hillman prima autovettura con cambio completamente automatico guida ideale facile senza fatica semplicemente a pedali, consegna prontissima. Visitatela presso concessionaria esclusiva Motonautica Adriatica, via Milano 4, tel. 37992. 1235 R
A.A. VICOLO CASTAGNETO 17/2 unico negozio disponibile affitto 12.000 mensili, primingresso. IMMOBILIARE ITALIA 61512, Ponterosso 3. 176 R
AZIENDA chimica reddito trecentomila mensili cedo anche associo; necessita attività competenza. Cass. 25143 R UPI.
BUFFET centralissimo, avviato, licenza arredamento vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2014 R
CEDESI preferibilmente gestione familiare complesso alberghiero Albergo, Ristorante, Bar, Rosticceria, provincia Belluno. Scrivere S.P.I. Cassetta 15 Belluno. 5923 R
MILIONI frazionabili investirei prima seconda ipoteca o equivalenti garanzie celerità riservatezza. Cassetta n. 44860 R UPI.
NEGOZIO alimentari centralissimo, licenza arredamento vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2017 R
NEGOZIO dischi, modernamente arredato vendesi. Carli, San Maurizio 4. 2007 R
NEGOZIO mercerie, abbigliamento confezioni, zona S. Giovanni, licenza arredamento vendesi. Carli, San Maurizio 4. 1016 R
RIVENDITA pane, dolci vendesi prezzo mite. Indirizzo UPI. 44905 R
RIVENDITA tabacchi, licenza cartoleria vendesi occasione. Pubblicasa, Piazza Goldoni 4. 902 R

AL SERVIZIO DELLA DONNA MODERNA
SPAR

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A. VIA EMO 25 (uscita galleria Sanvito) copertura avvenuta, stabile con centraltermica, ultimi quattro alloggi disponibili da 1-2 stanze, bagni, poggioli. VIA DELL'ISTRIA (via Pola ex Crematorio) consegna dicembre, da 1-2 stanze, soggiorno, grandi poggioli tutti panoramici. VENTISETTEMBRE 97, Impresa ICECA prossima copertura stabile di lusso, centraltermica, ascensore automatico, doppio atrio, da 2-3-4 stanze, disponibili ancora piani alti. Ufficio vendite IMMOBILIARE ITALIA 61512 Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. 176 S
A.A.A. PRONTENTRATA. Disponibili singoli appartamenti nuovi varie grandezze, zone: S. Giacomo, Giulia, Locchi, Gretta, Stadio, Bramante, Garibaldi. Agevolazioni pagamento. - ADRIACOM, Battisti 4. 502 S
A.A.A. PROSSIMO inizio costruzione villette, zona Gretta con giardino, vista mare. Visione progetti. Impresa costruzioni, tel. 31645. 44908 S
A. COSTIERA Muggia, terreni panoramici, vista sul golfo, accesso al mare (spiagge libere), vendonsi, telefonare 98357, ore ufficio. 64788 S
APPARTAMENTI ottima posizione, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 2003 S
APPARTAMENTI prossima costruzione, via Flavia, 1-2-3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, riscaldamento centralnafta prenotansi. Carli, S. Maurizio 4. 2004 S
APPARTAMENTI via Severo, casa corso costruzione, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 2002 S
APPARTAMENTI casa nuova, zona Besenghi, 5 stanze, stanzetta, doppi servizi, cucina, 2 poggioli, riscaldamento centralnafta, ottima rendita vendonsi per investimento capitale. Carli, S. Maurizio 4. 2012 S
APPARTAMENTO condominio occupato, zona via Giulia, due stanze, stanzetta, cucina, camerino per bagno, cantina, vendesi. Carli, San Maurizio 4. 2013 S
APPARTAMENTO condominio libero, zona Viale, sei stanze, stanzetta, cucina, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo tutto rimesso a nuovo, vendesi. Carli, S. Maurizio 4 2005 S
APPARTAMENTO condominio occupato, 2 stanze, cucina, 800 mila vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2011 S
APPARTAMENTO condominio occupato, zona Revoltella, camera, cameretta, cucina, 850.000 vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2006 S
APPARTAMENTO zona Servola, 1 stanza, cucina, vendesi pagamento dilazionato. Carli, S. Maurizio 4. 2001 S
APPARTAMENTO zona Piccardi, libero settembre, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, tutto rimesso a nuovo vendesi. - Carli, S. Maurizio 4. 2001 S
APPARTAMENTO zona via Tigor, camera, camerino, cucina, 1.050.000 vendesi occupato. Carli, S. Maurizio 4. 2010 S
CAMPAGNA 10.000 mq., casa nuova, comfort, 1000 viti, frutteto, 10 minuti dalla corriera, Muggia, vendesi 3.500.000. Telefonare 33936. 25133 S
CASETTA 2 quartieri, periferico, corriere fermata 30 metri, Campo Marzio 2. 44887 S
LOCALE 240 mq., casa nuova, adatto deposito legnami vendesi in condominio con facilitazioni pagamento o affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 2018 S
LOCALE piccolo, casa nuova, adatto ricevitoria pulitura a secco vendesi condominio con dilazioni pagamento. Carli, S. Maurizio 4. 2008 S
LOCALI condominio vuoti, adatti pescheria, elettricista, calzolaio, rione S. Luigi vendesi. Pubblicasa, Piazza Goldoni 4. 904 S
TERRENI panoramici zona Monte Radio vendonsi. Pubblicasa, Piazza Goldoni 4. 903 S
TERRENO Sistiana, 800 mq., adatto costruzione villetta vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2009 S
VILLA S. Luigi, giardino, tre stanze, due stanzini, cantina lavanderia, riscaldamento, doppi servizi, rimessa a nuovo, vendesi. Tel. 95982 oppure 61361. 44858 S
VILLINO Opicina, parzialmente costruito, terreno, vendesi. Pubblicasa, Piazza Goldoni 4. 901 S

T Villeggiature L. 50

OPICINA, villa tristanze servizi terrazza coperta giardino parco ombreggiato affittasi stagione. Telefonare 21186. 44863 T
ARTA Stabilimenti idrotermali «Fonte Pudia». Cure idrotermali di acque solforose. Informazioni: Pro Loco. 6 T
ARTA-PIANO D'ARTA m. 580 Ideale soggiorno in un'incantevole vallata. Terme idrosolforose. Informazioni: «Pro loco Arta e Piano d'Arta», sede in Arta (Carnia), tel. 802. 5 T
BORCA DI CADORE m. 942. Alberghi, appartamenti, ville. Soggiorno tranquillo, prezzi modici. Informazioni: Pro Loco, telef. 113. 23 T
BRESSANONE m. 560. Stabilimento di cura dott. de Guggenberg, aperto tutto l'anno. Fisio e dietoterapia (cura naturale Kneipp), riposo, convalesc., cure disintossicanti. Ogni conforto. Accurata cucina dietetica. Trattamento individuale Autopullman diretto Urbanis. 26 T
CALALZO m. 806. Soggiorno ideale fra lago e bosco. Capolinea F.S. Dolomiti e autoservizi. Alberghi, pensioni, appartamenti di ogni categoria. Informazioni: Associazione Turistica, tel. 4127. 18 T
CALALZO Albergo «Marmarole», II cat. Raccomandato. 19 T
CAMPOROSSO (m. 800) Albergo Ristorante «Alla Posta». Cucina casalinga, vini scelti, gest. Jacobini. 4 T
FORNI AVOLTRI m. 900-1200 tra Carnia e Cadore. Alberghi, pensioni, appartamenti. Cinema, dancing. Informazioni: Pro Loco. 17 T
FORNI DI SOPRA m. 907. Alta Carnia, sotto le Dolomiti. Salubre, amena, ridente località dotata di tutti i servizi. Alberghi, pensioni, 350 appart. ammobiliati. Televisione. Informazioni: Azienda Autonoma Soggiorno, tel. 5. 10 T
FRASSENE' m. 1082. Albergo Posta, A. De Marco, Autorim., acqua corr. calda e fredda, bagni, posta e telegr. interni. Scelta cucina, ottimo trattamento. Sale ritrovo. Telefono 8. 25 T
LOZZO CADORE m. 753, sul Lago Cadore. Pensioni, alberghi appartamenti, ogni comfort moderno. Prezzi modici. Informazioni: Ass. Turistica Revis. tel. 147. 22 T
PAULARO (m. 690). Albergo Impero, ampliato, moderna attrezzatura, acqua corr., garage, terrazze, bagno, cucina scelta, biliardo, ping-pong. Tel. 6. 11 T
PESARIIS m. 800. Posizione incantevole. Alberghi, pensioni, appartamenti. Informaz.: Associazione Pro Loco. 16 T
PIANO D'ARTA Albergo Ristorante Poldo, telef. centralino. Parco, tennis, acqua corr. Prezzi modici. 7 T
PIANO D'ARTA Ristorante Albergo Salon. Aperto tutto l'anno, pensioni, tratt. famil. Cucina rin., spiedo, griglia, trote proprio vivaio, vini scelti. 8 T
PIANO D'ARTA Albergo Rossi. Parco d'abeti. Ottima cucina, trattamento signorile, acqua corr. calda e fredda, autorimessa. Tel. 804. 9 T
PIEVE DI CADORE m. 900. Hôtel Progresso. Rinomato e comfort ambiente. Sconti giugno e settembre. Tel. 3138. 20 T
RAVASCLETTO m. 950. Alpi Carniche. Incantevole tranquillo soggiorno. Alberghi, pensioni, seggiovia. Inform.: Azienda Autonoma di Soggiorno, tel. 14. Albergo Valcalda, Albergo Bellavista, Albergo La Perla. 15 T
RIGOLATO Albergo D'Andrea. Tutti i comforts, ottima cucina, pensioni prezzi modici. Prospetti, informazioni, tel. 5. 12 T
RIGOLATO Albergo San Giacomo. Acqua corr. calda e fredda, tel. nelle stanze, terrazza per bagni di sole. Prezzi modici. Nuova gestione. Sconti bassa stagione. 13 T
RIGOLATO Albergo «Val di Gorto», Valpicetto. Trattamento familiare, prezzi modici, acqua corr. in ogni stanza. 14 T

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 11 *nelle seguenti rivendite:*

GASPERI - Palazzo Modernissimo
DUE TORRI - via Rizzoli
CABURAZZI - via U. Bassi
BRICCOLI - via Indipendenza
CREMONINI - via S. Vitale
BOSCHI - via Marconi
FERRI - via Vittorio Veneto
GAMBERINI - via Pietramellata

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.40 A	Cervignano - Portogruaro
6.12 R	Bologna - Milano (*)
6.40 D	Venezia - Torino - Roma
7.14 A	Monfalcone (***)
8.45 R	Venezia-Roma
10.14 DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24 A	Portogruaro
12.55 R	Cervignano-Venezia
13.32 A	Cervignano-Venezia
14.52 D	Venezia - Milano - Parigi (xxx)
16.40 D	Monfalcone - Venezia - Bari
17.03 A	Monfalcone - Portogruaro
17.53 DD	Venezia-Parigi (letto Trieste-Parigi) (cuccette Ts - Parigi) (x)
18.38 A	Monfalcone - Portogruaro
19.25 A	Monfalcone - Cervignano
20.50 R	Venezia (xxx)
22.17 DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

6.23 A	Cervignano - Monfalcone
7.32 A	Portogruaro - Monfalcone
7.45 DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma-Trieste)
9.22 D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova-Trieste)
10.22 R	Venezia - Cervignano-Monfalcone (xxx)
11.33 DD	Parigi - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi-Trieste) (xx)
13.27 D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
13.57 A	Cervignano
15.22 D	Parigi - Milano - Venezia (xxx)
17.05 D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.10 A	Monfalcone (***)
18.37 R	Bologna-Venezia (*)
19.08 A	Portogruaro - Monfalcone
19.50 DD	Parigi - Milano - Venezia
21.20 R	Roma - Milano - Mestre (*)
22.35 A	Venezia-Monfalcone
23.42 DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) II classe solo fino Venezia - (***) Sospeso la domenica - (II) Dal 25-6 al 3-9-1960 - (x) Dall'1-10 al 27-5-1961 - (xx) Dal 3-10 al 28-5 1961 - (xxx) Dal 29-5-1960 all'1-10-1960.

UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.45 A	Udine - Tarvisio
5.16 A	Udine
6.18 D	Udine - Tarvisio
6.24 A	Udine
7.45 D	Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45 A	Udine
12.20 D	Udine - Tarvisio - Vienna
12.30 A	Udine
13.55 DD	Calalzo (*)
14.26 A	Udine
16.17 A	Udine
17.37 A	Udine
19.10 D	Udine
20.16 D	Udine - Vienna - Monaco
20.27 A	Udine
21.37 A	Udine

ARRIVI

7.15 A	Udine
8.00 A	Udine
8.23 D	Udine
9.12 A	Udine
9.30 D	Vienna - Monaco - Udine
11.46 A	Tarvisio - Udine
15.07 A	Udine
16.55 A	Udine
17.52 DD	Vienna - Tarvisio - Udine
19.43 A	Udine
21.05 A	Udine
22.20 D	Amburgo - Monaco - Vienna - Udine
23.20 A	Udine
23.58 DD	Calalzo - Tarvisio - Udine (**)
0.56 D	Tarvisio - Udine

(*) Ogni sabato dal 25-6 al 10-9-1960 e dal 17-12-1960 al 25-2 1961 e giornalmente dall'1-8 al 31-8-1960. - (**) Ogni domenica dal 26-6 all'11-9-1960 e dal 18-12 1960 al 26-2-1961 e giornalmente dall'1-8 al 31-8-1960.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19 D	Poggioreale - Fiume - Zagabria - Belgrado
5.32 A	Poggioreale
6.58 A	Poggioreale
8.32 D	Poggioreale-Lubiana
11.57 DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
13.37 A	Poggioreale
16.04 D	Lubiana - Belgrado
17.58 A	Poggioreale
20.00 A	Poggioreale

ARRIVI

5.50 D	Belgrado - Zagabria - Poggioreale
7.05 A	Poggioreale
11.24 A	Poggioreale
13.18 D	Belgrado - Lubiana
17.20 A	Poggioreale
17.28 DD	Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume Poggioreale
20.06 D	Lubiana-Poggioreale
21.48 A	Poggioreale